



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUL  
BILANCIO DI PREVISIONE DELLA  
REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE  
D'AOSTE PER GLI ESERCIZI  
FINANZIARI 2025-2027**

**Deliberazione n. 17 del 28 luglio 2025**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO  
PER LA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE

**DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUL  
BILANCIO DI PREVISIONE DELLA  
REGIONE VALLE D'AOSTA/VALLÉE  
D'AOSTE PER GLI ESERCIZI FINANZIARI  
2025-2027**

Relatori:

Consigliere Sara BORDET

Primo Referendario Davide FLORIDIA

Hanno collaborato all'attività istruttoria e all'elaborazione dei dati:

dr.ssa Isabella Elena PETROZ

dr.ssa Denise PROMENT



Deliberazione n. 17/2025

**REPUBBLICA ITALIANA**  
**LA CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO**  
**PER LA VALLE D'AOSTA / VALLÉE D'AOSTE**

**Collegio n. 1**

composta dai magistrati:

Cristiana Rondoni	Presidente
Fabrizio Gentile	Consigliere
Sara Bordet	Consigliere relatore
Davide Floridia	Primo referendario relatore

visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, e successive modificazioni e integrazioni (Statuto speciale per la Valle d'Aosta);

visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);

visto il d.lgs. 5 ottobre 2010, n. 179 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste), che ha istituito la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e ne ha disciplinato le funzioni;

visto l'art. 1, comma 2, d.lgs. n. 179/2010, il quale prevede, fra l'altro, che la Sezione regionale esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, al fine del referto al Consiglio regionale;

visto l'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e di funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 e s.m.i., ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i

bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione della Sezione Plenaria 10 marzo 2025, n. 2, con la quale è stato approvato il programma di controllo per il 2025 e, in particolare, il punto 1) del predetto programma, il quale prevede il monitoraggio e il controllo sulla gestione della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e degli enti strumentali;

visto il decreto del Presidente della Sezione 22 aprile 2025, n. 1, con il quale sono stati costituiti i collegi ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n. 179/2010;

visti i decreti del Presidente della Sezione del 22 aprile 2025, nn. 4 e 5, con i quali, in attuazione del programma di attività della Sezione per il 2024, le istruttorie relative alla relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'esercizio finanziario 2025/2027 sono state assegnate al consigliere Sara Bordet e al primo referendario Davide Floridia;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie 5/SEZAUT/2025/INPR, con la quale sono state approvate le linee guida e il relativo questionario per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle regioni per gli esercizi 2025-2027;

visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 ed in particolare l'articolo 85, commi 2 e 3, lett. e), come sostituito dall'articolo 5 del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2020, n. 70;

visto il decreto del Presidente della Corte dei conti 3 aprile 2020, n. 139, recante *“Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di controllo in attuazione del decreto-legge n. 18/2020”*;

vista l'ordinanza 23 luglio 2025, n. 11, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'adunanza, anche in collegamento da remoto (videoconferenza);

visti gli esiti dell'attività istruttoria condotta in contraddittorio con l'amministrazione regionale;

uditi i relatori, consigliere Sara Bordet e primo referendario Davide Floridia, nella camera di consiglio del 28 luglio 2025;

### **DELIBERA**

di approvare la *“Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2025-2027”* che alla presente si unisce, quale parte integrante.

Dispone che la presente deliberazione venga trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze, al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Così deliberato in Aosta, nella camera di consiglio del 28 luglio 2025.

I relatori

(Sara Bordet)

Il presidente

(Cristiana Rondoni)

(Davide Floridia)

Depositato in segreteria in data corrispondente a quella di sottoscrizione del funzionario.

Il funzionario

(Debora Marina Marra)

# INDICE

<b>PREMESSA E METODOLOGIA DELL'INDAGINE</b>	<b>03</b>
1. Il bilancio di previsione finanziario 2025/2027.	05
2. Analisi dei dati contabili.	09
2.1. Le entrate.	09
2.1.1. I rientri a bilancio regionale dei "Recuperi di somme giacenti sulla GS di Finaosta S.p.A.	12
2.2. Le spese.	13
2.2.1. Le spese per titoli.	13
2.2.2. Le spese per missioni.	15
2.2.2.1. La spesa del personale.	18
2.2.2.2. Il concorso della Regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica. Gli effetti sul bilancio di previsione 2025-2027. Nuovo accordo 2024 in materia di finanza pubblica.	37
3. Il risultato di amministrazione presunto.	41
3.1. Altri accantonamenti	47
3.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità.	52
3.3. Il fondo residui perenti.	55
3.4. Il fondo perdite società partecipate.	59
3.5. Il fondo rischi spese legali o fondo rischi contenzioso.	62
3.6. Il fondo pluriennale vincolato.	73
4. Gli equilibri di bilancio e i vincoli alle spese di investimento.	75
4.1. Gli equilibri di bilancio.	75
4.2. I vincoli alle spese di investimento.	75
5. I vincoli di indebitamento.	78
5.1. Le garanzie prestate dalla Regione.	82
6. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.	83
6.1. Gli indicatori sintetici.	83
6.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione.	85
6.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese e la capacità di pagare i debiti.	86
<b>CONSIDERAZIONI DI SINTESI</b>	<b>88</b>



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Riepilogo entrate di competenza per titoli – Dati di previsione 2025/2027.	10
Tabella 2 – Rientri dei “Recuperi somme giacenti” da GS di Finaosta.	13
Tabella 3 – Riepilogo spese di competenza per titoli – Dati di previsione 2025/2027.	14
Tabella 4 – Riepilogo spese di competenza per missioni – Dati di previsione 2025/2027.	16
Tabella 5 – Dato aggregato spese del personale – Previsioni 2024/2027.	26
Tabella 6a – Variazione personale in servizio anni 2024/2025 intera amm. Reg.	30
Tabella 6b – Variazione personale in servizio anni 2024/2025 dip. Pers. e org.	30
Tabella 6c – Variazione personale in servizio anni 2024/2025 Pers. Scolastico.	31
Tabella 6d – Cessazioni relative al personale gestito dal dip. Pers. e org.	31
Tabella 7a – Personale stimato assunto nell’anno 2025 intera amministrazione regionale, confronto con il 2024	32
Tabella 7b – Personale stimato assunto nell’anno 2025 dipartimento personale e organizzazione, confronto con il 2024.	32
Tabella 7c – Composizione numero assunzioni a tempo determinato nell’anno 2025, confronto con il 2024.	32
Tabella 8 – Valore macroaggregato 101 nei bilanci di previsione 2024/2026 e 2025/2027.	34
Tabella 9 – Valore macroaggregato 101 per missioni.	34
Tabella 10 – Parte accantonata risultato di amministrazione presunto.	46
Tabella 11 – Perdite 2023 società partecipate.	60
Tabella 12 – Evoluzione consistenza fondo perdite società partecipate 2025.	61
Tabella 13 – Accantonamento effettuato controversie pendenti per ambito al 31 agosto 2024.	66
Tabella 14 – Numero delle controversie pendenti per ambito al 31 agosto 2024.	67
Tabella 15 – Valore delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2024.	70
Tabella 16 – Numero delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2024.	71

## INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Incidenza entrate per titoli 2025.	11
Grafico 2 – Incidenza spese per titoli 2025.	15
Grafico 3 – Incidenza spese per missioni 2025.	18
Grafico 4 – Incidenza accantonamento effettuato controversie per ambito al 31.8.2024	66
Grafico 5 – Incidenza numero delle controversie per ambito al 31.8.2024	67
Grafico 6 – Incidenza valore delle controversie per ambito al 31.12.2024	71
Grafico 7 – Incidenza numero delle controversie per ambito al 31.12.2024	72

# PREMESSA E METODOLOGIA DELL'INDAGINE

Con la presente relazione, la Sezione riferisce al Consiglio regionale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, d.lgs. n. 179/2010 e 1, comma 3, d.l. n. 174/2012, sul risultato del controllo eseguito in merito al bilancio di previsione della Regione 2024/2026, nonché sugli eventi di maggior rilievo, inerenti allo stesso, verificatisi fino alla data odierna, e sugli ulteriori documenti di programmazione e pianificazione, che costituiscono strumenti di realizzazione dell'attività amministrativa dell'ente, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi programmati, nonché all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie. L'analisi è stata svolta con l'ausilio delle linee guida e del questionario sul bilancio di previsione predisposti dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti<sup>1</sup>, trasmessi dalla Sezione regionale della Corte dei conti<sup>2</sup> al Collegio dei revisori dei conti, che li ha debitamente compilati e inoltrati<sup>3</sup>.

Le linee guida rappresentano uno strumento di raccordo tra l'ambito dei controlli interni e quelli esterni, connotati dai caratteri di neutralità e indipendenza, esercitati dalla magistratura contabile. Attraverso le verifiche sui bilanci di previsione e sullo stato di attuazione dei programmi regionali si mira ad assicurare che il processo di programmazione finanziaria si svolga nel rispetto dei principi contabili e delle compatibilità economico-patrimoniali degli Enti.

Nella Relazione i singoli aspetti del bilancio vengono analizzati in un quadro evolutivo che considera le medesime voci riportate nei bilanci degli esercizi precedenti.

Dopo l'illustrazione della struttura del bilancio, vengono esposti i dati contabili delle entrate, con un *focus* sui rientri una *tantum* dei fondi della Gestione speciale di Finaosta S.p.A. e sulle alienazioni di beni materiali e immateriali, e delle spese, queste ultime approfondite per titoli

---

<sup>1</sup> Corte dei conti, Sezione delle autonomie, Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni 2025-2027, secondo le procedure di cui all'art. 1, comma 166 e seguenti, l. 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall' art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213 (deliberazione n. 5/SEZAUT/2025/INPR).

<sup>2</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 16 aprile 2025, prot. n. 264 e nota 17 aprile 2025, prot. n. 265.

<sup>3</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 3 giugno 2025, ns. prot. n. 431.

e missioni, con particolare attenzione alle voci relative alla spesa del personale e al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica.

Vengono analizzati gli equilibri di bilancio, il risultato di amministrazione presunto, i vincoli di indebitamento e il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Particolare attenzione è stata prestata, in un'ottica sistematica, ad aspetti quali gli istituti centrali dell'armonizzazione contabile, tra cui la corretta costituzione del fondo pluriennale vincolato, l'adeguatezza degli accantonamenti per le diverse tipologie di rischio (contenzioso, residui perenti e perdite di società partecipate), e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infine, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente della Sezione n. 4/2022, che richiama la deliberazione delle SS.RR. in sede di controllo n. 21 del 22 dicembre 2021 circa le nuove modalità di svolgimento delle istruttorie e delle fasi procedimentali in contraddittorio<sup>4</sup>, la Sezione ha invitato l'Amministrazione a far pervenire le proprie considerazioni circa i contenuti della relazione in argomento<sup>5</sup>. Le predette osservazioni sono pervenute in data 21 luglio 2025, con nota ns. prot. n. 975.

---

<sup>4</sup> Vedi deliberazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato n. 5 del 16 maggio 2011 e n. 12 dell'11 luglio 2018.

<sup>5</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 27 giugno 2025, n. 975.

# 1. Il bilancio di previsione finanziario 2025 /2027

La Regione, con l.r. n. 30/2024 del 17 dicembre 2024, ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2025/2027, secondo i principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011<sup>6</sup>, rispettando i termini previsti dall'art. 18, lett. a<sup>7</sup>.

In pari data veniva approvata la l.r. n. 29/2024 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2025/2027). Modificazioni di leggi regionali".

Successivamente, con d.g.r. n. 1696/2024 del 30 dicembre 2024, è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio e il bilancio finanziario gestionale.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui agli artt. 18-*bis* e 41, d.lgs. n. 118/2011, è stato adottato con d.g.r. n. 29/2025<sup>8</sup>, sulla base del modello allegato al decreto del Mef del 9 dicembre 2015, così come modificato dal decreto del Mef del 2 agosto 2022.

Quanto agli obblighi di trasmissione delle informazioni contabili alla Banca dati unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), di cui agli artt. 4 e 18, d.lgs. n. 118/2011, la Regione vi ha provveduto in data 23 dicembre 2024, per quanto riguarda gli "schemi di bilancio" e i "dati contabili analitici" e, in data 22 gennaio 2025, per quanto concerne il "piano degli indicatori e dei risultati attesi", nel rispetto dei termini previsti dall'art. 4, decreto MEF 12 maggio 2016<sup>9</sup>.

Il Documento di economia e finanza regionale, DEFR 2025/2027, adottato con d.g.r. 9 settembre 2024 n. 1065<sup>10</sup>, è stato presentato dalla Giunta al Consiglio regionale in data 11 settembre 2024 e quindi oltre i termini di legge<sup>11</sup> ed è stato approvato con deliberazione dello stesso Consiglio in data 18 ottobre 2024, n. 4031/XVI.

L'approvazione di tale documento oltre i termini di legge snatura il principio contabile della programmazione di bilancio, attraverso il quale si perseguono gli obiettivi di finanza pubblica.

---

<sup>6</sup> D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

<sup>7</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 18, lett. a: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, approvano: a) il bilancio di previsione o il budget economico entro il 31 dicembre dell'anno precedente; [...]".

<sup>8</sup> D.g.r. 20 gennaio 2025 n. 29 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2025/2027).

<sup>9</sup> Il decreto MEF 12 maggio 2016, all'art. 4, comma 1, specifica che "Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, trasmettono alla BDAP i dati contabili: a) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) e di cui all'articolo 2, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione [...] e) di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), [...] entro 30 giorni dall'approvazione del piano per le regioni e i loro organismi ed enti strumentali [...]".

<sup>10</sup> D.g.r. 9 settembre 2024, n. 1065 (Proposta al Consiglio regionale di deliberazione concernente: "Approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il triennio 2025-2027").

<sup>11</sup> L'allegato n. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, al punto 5, specifica che "Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno".

Il DEFR, oltre a esplicitare gli obiettivi strategici che la Regione si prefigge nel triennio 2025/2027, contiene la sezione V relativa alla pianificazione triennale dei lavori pubblici conseguente alla ricognizione effettuata nell'ambito delle programmazioni di settore.

A questo proposito si segnala che, l'Amministrazione regionale, nell'ambito del riscontro successivo alla deliberazione di questa Sezione n. 26 del 15 novembre 2022, di approvazione della Relazione sul bilancio di previsione della Regione 2022/2024, con propria nota<sup>12</sup> riferiva:

*“Relativamente alla tempistica di approvazione del DEFR, l'intenzione dell'Amministrazione regionale è quella di anticipare il più possibile la predisposizione del DEFR, a decorrere dal ciclo 2025-2027 per le motivazioni che seguono. Come noto, l'esercizio in corso è stato caratterizzato da un avvicendamento di Governo, avvenuto nel mese di marzo, con la conseguente ridefinizione delle strutture assessorili e successivamente, a decorrere dal 1° giugno della modificazione delle strutture organizzative. I cambiamenti organizzativi hanno richiesto la modifica del bilancio di gestione per adeguarlo alle nuove strutture e l'istruttoria per l'elaborazione del DEFR 2024-2027 non può che iniziare in una situazione organizzativa definita e stabile. La Presidenza della Regione ha dato priorità agli uffici del Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio di anticipare il più possibile il Rendiconto 2022, in modo da assicurare la destinazione dell'avanzo di amministrazione. Inoltre, per dare seguito alle indicazioni del Consiglio regionale alle priorità nella destinazione dell'avanzo di amministrazione 2022 contenute nell'articolo 47 della legge di stabilità regionale 2023-2025 (l.r. 32/2022), la legge di assestamento è stata suddivisa in due tranches: una prevista contestualmente al Rendiconto 2022 (approvato il 26 maggio 2023) e una seconda da approvarsi prima della pausa estiva del Consiglio regionale. La predisposizione del DEFR 2024-2027 inizierà pertanto dopo l'approvazione del secondo DDL di assestamento da parte del Governo regionale”.*

Se ne desumeva, dunque, che non prima del ciclo di bilancio 2025/2027 il DEFR sarebbe stato presentato nel termine del 30 giugno di ciascun anno. Sennonché anche per il ciclo di bilancio 2025/2027 il DEFR non è stato presentato nei termini (30 giugno).

---

<sup>12</sup> Presidenza Regione Valle d'Aosta, nota 12 giugno 2023, ns. prot. n. 758, Deliberazione n. 26 del 15 novembre 2022 concernente l'approvazione della Relazione sul Bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 2022-2024 - Riscontro.

Quanto alla struttura del documento contabile, questo è stato redatto secondo le indicazioni fissate dall'art. 11, commi 1, lett. a)<sup>13</sup>, e 3<sup>14</sup>, e dall'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011, come aggiornato in ultimo dal DM 25 luglio 2023, nonché dall'art. 11, comma 5<sup>15</sup> relativo al contenuto della nota integrativa.

Lo schema di bilancio è conforme alla citata normativa.

Ci si limita ad evidenziare che l'Amministrazione, nella nota integrativa, nel paragrafo a) *"Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo"* ha nuovamente inserito due prospetti illustranti gli stanziamenti assestati dell'anno 2024 e quelli previsti nel bilancio per il triennio 2025/2027 degli interventi finanziati a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per quelli a valere sul Piano Nazionale Complementare (PNC) al PNRR.

---

<sup>13</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 1: *"Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati: a) allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri; [...]"*.

<sup>14</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 3: *"Al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:*

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;*
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;*
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;*
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento; [...];*
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;*
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti".*

<sup>15</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 11, comma 5: *"La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica:*

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;*
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;*
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;*
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;*
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio".*

Inoltre, per quel che concerne l'elenco dei capitoli finanziabili con il fondo per le spese obbligatorie e l'elenco delle spese finanziabili con il fondo di riserva per le spese impreviste, queste sono indicate negli allegati A e B della legge di bilancio<sup>16</sup>.

Risulta infine nuovamente accluso al documento contabile, seppur non obbligatorio, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, approvato con la citata legge di approvazione del bilancio. In tale allegato risultano evidenziate le modifiche apportate rispetto agli elenchi precedentemente predisposti.

---

<sup>16</sup> L.r. 17 dicembre 2024, n. 30 (Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2025/2027).

## **2. Analisi dei dati contabili**

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2025 registra entrate e spese per complessivi euro 1.897.370.143,83 in termini di competenza (al lordo delle entrate e spese per conto di terzi e partite di giro per euro 101.379.884,00) e per complessivi euro 2.765.456.777,19 in termini di cassa.

Il bilancio, in termini di competenza, per l'esercizio 2026 pareggia sulla cifra di euro 1.707.191.286,89 e per l'esercizio 2027 sulla cifra di euro 1.608.062.854,01.

Come previsto dal d.lgs. n. 118/2011, il bilancio, dopo l'esposizione delle entrate e delle spese, organizzate rispettivamente per titoli e tipologie e per missioni e programmi, riporta i riepiloghi per titoli e per missioni, nonché il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria.

### **2.1. Le entrate**

Il totale delle entrate per l'annualità 2025 è pari ad euro 1.897.370.143,83. Tale ammontare risulta suddiviso nei titoli previsti dalla normativa, come evidenziato nella tabella che segue.



Tabella 1 – Riepilogo entrate di competenza per titoli – Dati di previsione 2025/2027.

		2025	%	2026	%	2027	%
FPV	<i>per spese correnti</i>	14.882.083,12 €	0,78%	2.898.027,45 €	0,17%	211.776,01 €	0,01%
	<i>per spese c/capitale</i>	134.712.126,77 €	7,10%	42.157.461,77 €	2,47%	621.002,39 €	0,04%
	<i>totale</i>	149.594.209,89 €		45.055.489,22 €		832.778,40 €	
Utilizzo avanzo di amministrazione	Quota vincolata	20.274.100,66 €	1,07%				
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.318.311.544,89 €	69,48%	1.348.641.544,89 €	79,00%	1.355.771.544,89 €	84,31%
Titolo 2	Trasferimenti correnti	44.101.263,05 €	2,32%	32.257.110,43 €	1,89%	22.645.823,90 €	1,41%
Titolo 3	Entrate extratributarie	165.720.302,72 €	8,73%	135.054.754,77 €	7,91%	98.386.272,43 €	6,12%
Titolo 4	Entrate in conto capitale	82.953.838,62 €	4,37%	29.817.503,58 €	1,75%	13.111.550,39 €	0,82%
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.035.000,00 €	0,79%	15.035.000,00 €	0,88%	16.035.000,00 €	1,00%
Titolo 6	Accensione prestiti	- €	0,00%	- €	0,00%	- €	0,00%
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	101.379.884,00 €	5,34%	101.329.884,00 €	5,94%	101.279.884,00 €	6,30%
Totale titoli		1.727.501.833,28 €	91,05%	1.662.135.797,67 €	97,36%	1.607.230.075,61 €	99,95%
Totale generale		1.897.370.143,83 €	100,00%	1.707.191.286,89 €	100,00%	1.608.062.854,01 €	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Il bilancio di previsione riporta per ogni annualità, quale prima voce delle entrate, il FPV, distinto nella parte corrente e in quella in conto capitale. L'ammontare complessivo è pari a quanto si stima di registrare nella parte "spesa" a chiusura dell'esercizio precedente. Tale fondo, come noto, funge da "contenitore finanziario" ed è alimentato dall'insieme delle risorse già accertate ed esigibili nelle precedenti annualità; esse sono destinate al finanziamento di obbligazioni passive il cui onere è già impegnato, ma sarà esigibile nell'esercizio di competenza e/o negli esercizi futuri. In particolare, per il 2025 il FPV assume il valore di euro 14.882.083,12 per le spese correnti e di euro 134.712.126,77 per le spese in conto capitale, per un totale di euro 149.594.209,89, quasi il doppio di quanto era previsto per il 2025 nel bilancio di previsione 2024/2026, pari a euro 85.414.592,16.

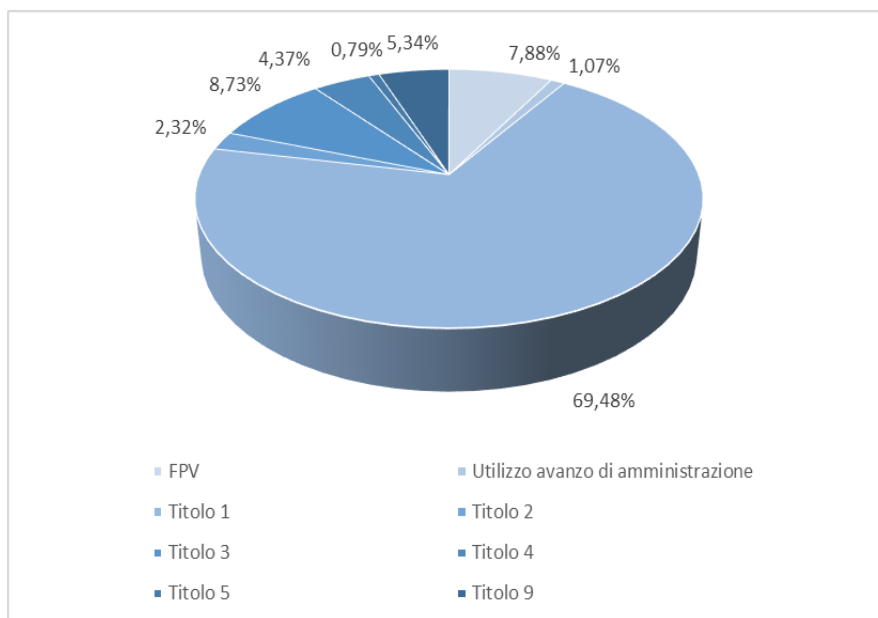
La seconda voce è relativa all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che, per l'annualità in oggetto, si attesta a euro 20.274.100,66.

Le somme di maggior rilievo sono quelle registrate al Titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" che rappresentano il 69,48 per cento delle entrate complessive su base annua. Le relative previsioni in termini assoluti crescono tra il 2025 e il

2027, passando da euro 1.318.311.544,89 a euro 1.355.771.544,89; anche in termini relativi il loro peso percentuale sul totale delle entrate sale passando dal 69,48 per cento del 2025 al 84,31 per cento del 2027. Tra le entrate del Titolo 1, le poste più significative derivano dalla Tipologia 103 “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” e ammontano rispettivamente a euro 1.178.145.544,89 per il 2025, a euro 1.195.975.544,89 per il 2026 e a euro 1.203.005.544,89 per il 2027. Si evidenziano le voci di maggior rilevanza:

- Iva interna per euro 440.000.000,00 nel 2025, euro 445.000.000,00 nel 2026 ed euro 448.000.000,00 nel 2027, con un incremento del 1,82 per cento nel triennio;
- Irpef per euro 438.000.000,00 nel 2025, euro 441.000.000,00 nel 2026 ed euro 444.000.000,00 nel 2027, con un incremento dell’1,37 per cento nel triennio;
- Ires per euro 48.000.000,00 nel 2025, euro 56.500.000,00 nel 2026 ed euro 57.000.000,00 nel 2027, con un incremento del 18,75 per cento nel triennio;
- Accise sulla benzina per euro 64.000.000,00 nel 2025, euro 64.000.000,00 nel 2026 ed euro 64.000.000,00 nel 2027, il cui valore rimane invariato nel triennio.

Grafico n. 1 – Incidenza entrate per titoli 2025.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Segue il Titolo 3 “Entrate extratributarie” che rappresentano l’8,73 per cento delle entrate complessive su base annua. Le relative previsioni diminuiscono tra il 2025 e il 2027, passando da euro 165.720.302,72 a euro 98.386.272,43. Tra le entrate del Titolo 3, le poste più significative

derivano da “Rimborsi e altre entrate correnti”; esse trovano allocazione nella Tipologia 500 del bilancio di previsione e ammontano a euro 106.137.129,53 per il 2025, a euro 75.035.014,75 per il 2026 e a euro 38.650.974,53 per il 2027. In tale voce confluiscono i rientri di cui si parlerà nel paragrafo 2.1.1 della Gestione speciale di Finaosta S.p.a.

D’incidenza minore sono, poi, le entrate di cui al Titolo 2 “Trasferimenti correnti”, al Titolo 4 “Entrate in conto capitale” e al Titolo 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie” che incidono nel complessivo delle entrate rispettivamente per il 2,32 per cento, per il 4,37 per cento e per lo 0,79 per cento, in riduzione le prime due e in leggero aumento la terza nelle previsioni del biennio successivo.

### **2.1.1. I rientri a bilancio regionale dei “Recuperi di somme giacenti sulla Gestione Speciale Finaosta S.p.a.”**

In linea di continuità con le annualità precedenti, la Sezione ha svolto specifico *focus* sulle entrate derivanti dal rientro dei “Recuperi” di somme giacenti sulla Gestione Speciale presso Finaosta S.p.a.

Tali entrate sono state nuovamente contabilizzate nel Titolo 3 “Entrate extratributarie”, Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti”, capitolo E0022117 “Recuperi di somme giacenti sulla Gestione speciale Finaosta” per euro 66.265.591,28 per il 2025, euro 36.408.212,40 per il 2026 ed euro 46.017,40 per il 2027.

La Sezione ha proceduto ad una ricognizione dei rientri accertati (2017-2024) e previsti a bilancio di previsione 2025/2027.

Si tratta, infatti, di una voce contabile che varia notevolmente in corso d’anno rispetto alle previsioni iniziali e, in considerazione della sua provenienza, se ne ritiene necessario il monitoraggio.

Gli esiti di tale analisi sono riassunti nella tabella che segue:

Tabella 2 – Rientri dei “Recuperi somme giacenti” da GS di Finaosta.

	Accetamenti a rendiconto	Previsioni l.r. 30/2024 - Bil. prev. 2025-2027	Totale
2017	51.400.000,00 €		51.400.000,00 €
2018	51.400.000,00 €		51.400.000,00 €
2019	- €		- €
2020	22.535.587,78 €		22.535.587,78 €
2021	9.500.000,00 €		9.500.000,00 €
2022	39.345.479,58 €		39.345.479,58 €
2023	55.029.195,48 €		55.029.195,48 €
2024	82.373.787,65 €		82.373.787,65 €
2025		66.265.591,28 €	66.265.591,28 €
2026		36.408.212,40 €	36.408.212,40 €
2027		46.017,40 €	46.017,40 €
<b>TOTALE</b>	<b>311.584.050,49 €</b>	<b>102.719.821,08 €</b>	<b>414.303.871,57 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

## 2.2. Le spese

Come detto, il totale delle spese per l'annualità 2025 è pari ad euro 1.897.370.143,83.

La conformazione del FPV appostato in entrata, affinché sia garantito il pareggio di bilancio in termini finanziari, comporta la parallela registrazione nella spesa di previsioni al lordo delle quote del suddetto fondo, per ogni titolo dei singoli programmi. Più precisamente, la rilevazione dei fatti gestionali, secondo il principio contabile generale della competenza finanziaria (n. 16), comporta l'appostazione a bilancio di previsioni di spesa “ampliate”, le quali, oltre alla componente di competenza della singola annualità (previsione c.d. “pura”, comprensiva della parte “di cui già impegnato”), incorporano anche la quota del FPV i cui effetti troveranno piena efficacia nella competenza delle successive annualità. A tal proposito, l'analisi che segue, con riferimento alle spese per titoli, valuta pertanto gli stanziamenti sia al lordo sia al netto del FPV.

### 2.2.1. Le spese per titoli

Le spese per titoli possono essere riassunte come da tabella che segue:

Tabella 3 – Riepilogo spese di competenza per titoli – Dati di previsione 2025/2027.

		2025	%	2026	%	2027	%
Disavanzo di amministrazione		- €		- €		- €	
Titolo 1	Spese correnti	1.394.166.901,37 €	73,48%	1.371.759.654,63 €	80,35%	1.344.829.033,25 €	83,63%
	di cui FPV	2.898.027,45 €		211.776,01 €		- €	
	Titolo 1 al netto del FPV	<b>1.391.268.873,92 €</b>	<b>75,11%</b>	<b>1.371.547.878,62 €</b>	<b>80,38%</b>	<b>1.344.829.033,25 €</b>	<b>83,64%</b>
Titolo 2	Spese in conto capitale	381.071.003,40 €	20,08%	209.348.667,26 €	12,26%	133.900.115,39 €	8,33%
	di cui FPV	42.157.461,77 €		621.002,39 €		237.747,05 €	
	Titolo 2 al netto del FPV	<b>338.913.541,63 €</b>	<b>18,30%</b>	<b>208.727.664,87 €</b>	<b>12,23%</b>	<b>133.662.368,34 €</b>	<b>8,31%</b>
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	15.003.000,00 €	0,79%	19.003.000,00 €	1,11%	26.003.000,00 €	1,62%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	Titolo 3 al netto del FPV	<b>15.003.000,00 €</b>	<b>0,81%</b>	<b>19.003.000,00 €</b>	<b>1,11%</b>	<b>26.003.000,00 €</b>	<b>1,62%</b>
Titolo 4	Rimborso prestiti	5.749.355,06 €	0,30%	5.750.081,00 €	0,34%	2.050.821,37 €	0,13%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	Titolo 4 al netto del FPV	<b>5.749.355,06 €</b>	<b>0,31%</b>	<b>5.750.081,00 €</b>	<b>0,34%</b>	<b>2.050.821,37 €</b>	<b>0,13%</b>
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	101.379.884,00 €	5,34%	101.329.884,00 €	5,94%	101.279.884,00 €	6,30%
	di cui FPV	- €		- €		- €	
	Titolo 7 al netto del FPV	<b>101.379.884,00 €</b>	<b>5,47%</b>	<b>101.329.884,00 €</b>	<b>5,94%</b>	<b>101.279.884,00 €</b>	<b>6,30%</b>
Totale titoli		<b>1.897.370.143,83 €</b>		<b>1.707.191.286,89 €</b>		<b>1.608.062.854,01 €</b>	
	di cui FPV	45.055.489,22 €		832.778,40 €		237.747,05 €	
Totale titoli al netto FPV		<b>1.852.314.654,61 €</b>		<b>1.706.358.508,49 €</b>		<b>1.607.825.106,96 €</b>	
Totale generale	Totale generale	1.897.370.143,83 €	100%	1.707.191.286,89 €	100%	1.608.062.854,01 €	100%
	di cui FPV	45.055.489,22 €		832.778,40 €		237.747,05 €	
	Totale generale al netto FPV	<b>1.852.314.654,61 €</b>	<b>100%</b>	<b>1.706.358.508,49 €</b>	<b>100%</b>	<b>1.607.825.106,96 €</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

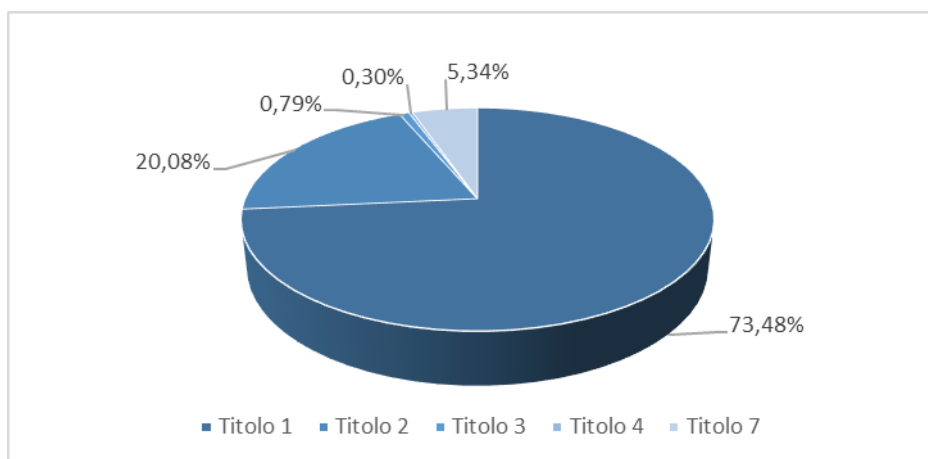
Da un'analisi delle previsioni al lordo della componente FPV, risulta che le somme di maggior rilievo sono quelle registrate al Titolo 1 "Spese correnti" le cui previsioni sono stimate in riduzione, passando da euro 1.394.166.901,37 nel 2025 a euro 1.344.829.033,25 nel 2027 (-3,54 per cento), e rappresentano nel triennio mediamente il 79,15 per cento delle spese complessive su base annua. La valutazione delle previsioni al netto della componente FPV non evidenzia ulteriori, particolari difformità rispetto a quanto appena detto, stante l'esiguità del fondo stesso.

Il Titolo 2 "Spese in conto capitale" riporta previsioni pari a euro 381.071.003,40 per il 2025, a euro 209.348.667,26 per il 2026 e a euro 133.900.115,39 per il 2027. Le spese di investimento nel triennio si presentano in costante diminuzione (-64,86 per cento). A voler considerare le previsioni al netto del FPV, le medesime risultano pari a:

- euro 338.913.541,63 per l'annualità 2025;
- euro 208.727.664,87 per l'annualità 2026;
- euro 133.662.368,34 per l'annualità 2027.

I Titoli 3 “Spese per incremento attività finanziarie” e 4 “Rimborso prestiti” risultano residuali, rappresentando, in media, rispettivamente l’1,17 per cento e lo 0,26 per cento del totale delle spese.

Grafico 2 – Incidenza spese per titoli 2025.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

### 2.2.2. Le spese per missioni

In aggiunta all’analisi per titoli svolta nel paragrafo precedente, si procede ad un’analisi della spesa per missioni, al fine di evidenziare l’incidenza relativa delle diverse aree funzionali dell’Amministrazione.

Le spese per missioni possono essere così riepilogate:

Tabella 4 - Riepilogo spese di competenza per missioni – Dati di previsione 2025/2027.

Missione	2025		2026		2027	
01	132.429.483,33 €	7,37%	128.953.282,17 €	8,03%	123.418.584,50 €	8,19%
03	666.050,00 €	0,04%	666.050,00 €	0,04%	666.050,00 €	0,04%
04	235.894.871,24 €	13,13%	222.242.087,54 €	13,84%	221.689.998,40 €	14,71%
05	53.857.960,07 €	3,00%	43.589.412,18 €	2,71%	42.861.040,00 €	2,84%
06	11.540.227,10 €	0,64%	9.221.186,82 €	0,57%	8.833.052,06 €	0,59%
07	22.114.500,00 €	1,23%	21.344.500,00 €	1,33%	11.202.500,00 €	0,74%
08	5.019.160,73 €	0,28%	8.150.155,90 €	0,51%	14.457.168,25 €	0,96%
09	103.131.020,88 €	5,74%	70.762.051,03 €	4,41%	60.687.001,59 €	4,03%
10	143.262.368,16 €	7,98%	119.454.672,96 €	7,44%	98.746.389,53 €	6,55%
11	52.562.274,22 €	2,93%	43.536.420,14 €	2,71%	44.304.684,58 €	2,94%
12	124.344.078,72 €	6,92%	112.452.023,10 €	7,00%	110.183.810,07 €	7,31%
13	459.661.868,95 €	25,59%	398.686.885,86 €	24,83%	354.635.143,69 €	23,54%
14	48.221.993,86 €	2,68%	37.979.316,84 €	2,37%	36.194.254,39 €	2,40%
15	32.867.148,97 €	1,83%	22.608.623,28 €	1,41%	16.575.436,68 €	1,10%
16	27.737.898,22 €	1,54%	27.377.272,00 €	1,70%	27.369.008,00 €	1,82%
17	10.119.500,00 €	0,56%	6.433.500,00 €	0,40%	4.583.500,00 €	0,30%
18	219.628.958,25 €	12,23%	214.924.080,96 €	13,38%	210.506.388,23 €	13,97%
19	134.300,00 €	0,01%	135.300,00 €	0,01%	136.300,00 €	0,01%
20	106.157.415,09 €	5,91%	110.909.681,38 €	6,91%	117.163.218,37 €	7,78%
50	6.639.182,04 €	0,37%	6.434.900,73 €	0,40%	2.569.441,67 €	0,17%
<b>TOTALE</b>	<b>1.795.990.259,83 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.605.861.402,89 €</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.506.782.970,01 €</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La tabella evidenzia la ripartizione delle spese sulle singole missioni di bilancio, con l'esclusione della Missione 99, "Servizi per conto terzi". Nel dettaglio, risulta che le missioni più significative (oltre euro 100 milioni) sono le seguenti:

- 01, "Servizi istituzionali, generali e di gestione", per euro 132.429.483,33 nel 2025, euro 128.953.282,17 nel 2026 ed euro 123.418.584,50 nel 2027. Si tratta, per l'annualità 2025, del 7,37 per cento del totale delle spese, con un leggero aumento percentuale nel 2026 e 2027;

- 04, "Istruzione e diritto allo studio", per euro 235.894.871,24 nel 2025, euro 222.242.087,54 nel 2026 ed euro 221.689.998,40 nel 2027. Si tratta del 13,13 per cento del totale delle spese per l'annualità 2025, con un andamento lievemente in crescita nelle annualità successive, sebbene un valore assoluto in diminuzione;

- 09, "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", per euro 103.131.020,88 nel 2025, euro 70.762.051,03 nel 2026 ed euro 60.687.001,59 nel 2027. Si tratta del 5,74 per cento del

totale delle spese per l'annualità 2025, con un andamento in diminuzione nelle annualità successive;

- 10, "Trasporti e diritto alla mobilità", per euro 143.262.368,16 nel 2025, euro 119.454.672,96 nel 2026 ed euro 98.746.389,53 nel 2027. Si tratta mediamente del 7,32 per cento sul triennio di riferimento;

- 12, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", per euro 124.344.078,72 nel 2025, euro 112.452.023,10 nel 2026 ed euro 110.183.810,07 nel 2027. Si tratta per l'annualità 2025 del 6,92 per cento del totale delle spese con una incidenza percentuale in crescita nel triennio, sebbene in valore assoluto in diminuzione;

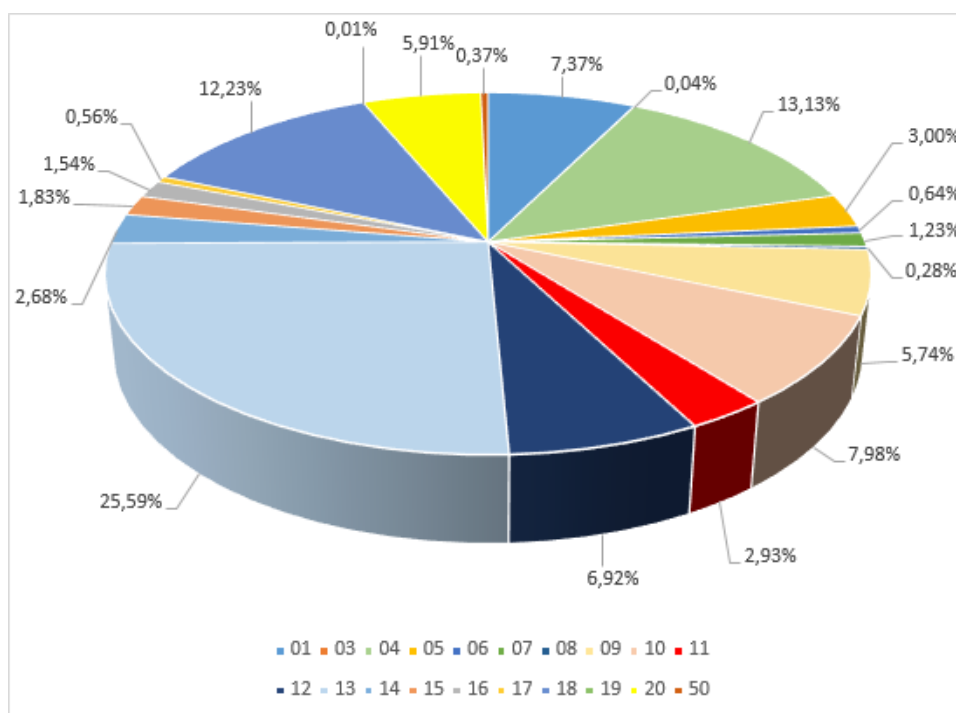
- 13, "Tutela della salute", per euro 459.661.868,95 nel 2025, euro 398.686.885,86 nel 2026 ed euro 354.635.143,69 nel 2027. Si tratta per l'annualità 2025 del 25,59 per cento del totale delle spese, incidenza quest'ultima in diminuzione nel triennio considerato. In tale aggregato trovano allocazione i finanziamenti per il sistema sanitario regionale (Programma 13.001 "Ssr - Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA"), le cui previsioni sono stimate in circa euro 340,57 milioni per il 2025, euro 340,42 milioni per il 2026 ed euro 340,32 milioni per il 2027;

- 18, "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", per euro 219.628.958,25 nel 2025, euro 214.924.080,96 nel 2026 ed euro 210.506.388,23 nel 2027. Dal Bilancio previsionale 2025/2027, per la prima volta, nella Missione 18 viene inserito il trasferimento corrente all'amministrazione centrale a titolo di concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica (v. par. 2.2.2.2), sino ad oggi contenuto nella Missione 20 a titolo di accantonamento;

- 20, "Fondi e accantonamenti", per euro 106.157.415,09 nel 2025, euro 110.909.681,38 nel 2026 ed euro 117.163.218,37 nel 2027. Come precedentemente detto, in questo aggregato non è più ricompreso il concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica (v. par. 2.2.2.2).



Grafico n. 3 – Incidenza spese per missioni 2025.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

### 2.2.2.1. La spesa del personale

#### Il contenimento della spesa per il personale

Nell'ambito delle spese per missioni sopra riportate una delle principali voci è costituita dalla spesa per il personale.

Tale voce di spesa nel corso degli ultimi anni, come noto, è stata oggetto di specifiche disposizioni legislative nazionali che mirano alla sua riduzione, stabilendo dei limiti massimi di ammissibilità<sup>17</sup>.

Nelle precedenti edizioni del Questionario sul bilancio di previsione in tema di contenimento della spesa per il personale, la Regione ha sempre ribadito<sup>18</sup> l'inapplicabilità delle disposizioni

<sup>17</sup> In particolare, secondo quanto disposto dall'art. 1 commi 557 e 557-quater l. n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), per qualsiasi tipologia di contratto di lavoro, a tempo indeterminato e determinato, il contenimento della spesa del personale dal 2014 è attuato, in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio della spesa nel triennio precedente alla data di entrata in vigore dell'articolo citato. Per i contratti di lavoro a tempo determinato e assimilati, l'art. 9 comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede una soglia non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

<sup>18</sup> Si riporta, a titolo di esempio, la risposta al quesito 2.1 del questionario sul bilancio di previsione 2020/2022: "Le norme di cui all'art. 1, commi 557 e 557-quater della l. n. 296/2006 non si ritengono direttamente applicabili alla Regione a motivo della propria particolare autonomia legislativa e finanziaria. La Corte costituzionale, in più occasioni, ha riconosciuto e affermato la posizione differenziata della Regione autonoma in relazione alla disciplina del patto di stabilità interno per il concorso agli obiettivi di finanza pubblica, rilevando la necessità che essa debba trovare fondamento in accordi bilaterali tra la Regione e lo Stato. Così la sentenza n. 260/2013, che richiama la precedente n. 173/2012 che ha dichiarato la non diretta applicabilità alla Regione degli articoli 9, comma 28 e 14, comma 24 bis, del decreto-legge 78/2010, in materia di contenimento della spesa in materia di contratti di lavoro a termine e flessibile".

in materia di contenimento della spesa del personale, in virtù della speciale autonomia legislativa e finanziaria della Regione. A conferma, viene richiamata la giurisprudenza costituzionale che dichiara, in assenza di un apposito accordo tra lo Stato e la Regione e della conseguente legge di recepimento, la non diretta applicabilità delle norme in questione, a pena della violazione dell'autonomia speciale regionale<sup>19</sup>.

In proposito, relativamente alla domanda del Questionario<sup>20</sup> se la Regione, nel definire l'entità del fondo delle risorse decentrate, abbia rispettato i limiti di legge (art. 23, co. 2, d.lgs. n. 75/2017, tenuto altresì conto, per le sole Regioni a statuto ordinario del disposto di cui all'art. 33, co. 1, ultimo periodo, d.l. n. 34/2019)<sup>21</sup>, l'Ente risponde quanto segue: *“La Regione autonoma Valle d'Aosta, così come chiarito dalla Corte costituzionale con sentenza n. 5/2021, non soggiace ai limiti di spesa definiti dall'art. 23 del D.Lgs. 75/2017. Il Fondo delle risorse decentrate – denominato Fondo Unico Aziendale (FUA) – è disciplinato dal Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del Comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta, le cui regole di costituzione differiscono da quelle del Fondo per la contrattazione integrativa previsto dai CCNL delle Funzioni centrali e locali. Anche la disciplina degli incarichi di posizione organizzativa e del relativo finanziamento è differente rispetto a quella dei comparti nazionali. Detti incarichi, ai sensi dell'art. 5 comma 5 della l.r. 22/2010 sono finanziati al di fuori del Fondo Unico Aziendale (FUA), a valere sui bilanci degli enti del comparto unico regionale in base al modello organizzativo di ciascun ente e alle disponibilità dei relativi bilanci”*. La Sezione, tenuta in considerazione la giurisprudenza costituzionale citata, ha d'altro canto sottolineato come le disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale costituiscano, come espressamente indicato dal legislatore, “principi generali ai fini del

---

<sup>19</sup> Cort. Cost., Sentenza 6 luglio 2012, n. 173, punto 9 - ultimo paragrafo delle considerazioni in diritto: *“il concorso della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste all'assolvimento degli obblighi di carattere finanziario posti dall'ordinamento dell'Unione europea e dalle altre misure di coordinamento della finanza pubblica fissate dalla normativa statale è rimesso, per le annualità successive al 2010, alle misure previste nell'accordo stesso e nella legge che lo recepisce. Pertanto, gli artt. 9, comma 28, e 14, comma 24-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010 (che dispongono esclusivamente per gli anni successivi al 2010) sono applicabili a detta Regione solo, eventualmente, attraverso le misure fissate nell'accordo e approvate con legge ordinaria dello Stato. Essi, dunque, non trovando diretta applicazione nei confronti di tale Regione autonoma, non possono violarne l'autonomia legislativa e finanziaria, con conseguente cessazione della materia del contendere in ordine alle questioni promosse dalla ricorrente”*.

<sup>20</sup> Sezione II - Regolarità della gestione amministrativa e contabile – domanda n. 2.

<sup>21</sup> D.lgs 25 maggio 2017, n. 75, art. 23, comma 2: Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. Per gli enti locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.

coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale”<sup>22</sup>. La conformazione dell’azione amministrativa a tali principi deve pertanto essere intesa come funzionale al principio costituzionale del coordinamento della finanza pubblica di cui all’art. 119, comma 2, Cost., nonché all’attuazione del principio del buon andamento dell’attività amministrativa cristallizzato nell’art. 97 Cost.

La Sezione non ha peraltro mancato di rilevare negli anni come la legislazione regionale ha del resto provveduto a operare il contenimento delle spese del personale, seppure non adottando gli stringenti parametri previsti dalla legislazione nazionale<sup>23</sup>.

Anche per l’esercizio in esame, la Sezione ha rilevato come la Regione, attraverso la Legge di stabilità regionale<sup>24</sup>, si sia dotata di norme in materia di limiti di spesa del personale. L’art. 1 comma 2 della legge stabilisce detti limiti per la dotazione organica, come definita dalla norma stessa, in euro 118.472.700,00, in aumento rispetto al valore di euro 108.132.355,79 contenuto nella precedente legge di stabilità regionale<sup>25</sup> (si veda il paragrafo Andamento della spesa del personale, *infra*, in merito all’aumento complessivo della spesa rispetto alle precedenti annualità).

In analogia alla disposizione contenuta in quest’ultima legge<sup>26</sup>, la norma attuale non definisce il numero assoluto totale di unità di personale della dotazione organica complessiva dell’Amministrazione regionale, limitandosi a determinarla:

- per il personale con qualifica dirigenziale degli organici della Giunta e del Consiglio in n. 104 unità (n. 2 unità in meno rispetto a quelle previste dalla legge di stabilità per l’esercizio precedente pari a n. 106 unità);
- per il personale appartenente alle categorie degli organici della Giunta e del Consiglio dalla somma delle unità di personale in forza e quelle programmate sulla base dei piani triennali dei fabbisogni di personale, approvati dalla Giunta regionale nel rispetto dei limiti di spesa stabiliti;

---

<sup>22</sup> D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 9, comma 28.

<sup>23</sup> Si segnalano, in materia, le disposizioni contenute nelle più recenti leggi di stabilità regionale annuali (si veda anche *infra*), che autorizzano le assunzioni di personale nel limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell’anno corrente e non sostituite e alle cessazioni programmate per l’anno successivo.

<sup>24</sup> Legge regionale 17 dicembre 2024, n. 29 (“*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2025/2027). Modificazioni di leggi regionali.*”)

<sup>25</sup> Si veda l’art. 3 comma secondo della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 25.

<sup>26</sup> Si veda l’art. 3 comma primo della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 25

- per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle Istituzioni scolastiche e educative dai posti individuati all'inizio di ciascun anno scolastico sulla base dei criteri per la formazione degli organici, stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, nel limite della dotazione organica massima complessiva di 400 unità. La Sezione rileva che l'indicazione di un limite massimo assunzionale non era previsto dalla legge di stabilità per l'esercizio precedente;
- per il personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta in 166 unità, di cui 2 unità con qualifica dirigenziale. La Sezione rileva che la presente previsione risulta invariata rispetto a quella determinata dalla legge di stabilità per l'esercizio precedente;
- per il personale del Corpo valdostano dei vigili del fuoco in 232 unità di cui 2 unità con qualifica dirigenziale. La Sezione rileva che la presente previsione risulta invariata rispetto a quella determinata dalla legge di stabilità per l'esercizio precedente.

La stessa Legge stabilisce<sup>27</sup> che il limite alla capacità assunzionale a tempo indeterminato per il triennio 2025/2027 corrisponde alla spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate e a qualunque titolo intervenute per ciascun anno di riferimento, fermo restando che le nuove assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni, a qualsiasi titolo, che determinano la relativa sostituzione. Sono fatte salve le assunzioni di personale autorizzate negli atti di programmazione del fabbisogno, adottati nell'anno precedente a quello di riferimento, e non effettuate.

Sono previste deroghe per l'assunzione di personale appartenente al Corpo forestale della Valle d'Aosta, al Corpo valdostano dei vigili del fuoco, al personale ATAR delle Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dall'Amministrazione regionale, al personale da destinare all'ufficio servizi fitosanitari per specifici adempimenti indicati nella legge.

Inoltre, l'art. 2, comma 5 della legge autorizza la Regione, come avvenuto anche per l'esercizio 2024, a utilizzare forme di lavoro flessibile nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta nel triennio 2007/2009 per le medesime finalità e stabilisce l'onere in annui euro 2.574.000,00 al netto dell'IRAP dovuta per legge, per il triennio 2025/2027.

---

<sup>27</sup> Legge regionale 17 dicembre 2024, n. 29 citata, articolo 2, comma 1.

La Regione ha aggiornato il Piano triennale dei fabbisogni, ai sensi dell'art. 6, d.lgs. n. 165/2001, con la deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 27 gennaio 2025, che approva il *"PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione 2025-2027 della Giunta regionale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Région autonome Vallée d'Aoste"*<sup>28</sup>. Il PIAO, introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, rappresenta un nuovo strumento di pianificazione, con la finalità di assicurare maggiore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi a beneficio di cittadini e imprese e di procedere alla costante e progressiva razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi. In tale documento è contenuto, tra l'altro, il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) dell'Organico della Giunta regionale per il periodo 2025/2027, che prevede l'aggiornamento degli organici della Giunta e del Consiglio regionale, del Corpo forestale valdostano, delle Istituzioni scolastiche e del Corpo regionale dei Vigili del fuoco.

IL PTFP declina i criteri di determinazione del limite di spesa per ciascun anno del triennio e di rilevazione dei fabbisogni di personale e distribuzione della capacità assunzionale, con particolare riguardo all'organico della Giunta regionale (il cui fabbisogno è stato approvato con la deliberazione di Giunta n. 256/2025), del Corpo forestale della Valle d'Aosta (il cui fabbisogno è stato approvato con la deliberazione di Giunta n. 35/2025), del Corpo valdostano dei vigili del fuoco (il cui fabbisogno è stato approvato con la deliberazione della Giunta n. 34/2025) e delle Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dall'Amministrazione regionale, (il cui fabbisogno è stato approvato con la deliberazione di Giunta n. 406/2025).

Con riguardo alle assunzioni straordinarie per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la Legge di stabilità regionale 2023 prevede oneri per l'Amministrazione regionale stimati in euro 1.735.700,00 al netto dell'IRAP dovuta per legge, per ciascuno dei tre anni considerati 2024, 2025, 2026. Non sono previste analoghe disposizioni nella Legge di stabilità regionale 2024, salvo quanto disposto dall'art. 1 comma sesto, relativamente a forme

---

<sup>28</sup> Il PIAO 2025-2027 aggiorna quello approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 81 del 29 gennaio 2024, relativo al triennio 2024-2026. Con riguardo alla questione debba essere approvato il PIAO per il triennio 2025/2027 oppure debba essere aggiornato il PIAO 2024/2026 con riguardo alle annualità residue si vedano le premesse alla d.g.r. 81/2024 citata.

di incentivo per il personale regionale delle istituzioni scolastiche, impegnato in attività aggiuntive per la realizzazione dei progetti ammessi nel PNRR <sup>29</sup>.

### **La contabilizzazione delle spese nel bilancio di previsione**

Secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 3-bis, d.lgs. n. 118/2011, introdotto dal d.lgs. n. 126/2014<sup>30</sup>, nel bilancio di previsione 2025/2027 l'Amministrazione ha provveduto alla disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio. La norma sopra richiamata stabilisce il passaggio da un sistema accentrato delle spese del personale nel programma "Risorse umane"<sup>31</sup> ad un sistema di imputazione delle spese alle singole missioni e programmi in cui le risorse sono allocate, in applicazione della nuova classificazione delle spese e del principio della competenza finanziaria introdotti dal legislatore (rispettivamente art. 45 e Allegato I del d.lgs. n. 118/2011).

In conformità a quanto disposto dall'art. 167, comma 3, d.lgs. n. 267/2000, la Regione ha stanziato nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma 03 "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali riferite al personale.

Come specificato nella nota integrativa<sup>32</sup>, tali accantonamenti sono rappresentati dai seguenti fondi:"

- *per l'equiparazione dello stato giuridico e del trattamento economico e previdenziale del personale del corpo valdostano dei vigili del fuoco e del corpo forestale della Valle d'Aosta ai rispettivi omologhi statali" - euro 1.800.000 per l'anno 2025 ed annui euro 500.000 per gli anni 2026 e 2027;*
- *per i rinnovi contrattuali del personale regionale - euro 27.053.825,39 per l'anno 2025, euro 30.253.825,39 per l'anno 2026 ed euro 33.553.825,39 per l'anno 2027;*

---

<sup>29</sup> Art. 1 comma sesto citato: Al fine di incentivare il personale amministrativo, tecnico e ausiliario impiegato nelle Istituzioni scolastiche e educative dipendenti dalla Regione, impegnato in attività aggiuntive rispetto a quelle ordinarie per la realizzazione dei progetti finanziati a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le Istituzioni scolastiche, per gli anni 2025, 2026 e 2027, trasferiscono alla Regione, con vincolo di destinazione al Fondo Unico Aziendale, le risorse finanziarie che, nell'ambito dei progetti, sono destinate alla remunerazione delle attività aggiuntive, nelle misure stabilite dalla contrattazione collettiva decentrata e sulla base delle ore di lavoro aggiuntivo effettivamente svolte e rendicontate.

<sup>30</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 14, comma 3-bis: "Le Regioni, a seguito di motivate ed effettive difficoltà gestionali per la sola spesa di personale, possono utilizzare in maniera strumentale, per non più di due esercizi finanziari, il programma "Risorse umane", all'interno della missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione". La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto".

<sup>31</sup> Si tratta precisamente degli stanziamenti indicati nel bilancio di previsione nella Missione 1, "Servizi istituzionali, generali e di gestione", Programma 1.010, "Risorse umane".

<sup>32</sup> Si veda la Nota integrativa al bilancio di previsione, pagg. 13 e ss.

- *per i rinnovi contrattuali del personale scolastico - euro 23.420.937,00 per l'anno 2025, euro 26.366.361,00 per l'anno 2026 ed euro 28.412.847,00 per l'anno 2027;*
- *per il personale addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agrario, i cui rapporti di lavoro sono disciplinati dai contratti C.C.N.L. e dal Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (CIRL), annui euro 320.000,00 per il triennio 2025/2027;*
- *per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato al personale dirigente dell'area Funzioni centrali (ex Area I) per euro 152.734,00 per ciascun anno del triennio 2025/2027;*
- *per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato al personale dirigente dell'area Istruzione e ricerca (ex Area V) per euro 1.130.000,00 per ciascun anno del triennio 2025/2027;*
- *per il miglioramento dell'offerta formativa per il personale docente ed educativo di cui all'art. 40 del C.C.N.L. istruzione e ricerca del 19/4/2018 per euro 1.620.000,00 per ciascun anno del triennio 2025/2027."*

Nella medesima Missione, all'interno del Programma 01 "Fondo di riserva" è iscritto il capitolo U0025999 Fondo di riserva – spese obbligatorie personale regionale, valorizzato per euro 7.800.000,00 per il 2025, per euro 8.800.000,00 per il 2026 e per euro 9.800.000,00 per il 2027.

Inoltre, la Regione destina parte della somma accantonata per passività potenziali nell'ambito del risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2024, Altri accantonamenti, alle spese per il personale<sup>33</sup>, in particolare:

- *euro 51.053.825, 39 per rinnovi contrattuali del personale regionale per triennio 2022/2024;*
- *euro 45.058.036,00 per rinnovi contrattuali del personale scolastico e nello specifico:*
  - *euro 512.197,00 per rinnovi contrattuali triennio 2019/2021;*
  - *euro 44.545.839,00 per rinnovi contrattuali triennio 2022/2024;*
- *euro 850.000,00 per rinnovi contrattuali del personale addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agrario, i cui rapporti di lavoro sono disciplinati dai contratti C.C.N.L. e dal Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (CIRL), in vista del prossimo rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di Lavoro per il periodo 2021/2024.*

---

<sup>33</sup> Si veda la Nota integrativa al bilancio di previsione, pagg. 10 e ss. e l'Allegato a/1 pagg. 44 e ss.

## **L'andamento della spesa di personale**

In funzione dell'approfondimento dell'analisi delle spese del personale, la Sezione ha richiesto alla Regione di fornire i seguenti elementi (nota prot. n. 386 del 23/05/2025):

- dato aggregato delle spese per il personale complessive gravanti sul bilancio regionale, comprensivo di tutte le tipologie di personale. In particolare, occorre indicare l'importo totale delle spese del personale, allegando un prospetto di ripartizione per missioni di tale importo, dando evidenza delle ragioni di eventuali significative variazioni rispetto all'anno precedente;
- variazione numerica del personale rispetto all'anno precedente per effetto delle cessazioni dal servizio a qualsiasi titolo e la previsione della variazione per le annualità ricomprese nel bilancio di previsione;
- prospetto delle nuove assunzioni di personale (anno 2025) ripartito per missioni, con specifica indicazione di quelle che si siano rese necessarie in attuazione di progetti legati al PNRR.

e inoltre,

- cessazioni dal servizio a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2024 e stima delle cessazioni per le annualità ricomprese nel bilancio di previsione, distinguendo tra personale dirigente e non dirigente;
- assunzioni di personale nell'esercizio 2024 rese necessarie in attuazione di progetti legati al PNRR, ripartite per missioni, se intervenute;
- assunzioni di personale nell'esercizio 2024 e stima delle assunzioni per le annualità ricomprese nel bilancio di previsione, distinguendo tra personale dirigente e non dirigente.

Le informazioni, inviate dal Collegio dei revisori dei conti<sup>34</sup> ed elaborate con la collaborazione delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, *“si riferiscono a tutto il personale regionale, ovvero al personale dell'Amministrazione regionale gestito dallo Dipartimento personale e organizzazione (organici della Giunta, del Consiglio, delle istituzioni scolastiche (limitatamente al personale ATAR), Corpo forestale valdostano e Corpo regionale dei Vigili del fuoco), dal Dipartimento Sovrintendenza agli studi, dal Dipartimento Agricoltura, dal Dipartimento Risorse naturali e Corpo forestale e dal Dipartimento Infrastrutture e viabilità”.*

---

<sup>34</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota del 12 giugno 2025, ns prot. n. 609. In dettaglio: Allegato 1: Dato aggregato spese personale 2024, 2025, 2026, 2027



La tabella sottostante riporta i dati richiesti riferiti alle annualità 2024, 2025, 2026 e 2027. Le spese prendono in considerazione le scritture di bilancio, ossia gli importi del macro aggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente", indicati nei documenti tecnici di accompagnamento al bilancio.

**Tabella 5 - Dato aggregato spese del personale - Previsioni 2024/2027.**

Descrizione Missione	Previsto complessivo 2024	Previsto complessivo 2025	Previsto complessivo 2026	Previsto complessivo 2027
missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	38.573.161,16	40.721.258,00	40.716.338,00	38.885.160,00
missione 3 - ordine pubblico e sicurezza	457.014,86	610.000,00	610.000,00	610.000,00
missione 4 - istruzione e diritto allo studio	130.759.227,37	132.582.047,00	132.998.801,00	132.998.801,00
missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	8.566.931,26	9.080.000,00	9.080.000,00	9.080.000,00
missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	258.175,00	265.000,00	265.000,00	265.000,00
missione 7 - turismo	1.546.519,38	1.570.000,00	1.570.000,00	1.570.000,00
missione 8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	579.677,54	670.000,00	670.000,00	670.000,00
missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	20.863.365,36	22.554.920,00	22.466.420,00	22.463.420,00
missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità	7.102.483,30	7.370.000,00	7.385.000,00	7.385.000,00
missione 11 - soccorso civile	11.292.928,66	13.003.407,68	13.133.407,68	12.978.407,68
missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.694.479,16	5.085.000,00	5.085.000,00	5.085.000,00
missione 13 - tutela della salute	1.309.111,65	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00
missione 14 - sviluppo economico e competitività	2.317.093,84	2.230.000,00	2.230.000,00	2.230.000,00
missione 15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.730.723,19	3.416.200,00	3.416.200,00	3.067.507,00
missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.772.120,09	5.007.000,00	4.992.000,00	4.992.000,00
missione 17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	328.657,97	330.000,00	330.000,00	330.000,00

Descrizione Missione	Previsto complessivo 2024	Previsto complessivo 2025	Previsto complessivo 2026	Previsto complessivo 2027
Totale	237.151.669,79	245.914.832,68	246.368.166,68	244.030.295,68

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

La tabella dà conto degli aumenti (evidenziati in rosso) e delle diminuzioni (evidenziate in verde) intervenuti nelle singole missioni nella previsione 2025 rispetto all'esercizio 2024, attestando un aumento generalizzato per la maggioranza delle missioni considerate ed una diminuzione soltanto per la Missione 14 ("Sviluppo economico e competitività") e la Missione 15 ("Politiche per il lavoro e la formazione professionale"). La Regione giustifica la riduzione di quest'ultima Missione scrivendo: *"la riduzione della spesa origina dall'intervenuta soppressione di una casella dirigenziale presso il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione (compensata dall'aumento di una casella dirigenziale presso il Dipartimento innovazione e agenda digitale) e dalla cessazione di alcuni dipendenti della ex Agenzia del lavoro"*.

Complessivamente la spesa per il personale rispetto all'anno 2024 nel triennio 2025/2027 risulta in aumento, considerando l'annualità 2025 l'incremento è pari al 3,7 per cento ed in valore assoluto pari a euro 8.763.162,89. Le maggiori variazioni in aumento riguardano:

- la Missione 1 ("Servizi istituzionali, generali e di gestione") per euro 2.148.096,84,
- la Missione 4 ("Istruzione e diritto allo studio") per euro 1.822.819,63,
- la Missione 9 ("Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente") per euro 1.691.554,64,
- la Missione 11 ("Soccorso civile") per euro 1.710.479, 02.

Secondo quanto illustrato dall'Amministrazione regionale nella risposta istruttoria, *"Gli incrementi di spesa tra il 2025 e il 2024, che interessano tutte le Missioni, sono dovuti all'applicazione del rinnovo contrattuale per il triennio 2022/2024, sottoscritto il 6/12/2024 e applicato a regime dal 1/1/2025, nella misura del + 15,1%."*

Tuttavia, considerando unicamente il triennio 2025/2027 le previsioni in aumento riguardano solo:

- la Missione 4 ("Istruzione e diritto allo studio") dove la variazione in aumento nel triennio è dello 0,31 per cento,

- la Missione 10 (“Trasporti e diritto alla mobilità”), dove la variazione in aumento nel triennio è dello 0,20 per cento,

Le previsioni in diminuzione riguardano, invece:

- la Missione 1 (“Servizi istituzionali, generali e di gestione”) dove la variazione in diminuzione nel triennio è del 4,5 per cento,
- la Missione 9 (“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”) dove la variazione in diminuzione nel triennio è del 0,4 per cento,
- la Missione 11 (“Soccorso civile”) dove la variazione in riduzione nel triennio è dello 0,19 per cento,
- la Missione 15 (“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”) dove la variazione in diminuzione nel triennio è del 10,20 per cento;
- la Missione 16 (“Agricoltura politiche agroalimentari e pesca”) dove la variazione in diminuzione nel triennio è dello 0,3 per cento.

Si evidenzia come la previsione della Missione 1 (“Servizi istituzionali, generali e di gestione”), dopo un aumento nel 2025, decresca per il biennio 2026/2027. In merito, viene specificato dalla Regione che l’aumento è conseguenza unicamente del fatto che *“è la missione che contiene il maggior numero di dipendenti e sulla quale incide, quindi, maggiormente l’incremento contrattuale.”*

Analoga è la previsione per la Missione 9 (“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”) e per la Missione 11 (“Soccorso civile”): dopo un incremento nel 2025 la previsione per il biennio 2026/2027 è in decrescita per la prima e altalenante, ma in lieve decrescita per la seconda (in crescita nel 2026, in riduzione per il 2027).

In merito la Regione puntualizza che oltre all’incremento contrattuale: *“per la definizione degli stanziamenti 2025/2027 a valere sulle missioni cui fanno riferimento i predetti organici, (Corpo Forestale della Valle d’Aosta e Corpo valdostano dei vigili del fuoco) si è ritenuto opportuno stanziare le somme riferite all’intera spesa teorica (organico pieno: posti coperti e posti vacanti) e non solo a quella, inferiore, relativa al costo del personale in forza e del personale le cui assunzioni risultano programmate nel triennio di riferimento,”* in considerazione che i suddetti organici sono definiti con legge regionale e non sono assoggettati ai vincoli assunzionali e ai limiti di spesa delle cessazioni intervenute.

Diversa è la previsione per la Missione 4 (“Istruzione e diritto allo studio”), che risulta in continua crescita nel triennio. La Regione giustifica l’aumento sia rispetto al 2024 che nel corso del triennio 2025/2027 *“in considerazione delle importanti carenze di organico delle Istituzioni scolastiche e della situazione di forte criticità venutasi a creare, la Giunta regionale ha individuato i posti vacanti presso le istituzioni scolastiche come quelli a più alta priorità di copertura, da cui consegue l’incremento degli stanziamenti su tale Missione, in previsione della copertura integrale degli organici delle scuole. A ciò si aggiunga che per l’anno 2025 sono state ripesate e rideterminate, in molti casi al rialzo, le retribuzioni di posizione delle 26 posizioni di particolare responsabilità riferite ai posti di Capo dei servizi di segreteria.”*

La Sezione, inoltre, osserva come il costo del personale scolastico, rappresentato in bilancio nella Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”, continui, per il triennio 2025/2027, a costituire la voce prevalente delle spese per il personale regionale, assorbendo circa il 54 per cento del totale, seguito dal costo iscritto nella Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, a quasi il 17 per cento.

I dati generali mostrano come l’importo totale della previsione delle spese del personale passando dall’annualità 2024 all’annualità 2027 segni una variazione in aumento di circa 6,88 milioni di euro.

In dettaglio, la previsione, rispetto all’anno 2024, per il 2025 mostra un aumento di circa 8,76 milioni di euro, in aumento di circa 0,46 milioni di euro per il 2026 e in diminuzione di circa 2,34 milioni di euro per il 2027.

La Sezione rileva, pertanto, che la tendenza alla diminuzione del valore della spesa del personale, intrapresa nei bilanci di previsione 2022/2024 e 2023/2025, già non presente nel bilancio di previsione 2024/2026, è disattesa anche nel bilancio in esame.

A ciò occorre aggiungere l’aumento di alcune spese del personale, per effetto di riorganizzazioni amministrative, che, secondo quanto stabilito dall’art. 9 comma terzo della l.r. n. 5/2025<sup>35</sup>, sono incrementate di 69.000 euro circa.

---

<sup>35</sup> Legge regionale 3 marzo 2025, n. 5, (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2025/2027. Modificazioni di leggi regionali.), art. 9 comma terzo: L'autorizzazione finanziaria per le spese di personale di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 17 dicembre 2024, n. 29 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2025/2027), complessivamente prevista per l'anno 2025 in euro 118.472.700 è rideterminata, per effetto di quanto previsto al comma 2, in euro 118.541.812,02.

L'Ente<sup>36</sup> ha inviato, come richiesto, prospetti illustrativi delle variazioni annuali riferite all'intera amministrazione regionale (tabella 6a) e agli organici gestiti dal Dipartimento personale e organizzazione (tabella 6b), al fine di rendere comparabili i dati riportati con quelli forniti lo scorso anno direttamente dal medesimo Dipartimento.

**Tabella 6a - Variazioni personale in servizio anni 2024/2025 intera amministrazione regionale.**

TIPOLOGIA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2025	VARIAZIONE 2024/2025
A TEMPO DETERMINATO	806	830	24
A TEMPO INDETERMINATO	4354	4505	151
TOTALE	5160	5335	175

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

**Tabella 6b - Variazioni personale in servizio anni 2024/2025 dipartimento personale e organizzazione.**

TIPOLOGIA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2025	VARIAZIONE 2024/2025
A TEMPO DETERMINATO	110	134	24
A TEMPO INDETERMINATO	2400	2441	41
TOTALE	2510	2575	65

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Nel bilancio di previsione 2024-2026 (si veda la precedente relazione di questa Sezione), con riguardo alle stime per del personale in servizio al 31/12/2025, le unità di personale a tempo determinato e indeterminato erano pari, rispettivamente, a 201 e 2444, per un totale di 2645. Si osserva, pertanto, una riduzione generalizzata rispetto alle previsioni per il medesimo esercizio nel bilancio di previsione in esame, la cui ragione viene illustrata dall'Amministrazione regionale a commento della sottostante tabella n. 6d.

Per il personale scolastico viene precisato che *“è stata inserita l'ipotesi di organico costante in quanto la programmazione assunzioni avviene nel mese di settembre in corrispondenza dell'avvio dell'anno scolastico. L'ipotesi di stabilità del numero di organico è coerente con l'ipotesi utilizzata per la definizione degli stanziamenti di spesa”*, fornendo prospetto esplicativo delle variazioni intervenute (tabella 6c). Con la risposta istruttoria integrativa è stato precisato che *“Trattasi di*

<sup>36</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota del 12 giugno 2025, prot. in ingresso n. 609 e nota del 25 giugno 2025, prot. in ingresso n. 646.

696 dipendenti del comparto scuola che al termine di ogni anno scolastico terminano il contratto e vengono riassunti. Il personale scolastico assunto a tempo determinato nel 2024 era pari a 615 unità". Sulla base di tale precisazione, a stima costante del personale scolastico assunto a tempo determinato (696 unità), per l'esercizio 2024 la differenza tra personale stimato (696) ed effettivamente assunto (615) registra una riduzione pari ad 81 unità.

**Tabella 6c– Variazioni personale in servizio anni 2024/2025 personale scolastico.**

TIPOLOGIA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2024	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2025	VARIAZIONE 2024/2025
A TEMPO DETERMINATO	696	696	0
A TEMPO INDETERMINATO	1825	1934	109
TOTALE	2521	2630	109

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Di seguito si rappresentano le cessazioni relative al personale gestito dal Dipartimento personale e organizzazione, rispetto alle quali l'Amministrazione regionale osserva che" *Le stime delle cessazioni sono in calo rispetto alle previsioni di cessazione effettuate per il bilancio 2024/2026 in quanto la legge di bilancio dello Stato per l'anno 2025 (L. 207/2024), all'articolo 1 comma 164, ha abrogato l'articolo 72 comma 11 del DL 112/2008 che consentiva alle amministrazioni di collocare a riposo d'ufficio i dipendenti che raggiungevano i limiti di servizio (ovvero l'anzianità contributiva utile ad accedere alla pensione) oltre a quelli che raggiungevano i limiti di età. Dal 2025 è invece possibile collocare a riposo d'ufficio e risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro solo al raggiungimento dei limiti di età di tal che le previsioni delle cessazioni si riferiscono esclusivamente a questa quota di dipendenti (inferiore) in quanto non è possibile prevedere come si determineranno i dipendenti al raggiungimento dell'anzianità contributiva utile a maturare il diritto a pensione, potendo dare le dimissioni e accedere alla pensione anticipata oppure continuare a lavorare fino al raggiungimento dei limiti di età (67 anni)".*

**Tabella 6d - Cessazioni relative al personale gestito dal Dipartimento personale e organizzazione**

TIPOLOGIA	CESSAZIONI EFFETTIVE 2024	CESSAZIONI STIMANTE 2025	CESSAZIONI STIMANTE 2026	CESSAZIONI STIMANTE 2027
PERSONALE DIRIGENTE	2	6	2	0
PERSONALE NON DIRIGENTE	83	74	62	67
TOTALE	85	80	64	67

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

È stata, inoltre, trasmessa la tabella sulle assunzioni di personale, suddivise per tipologia di contratto riferite all’intera Amministrazione regionale (tabella 7a) e al Dipartimento personale e organizzazione (tabella 7b).

**Tabella 7a - Personale stimato assunto nell'anno 2025 intera amministrazione regionale, confronto con l’anno 2024.**

TIPOLOGIA	PERSONALE NON DIRIGENTE		PERSONALE DIRIGENTE	
	2024	2025	2024	2025
A TEMPO DETERMINATO	1037	1117	5	1
A TEMPO INDETERMINATO	306	281	12	11
TOTALE	1343	1398	17	12

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta

**Tabella 7b - Personale stimato assunto nell’anno 2025 Dipartimento personale e organizzazione, confronto con l’anno 2024.**

TIPOLOGIA	PERSONALE NON DIRIGENTE		PERSONALE DIRIGENTE	
	2024	2025	2024	2025
A TEMPO DETERMINATO	75	23	5	1
A TEMPO INDETERMINATO	178	121	3	0
TOTALE	253	144	8	1

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

La Regione ha, inoltre, dettagliato la composizione del numero delle assunzioni a tempo determinato previste nell’annualità in esame, riportate nella tabella seguente:

**Tabella 7c – Composizione numero assunzioni a tempo determinato nell’anno 2025, confronto con l’anno 2024.**

PERSONALE NON DIRIGENTE			
MISSIONE	SETTORE	2024	2025
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	GIUNTA	40	23
	PNRR	0	0
	VIGILI DEL FUOCO	0	0
	CORPO FORESTALE	18	--
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	PUBBLICA ISTRUZIONE	614	696
MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’ AMBIENTE	RISORSE NATURALI	318	350
MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	VIABILITÀ	28	28
MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	AGRICOLTURA	19	20

TOTALE		1037	1117
PERSONALE DIRIGENTE			
MISSIONE	SETTORE	2024	2025
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	GIUNTA	3	-
	VIGILI DEL FUOCO	-	1
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	PUBBLICA ISTRUZIONE	1	-
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	AGRICOLTURA	1	-
TOTALE		5	1
TOTALE GENERALE		1042	1118

Fonte: Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Con riguardo a tale prospetto, l'Ente precisa che *“La riduzione da 40 a 23 nell'organico della Giunta – Missione 1 è determinata dal fatto che nell'anno 2024 sono stati espletati il concorso per il reclutamento di 86 collaboratori amministrativo contabili, di cui 53 da assegnare agli organici dell'Amministrazione regionale, e il concorso per il reclutamento di 12 tecnici informatici che hanno consentito di coprire in modo stabile i posti vacanti dell'Amministrazione regionale, alcuni dei quali, nell'anno 2024, risultavano coperti da personale assunto a tempo determinato nelle more dell'espletamento dei suddetti concorsi”*.

Come si nota dalla tabella di cui sopra, non sono previste assunzioni di personale da impiegare nei progetti PNRR, in quanto, secondo l'Amministrazione regionale *“le graduatorie delle apposite selezioni per il reclutamento di personale, espletate nell'anno 2023, risultano già esaurite a decorrere dall'anno 2024.”*

Dalla lettura complessiva delle tabelle si osserva, analizzando i dati riferiti all'intera amministrazione regionale, un aumento totale delle stime di assunzione del personale, data dall'aumento delle assunzioni con contratto a tempo determinato non compensate dalla diminuzione di quelle con contratto a tempo indeterminato. La variazione percentuale in diminuzione del personale a tempo indeterminato tra gli esercizi 2024 e 2025 è pari al 8,1 per cento. Le assunzioni in corso d'anno confermano un andamento costante: un numero elevato di assunzioni a tempo determinato con contratti inferiori all'anno, pari a più del 79 per cento delle assunzioni totali per il personale non dirigenziale e pari ad un incremento del 7,7 per cento rispetto al 2024. Nel 2025 diminuisce il numero totale delle assunzioni di dirigenti, sia con contratto a tempo determinato che indeterminato, rispettivamente, n. 1 e 11 unità in confronto a n. 5 e 12 unità del 2024. La riduzione, in termini percentuali in rapporto all'esercizio 2024, è pari all'80 per cento per i dirigenti assunti a tempo determinato e dell'8 per cento circa per quelli assunti a tempo indeterminato.



L'analisi è stata completata dalla Sezione attraverso l'esame e il confronto tra il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024/2026 e al bilancio di previsione 2025/2027, considerando anche in questo caso il totale del macroaggregato 101, che rappresenta il totale dei redditi da lavoro dipendente che gravano su tutte le missioni di ogni singola annualità del bilancio di previsione, e i cui dati sono riportati nella tabella seguente:

**Tabella 8 – Valore macroaggregato 101 nei bilanci di previsione 2024/2026 e 2025/2027.**

ANNI	BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026	BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027
2024	237.151.669,79 €	
2025	233.997.669,79 €	245.914.832,68 €
2026	233.937.375,79 €	246.368.166,68 €
2027		244.030.295,68 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla lettura della tabella si nota come il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024/2026 confermi un andamento della spesa del personale prima in diminuzione tra il 2024 e il 2025 pari a circa 3 milioni di euro e poi stabile tra il 2025 e il 2026. Specularmente, nel triennio 2025-2027 il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025-2027 prevede un andamento della spesa, da un lato, nel confronto delle annualità 2024 e 2025 tra i due bilanci previsionali, in aumento di circa 12 milioni di euro; dall'altro, considerando l'andamento delle tre annualità ricomprese nel bilancio in esame, ad un valore sostanzialmente stabile tra il 2025 e il 2026 segue un valore in diminuzione tra il 2026 e il 2027, pari a circa 2 milioni di euro e tuttavia superiore di circa 10 milioni di euro rispetto alla previsione relativa all'ultima annualità del bilancio di previsione 2024-2026.

Nella tabella sottostante viene analizzato il valore del medesimo macroaggregato 101, per singole missioni, confrontando gli esercizi 2025 e 2026 nelle previsioni del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024/2026 con l'esercizio 2025 nelle previsioni del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2025/2027.

**Tabella 9 - Valore macroaggregato 101 per missioni.**

MISSIONI	DOCUMENTO TECNICO 2024/2026		DOCUMENTO TECNICO 2025/2027
	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2025
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	36.457.161,16 €	36.426.867,16 €	40.721.258,00 €
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	457.014,86 €	457.014,86 €	610.000,00 €

	DOCUMENTO TECNICO 2024/2026		DOCUMENTO TECNICO 2025/2027
MISSIONI	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2025
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	130.509.227,37 €	130.509.227,37 €	132.582.047,00 €
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	8.366.931,26 €	8.366.931,26 €	9.080.000,00 €
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	258.175,00 €	258.175,00 €	265.000,00 €
7 - TURISMO	1.546.519,38 €	1.546.519,38 €	1.570.000,00 €
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	579.677,54 €	579.677,54 €	670.000,00 €
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	20.699.365,36 €	20.689.365,36 €	22.554.920,00 €
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	7.102.483,30 €	7.102.483,30 €	7.370.000,00 €
11 - SOCCORSO CIVILE	11.135.928,66 €	11.115.928,66 €	13.003.407,68 €
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	4.694.479,16 €	4.694.479,16 €	5.085.000,00 €
13 - TUTELA DELLA SALUTE	1.309.111,65 €	1.309.111,65 €	1.420.000,00 €
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2.317.093,84 €	2.317.093,84 €	2.230.000,00 €
15 - POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3.663.723,19 €	3.663.723,19 €	3.416.200,00 €
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	4.572.120,09 €	4.572.120,09 €	5.007.000,00 €
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	328.657,97 €	328.657,97 €	330.000,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>233.997.669,79 €</b>	<b>233.937.375,79 €</b>	<b>245.914.832,68 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Come si può osservare, in tutte le annualità del bilancio di previsione la voce più consistente si conferma essere rappresentata dalla Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio. Più della metà della spesa è destinata al personale scolastico con valori che arrivano a toccare, nelle previsioni per l'anno 2025 del bilancio in esame, un importo pari a euro 132,6 milioni su un totale di spesa pari a euro 245,9 milioni. Inoltre, la stima risulta di 2 milioni di euro superiore rispetto a quella del bilancio previsionale precedente per la medesima annualità.

Anticipando in questa sede l'analisi del piano degli indicatori di cui all'art. 18-bis, d.lgs. n. 118/2011<sup>37</sup> di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 29/2025<sup>38</sup> limitatamente a quelli relativi alla tipologia di spesa in argomento, si ritiene opportuno evidenziare in particolare:

- l'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente<sup>39</sup>: i relativi valori si attestano al 18,79 per cento nel 2025, al 19,14 per cento nel 2026, e al 19,34 per cento per il 2027 valori in diminuzione rispetto a quelli registrati analizzando il bilancio di previsione 2023/2025 (20,49 per cento per il 2025) e il bilancio di previsione 2024/2026 (19,16 per cento per il 2025, 19,23 per cento per il 2026), per le medesime annualità. I valori indicati, se raffrontati al valore della spesa corrente depurata dagli oneri relativi al comparto sanitario, crescono salendo rispettivamente al 25,02 per cento, al 25,55 per cento ed al 25,93 per cento per il 2025, il 2026 e il 2027 in diminuzione, tuttavia, a quelli registrati per le medesime annualità nel bilancio di previsione 2024/2026 pari rispettivamente al 25,64 per cento e al 25,63 per cento;
- l'incidenza della spesa del personale con forme di contratto flessibile<sup>40</sup>: questo indicatore verifica le modalità con le quali gli enti soddisfano le proprie esigenze di reperimento delle risorse umane, combinando strumenti contrattuali convenzionali con altre forme di lavoro. I relativi valori si attestano allo 0,46 per cento nel 2025, allo 0,35 per cento nel 2026 ed allo 0,34 per cento nel 2027 in lieve diminuzione rispetto a quelli registrati analizzando il bilancio di previsione 2024/2026 per le medesime annualità (0,36 per cento nel 2025 e 0,39 per cento nel 2026).

---

<sup>37</sup> D.lgs. n. 118/2011, cit., art. 18-bis, (Indicatori di bilancio): "1. Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. 2 Le Regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il documento di cui al comma 1, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito", accessibile dalla pagina principale (home page). 3 Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il "Piano" di cui al comma 1 al bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio. 4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sentita la Conferenza Stato-Regioni. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, sentita la Conferenza stato-città. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti".

<sup>38</sup> D.g.r. 20 gennaio 2025 n. 29 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2025/2027).

<sup>39</sup> Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).

<sup>40</sup> Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

Il primo indicatore analizzato evidenzia l'importanza della spesa del personale nell'ambito delle spese correnti dell'ente, mostrando una crescita costante, seppur lieve, nel triennio considerato dal bilancio in esame. Il secondo indicatore risulta pressoché stabile o in leggera diminuzione nel triennio, denotando un minor utilizzo di forme di reperimento del personale alternative al contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

#### **2.2.2.2. Il concorso della Regione Valle d'Aosta al risanamento della finanza pubblica. Gli effetti sul bilancio di previsione 2025/2027. Nuovo accordo 2024 in materia di finanza pubblica**

In linea di continuità con l'analisi svolta dalla Sezione circa i rapporti tra Stato-Regione, ai fini del concorso al risanamento della finanza pubblica, si illustrano le novità conseguenti al nuovo accordo tra la Regione Valle d'Aosta e il Governo, in materia di finanza pubblica, sottoscritto il 20 ottobre 2024, recepito dalla d.g.r. n. 1289 del 18 ottobre 2024<sup>41</sup> e dalla legge di bilancio dello Stato 2025<sup>42</sup>.

In tale accordo viene stabilito quanto dovuto dalla Regione a titolo di contributo annuale a decorrere dal 2026; disciplinato l'ulteriore contributo dovuto in relazione alla nuova governance economica europea per gli anni 2025-2029; viene determinato l'importo da restituire allo Stato in relazione alle risorse in eccesso ricevute per l'emergenza sanitaria; e, infine, definita la pendenza finanziaria inerente le compensazioni delle misure fiscali agevolative per gli anni fino al 2024.

Quanto al contributo alla finanza pubblica, a decorrere dal 2026 è stabilito in euro 82,246 milioni annui. Viene, pertanto, confermato l'importo già individuato, a decorrere dal 2022, dalla legge di bilancio 2022. La legge n. 234 del 2021, comma 559 (legge di bilancio dello Stato 2022), in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 30 ottobre 2021, aveva, infatti, rideterminato il contributo della Regione in euro 82,246 milioni a decorrere dal 2022, in riduzione rispetto al precedente che era di euro 102,807 milioni. Con il nuovo accordo del 2024 le parti hanno stabilito, inoltre, l'impegno a ridefinire il contributo complessivo, entro il 30 giugno 2032, per le annualità successive al 2032 (art. 1, comma 719 della legge di bilancio dello Stato 2025).

---

<sup>41</sup> D.g.r. 18 ottobre 2024, n. 1289 (Approvazione dei contenuti della proposta di accordo tra la Regione e il Ministero dell'Economia e delle finanze in materia di finanza pubblica per il periodo dal 2025 al 2034).

<sup>42</sup> Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027).

Quanto all'ulteriore contributo alla finanza pubblica, nell'ambito della governance economica europea, stabilito per il complesso delle autonomie speciali dall'art. 1, comma 787, della legge di bilancio 2025, la Regione, anche per conto degli enti locali del proprio territorio, dovrà accantonare la somma di euro 5 milioni per il 2025, euro 13 milioni per ciascun anno dal 2026 al 2028 ed euro 20 milioni per il 2029. Le modalità di attuazione del contributo, riportate nel testo dell'accordo (punto 5), ricalcano la disciplina contenuta nella legge di bilancio 2025 (art. 1, commi 789-793), riferita al complesso degli enti territoriali ai quali è richiesto il predetto impegno. Con riguardo agli enti territoriali, l'accordo contiene l'impegno a definire, con norma di attuazione, il sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla Regione, dagli enti locali del suo territorio nonché dai rispettivi enti strumentali, che possa, nel suo insieme, concorrere agli obiettivi di risanamento e coordinamento della finanza pubblica.

Inoltre, per quanto riguarda la restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito causata dall'emergenza Covid-19 per il biennio 2020-2021, le risorse che la Regione Valle d'Aosta è tenuta a versare al bilancio dello Stato, entro il 31 marzo 2025, sono stabilite in euro 8.081.183,00. L'accordo precisa che la definizione dell'importo tiene conto delle risultanze dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito (art. 111, d.l. 34/2020). La norma dispone che, in caso di mancato versamento della somma stabilita a favore del bilancio dello Stato entro il termine previsto, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a trattenere il corrispondente importo a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione (art. 1, comma 720, legge di bilancio dello Stato 2025).

Un altro contenuto dell'accordo recepito dalla legge di bilancio 2025 (art. 1, comma 907) riguarda la determinazione dell'eventuale perdita di gettito per la Regione in conseguenza delle misure fiscali contenute nella stessa legge di bilancio 2025. I ristori delle eventuali perdite di gettito della Regione dovranno essere definiti attraverso l'intesa, applicando quindi quanto stabilito dall'art. 23 della legge n. 111/2023 di delega al Governo per la riforma fiscale.

Infine, con l'accordo del 20 ottobre 2024 viene definito l'importo complessivo che lo Stato riconosce alla Regione Valle d'Aosta a titolo di restituzione delle compensazioni delle misure agevolative di natura tributaria operate a valere sul capitolo 1200 (Entrate eventuali diverse concernenti le imposte sul patrimonio e sul reddito – Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito), per gli anni pregressi fino al 2024. L'importo, pari a euro 84 milioni, è determinato in via transattiva e a titolo definitivo e viene versato alla Regione in dieci rate di euro 8,4 milioni

ciascuna, dal 2025 al 2034. Per l'anno 2025, l'importo in questione è decurtato di quanto dovuto dalla Regione a titolo di restituzione delle somme ricevute in eccesso per l'emergenza sanitaria di cui si è detto (euro 8.081.183,00). Entro il 31 ottobre 2025, le parti si impegnano, attraverso un apposito tavolo di confronto, a stabilire il criterio da applicare per definire le compensazioni delle suddette misure agevolative, a decorrere dal 2025 e a regime.

La Sezione, con nota 18 aprile 2025, prot. n. 269, ha chiesto al Collegio dei revisori dettagli circa le variazioni intervenute in corso d'anno e la contabilizzazione delle poste relative al concorso al risanamento della finanza pubblica. L'organo di controllo della Regione, con nota 5 maggio 2025, ns. prot. n. 299, ha riferito: *"In risposta alla Vostra nota di cui all'oggetto, prot. n. 269 in data 18/04/2025, si comunica il dettaglio degli importi iscritti in parte entrata e in parte spesa nel bilancio in oggetto.*

*Per la parte entrata, il trasferimento aggiuntivo da parte dello Stato in favore della Regione, per euro 20.000.000,00, stabilito dall'articolo 1, comma 879 della Legge n. 145/2018, ciascuno degli anni dal 2021 al 2025, è stato iscritto, per l'anno 2025, al Titolo 4, TIPOLOGIA 200 – Contributi agli investimenti.*

*Per la parte spesa, l'accantonamento è stato iscritto, per l'anno 2025, nell'importo di euro 82.819.846,06 e, per gli anni 2026 e 2027, nell'importo di euro 82.246.000,00 nell'ambito del PROGRAMMA 20.003 – ALTRI FONDI, come risultato dei seguenti:*

- *euro 82.246.000,00 previsti dall'art. 1, comma 559 della Legge 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024);*
- *per euro 573.846,06, previsti, per l'anno 2025, dal DPCM 4 ottobre 2023 di riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del contributo di cui all'articolo 1, commi 850 e 851 della Legge n. 178/2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023).*

*Si comunica, inoltre, che in data 20 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'allegato accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Valle d'Aosta in materia di finanza pubblica, ai sensi del quale, riguardo all'oggetto:*

- *a decorrere dall'anno 2026 il contributo alla finanza pubblica della Regione e degli enti locali situati sul relativo territorio e dei rispettivi enti strumentali è confermato in euro 82,246 milioni annui;*
- *in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, la Regione, anche per conto degli enti locali del proprio territorio, accantona un importo pari a 5*

*milioni di euro per l'anno 2025, 13 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 20 milioni di euro per l'anno 2029;*

- *in esito ai lavori del tavolo tecnico di cui all'articolo 111 del decreto-legge n. 34 del 2020 in relazione al biennio 2020-2021, quantifica il versamento dovuto dalla Regione Valle d'Aosta al bilancio dello Stato in euro 8.081.183.*

*Infine, con l'articolo 1, commi 720-721 della Legge n. 207/2024 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennali per il triennio 2025-2027) e con gli articoli 2 e 3 della legge regionale 3 marzo 2025, n. 5 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2025/2027. Modificazioni di leggi regionali) sono stati recepiti i contenuti dell'accordo sottoscritto in data 20 ottobre 2025 e effettuate le conseguenti variazioni al bilancio. Gli importi dovuti sono stati pagati in data 23 aprile 2025."*

Sennonché, quanto alla relativa contabilizzazione, a bilancio di previsione 2025/2027 la Regione ha iscritto:

- nella Missione 18, "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 18.001, "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", capitolo U0027697, "Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali a titolo di concorso della regione al riequilibrio della finanza pubblica", euro 82.819.846,06 per il 2025 ed euro 82.246.000,00 per il 2026 e 2027 (v. par. 2.2.2), e non nella Missione 20, come riferito dal Collegio dei revisori dei conti;
- nel Titolo 4, "Entrate in conto capitale", Tipologia 200, "Contributi agli investimenti", capitolo E0022493 "Contributi agli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e alla tutela del territorio destinati alla Regione in applicazione della legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 879 (somme a destinazione vincolata)" euro 20.000.000 per il 2025.

### **3. Il risultato di amministrazione presunto**

Il bilancio di previsione 2025/2027 come previsto dal d.lgs. n. 118/2011 (art. 11, comma 3), riporta, quale primo allegato, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024.

La prima parte del prospetto, come di seguito riportato, partendo dal risultato di amministrazione ad inizio esercizio 2024, pari a euro 525.753.952,80, dà conto degli effetti della gestione di competenza e di quella in conto residui, distinguendo i dati calcolati alla data di predisposizione del bilancio da quelli stimati per il restante periodo dell'esercizio 2024.



1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	525.753.952,80
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	584.988.353,89
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	1.622.200.812,16
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	1.997.152.377,65
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	5.022.068,32
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	998.378,05
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025</b>	<b>731.767.050,93</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	288.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	363.000.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.300.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	26.000.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 <sup>(1)</sup>	149.594.209,89
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024</b>	<b>530.872.841,04</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 <sup>(4)</sup>	25.511.975,42
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	6.178.694,87
	Fondo anticipazioni liquidità <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo perdite società partecipate <sup>(5)</sup>	10.045.855,98
	Fondo contenzioso <sup>(5)</sup>	12.354.941,07
	Altri accantonamenti <sup>(5)</sup>	127.379.394,68
		0,00
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>181.470.862,02</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	66.678.248,88
	Vincoli derivanti da trasferimenti	7.575.503,21
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	15.212.528,66
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>89.466.280,75</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>259.935.698,27</b>
	<b>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup></b>	<b>0,00</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(7)</sup>		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	20.274.100,66
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>20.274.100,66</b>

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2025/2027.

Quanto alle predette gestioni, risulta che:

- il saldo della gestione di competenza (accertamenti – impegni) è quantificato in euro - 374.951.565,49 alla data di predisposizione del bilancio e in euro - 75.000.000,00 per il

restante periodo dell'esercizio. Il saldo complessivo risulta pertanto negativo e ammonta a euro - 449.951.565,49;

- il saldo della gestione dei residui (somma algebrica delle variazioni dei residui attivi e passivi) è quantificato in euro - 4.023.690,27 alla data di predisposizione del bilancio e in euro 23.700.000,00 per il restante periodo dell'esercizio. Il saldo complessivo risulta pertanto positivo e ammonta a euro 19.676.309,73.

Applicate le suddette correzioni algebriche al risultato di amministrazione iniziale, tenuto conto degli effetti del FPV a inizio esercizio (euro 584.988.353,89) e a fine anno (euro 149.594.209,89) (v. par. 3.6), il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 è stimato in euro 530.872.841,04.

La seconda parte del prospetto espone la composizione del citato risultato, distinguendo la parte accantonata (euro 181.470.862,02), quella vincolata (euro 89.466.280,75) e quella destinata agli investimenti (quantificata pari a zero). Ne deriva che la "parte disponibile" risulta essere pari a euro 259.935.698,27, in aumento del 43,83 per cento rispetto al 2023, che era di euro 180.715.604,79.

Per l'esercizio in esame, l'Amministrazione ha utilizzato, in sede di previsione, una quota del risultato presunto di amministrazione pari a euro 20.274.100,66. Tale quota ha trovato iscrizione come posta a sé stante tra le prime voci del prospetto delle entrate del bilancio (v. par. 2.1).

La nota integrativa, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 5, lett. b) e c), d.lgs. n. 118/2011, e l'allegato a/2) forniscono dettagliata illustrazione circa la composizione e l'utilizzo delle suddette quote vincolate del risultato di amministrazione.

In conformità al dettato dell'art. 42, comma 9<sup>43</sup>, d.lgs. n. 118/2011, la Regione, con d.g.r. n. 85/2025<sup>44</sup>, ha successivamente verificato l'importo delle quote vincolate del risultato di

---

<sup>43</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 42, comma 9: "Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato".

<sup>44</sup> D.g.r. 27 gennaio 2025, n. 85 (Verifica dell'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente 2024, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese e approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 e degli elenchi analitici delle risorse accantonate e delle risorse vincolate).

amministrazione dell'esercizio precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

La medesima deliberazione ha altresì approvato il nuovo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto e, in conseguenza dell'aggiornamento del valore sia della quota accantonata che della quota vincolata, la versione rettificata dell'allegato a/1) "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto", dell'allegato a/2) "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" e dell'"Elenco analitico dei capitoli di entrata e di spesa vincolati rappresentati nel prospetto del risultato di amministrazione presunto" di cui alla Nota integrativa.

Al fine di procedere ad un'analisi delle variazioni intervenute, si riporta il nuovo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	525.753.952,80
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	584.988.353,89
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	1.764.677.752,65
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	2.230.706.459,46
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	4.958.062,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	1.023.635,32
=	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025</b>	<b>640.779.173,20</b>
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	175.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.300.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	26.000.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 <sup>(1)</sup>	329.582.915,11
=	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024</b>	<b>509.896.258,09</b>
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
<b>Parte accantonata <sup>(2)</sup></b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024 <sup>(4)</sup>	25.511.975,42
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2024 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	6.046.848,00
	Fondo anticipazioni liquidità <sup>(5)</sup>	0,00
	Fondo perdite società partecipate <sup>(5)</sup>	10.045.855,98
	Fondo contenzioso <sup>(5)</sup>	12.028.000,36
	Altri accantonamenti <sup>(5)</sup>	89.082.170,75
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>142.714.850,51</b>
<b>Parte vincolata</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	64.685.204,22
	Vincoli derivanti da trasferimenti	5.140.600,64
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	14.751.392,72
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>84.577.197,58</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>282.604.210,00</b>
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(7)</sup></b>		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	20.274.100,66
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>20.274.100,66</b>

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta – d.g.r. n. 85/2025.

Dal presente prospetto emerge quanto segue:

- il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 è stato rideterminato in euro 509.896.258,09 (rispetto ad euro 530.872.841,04, calcolato in sede di previsione);

- la parte accantonata è stata rideterminata in euro 142.714.850,51 (rispetto ad euro 181.470.862,02, calcolata in sede di previsione);
- la parte destinata agli investimenti è rimasta invariata;
- la parte vincolata è stata rideterminata in euro 84.577.197,58 (rispetto ad euro 89.466.280,75, calcolata in sede di previsione);
- la parte disponibile è di conseguenza rideterminata in euro 282.604.210,00 (rispetto ad euro 259.935.698,27, calcolata in sede di previsione);
- l'importo relativo all'utilizzo della quota vincolata è rimasta invariato.

Preso atto, per la prima volta dopo varie annualità di crescita, del decremento della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto, dovuto *“agli utilizzi delle quote accantonate effettuate negli ultimi mesi dell'esercizio 2024, che riguardano principalmente l'applicazione dei rinnovi contrattuali al personale regionale e le variazioni degli accantonamenti per i rinnovi contrattuali del personale idraulico-forestale e idraulico-agrario”*<sup>45</sup>, la Sezione ha proceduto ad un'analisi puntuale delle singole voci che la compongono a partire dal 2018 e fino al 2025.

Tabella 10 – Parte accantonata risultato di amministrazione presunto.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2025 dgr 85/2025
FCDE	22.900.000,00 €	20.107.902,76 €	23.700.000,00 €	25.500.000,00 €	26.533.931,83 €	26.919.494,93 €	25.843.256,81 €	25.511.975,42 €	25.511.975,42 €
Acc. residui perenti	4.000.000,00 €	8.001.840,00 €	18.406.381,57 €	19.606.381,57 €	15.092.035,48 €	11.856.071,55 €	11.478.694,87 €	6.178.694,87 €	6.046.848,00 €
Fondo ant. liquidità	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Fondo perdite soc. part.	4.697.205,63 €	9.596.185,72 €	58.881.874,38 €	13.689.855,35 €	15.775.206,37 €	19.007.843,95 €	10.870.352,76 €	10.045.855,98 €	10.045.855,98 €
Fondo contenzioso	10.223.902,67 €	12.345.156,11 €	20.674.127,44 €	21.415.367,21 €	17.001.295,19 €	13.314.835,81 €	10.220.736,08 €	12.354.941,07 €	12.028.000,36 €
Altri accantonamenti	5.000,00 €	- €	8.003.491,00 €	24.077.847,82 €	34.465.217,82 €	58.997.145,82 €	96.482.928,32 €	127.379.394,68 €	89.082.170,75 €
Parte accantonata	41.826.108,30 €	50.051.084,59 €	129.665.874,39 €	104.289.451,95 €	108.867.686,69 €	130.095.392,06 €	154.895.968,84 €	181.470.862,02 €	142.714.850,51 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla tabella che precede emerge quanto segue:

- una lieve decrescita nel 2025 del valore del FCDE;

<sup>45</sup> D.g.r. 27 gennaio 2025, n. 85, (Verifica dell'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente 2024, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese e approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 e degli elenchi analitici delle risorse accantonate e delle risorse vincolate), pag. 3.

- un incremento fino al 2021 e una successiva decrescita dell'accantonamento residui perenti;
- un incremento fino al 2021, una successiva decrescita del fondo contenzioso, con un'inversione del trend nel 2025 che vede una crescita del valore;
- un forte aumento nel 2020 e una successiva riduzione del fondo perdite società partecipate, dovuti alla situazione della Casinò de la Vallée S.p.a., come ampiamente descritto nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione<sup>46</sup>, che vede una stabilizzazione del valore nel 2025;
- un significativo e costante aumento degli altri accantonamenti sino alla previsione 2025, in diminuzione solo a seguito della rideterminazione di cui alla d.g.r. n. 85/2025;
- come per i precedenti esercizi il Fondo anticipazione liquidità non prevede accantonamenti in quanto la Regione *“ha sufficienti disponibilità di cassa per fare fronte ai propri pagamenti”*<sup>47</sup>.

Quanto alla quota vincolata del Risultato di amministrazione questa è quantificata in euro 89.466.280,75, in sede di approvazione del bilancio previsionale 2025/2027, ed è costituita da euro 66.678.248,88 per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, euro 7.575.503,21 per vincoli derivanti da trasferimenti ed euro 15.212.528,66 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

A seguito della d.g.r. n. 85/2025, di cui si è detto, la quota vincolata del risultato di amministrazione è stata rideterminata in euro 84.577.197,58, di cui euro 64.685.204,22 per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, euro 5.140.600,64 per vincoli derivanti da trasferimenti ed euro 14.751.392,72 per vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

### 3.1. Altri accantonamenti

La disamina dei singoli fondi, componenti la quota accantonata del risultato di amministrazione, prende avvio dall'analisi degli “Altri accantonamenti”. Tale voce, infatti,

---

<sup>46</sup> In particolare: Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2019-2021 (Deliberazione 23 settembre 2020, n. 14) e Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2021-2023 (Deliberazione 19 maggio 2022, n. 8).

<sup>47</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027, pag. 4.

seppure residuale, sia nel bilancio in esame sia a seguito della variazione intervenuta con la d.g.r. n. 85/2025, risulta la più significativa in termini quantitativi (euro 127.379.394,68, pari al 70,19 per cento del totale delle quote accantonate del bilancio di previsione, ed euro 89.082.170,75, pari al 62,42 per cento del totale delle quote accantonate di cui alla d.g.r. n. 85/2025). La posta di bilancio risulta essere in costante crescita fino alla previsione 2025, e in diminuzione, rispetto al 2024 (-7,86 per cento), solo a seguito dell'approvazione della d.g.r. n. 85/2025 per le motivazioni di cui si è detto (v. par. 3).

In nota integrativa<sup>48</sup> l'Amministrazione fornisce il dettaglio della composizione dell'importo di euro 127.379.394,68:

1. euro 51.053.825,39, *“per rinnovi contrattuali del personale regionale di cui, per Rinnovi contrattuali triennio 2022/2024:*
  - euro 9.100.000,00 *quota dell'anno 2022 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2022/2024 (categorie, dirigenti, personale Agenzia del Lavoro e personale giornalista);*
  - euro 18.100.000,00 *quota dell'anno 2023 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2022/2024 (categorie, dirigenti, personale Agenzia del Lavoro e personale giornalista);*
  - euro 23.853.825,39 *quota dell'anno 2024 relativa al rinnovo contrattuale del personale regionale triennio economico 2022/2024 (categorie, dirigenti, personale Agenzia del lavoro e personale giornalista)”;*
2. euro 45.058.036,00, *“per rinnovi contrattuali del personale scolastico e nello specifico:*
  - euro 512.197,00 *per rinnovi contrattuali triennio 2019/2021;*
  - euro 44.545.839,00 *per rinnovi contrattuali triennio 2022/2024”;*
3. euro 850.000,00 *“per rinnovi contrattuali del personale addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agrario, i cui rapporti di lavoro sono disciplinati dai contratti C.C.N.L. e dal Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (CIRL), in vista del prossimo rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di Lavoro per il periodo 2021/2024”. Si tratta di voce non presente nel 2024;*

---

<sup>48</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027 pag. 10 e seguenti.

4. euro 18.000.000,00, in aumento del 20 per cento rispetto al 2024, *“costituiscono parte dell'accantonamento necessario per finanziare, a decorrere dal 2026, la spesa a carico del bilancio regionale, di cui all'articolo 10 comma 2 lettera b) della L.R. n. 4/2019, relativa alla regolazione dei saldi passivi di mobilità sanitaria interregionale per il periodo 1997-2010 in attuazione del piano di rateizzazione concordato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 6 marzo 2019. Al fine di far fronte a tale spesa si è provveduto ad accantonare in media annualmente una quota di 3.000.000 a partire dal rendiconto 2019. Il medesimo importo sarà accantonato nei futuri rendiconti fino a quello relativo all'anno 2031, mentre l'ultima quota, da accantonarsi nel rendiconto dell'anno 2032, sarà leggermente inferiore”*;
5. euro 6.900.000,00, incrementati di euro 1.900.000,00 rispetto all'anno precedente, pari al 38 per cento. Si tratta di un accantonamento *“al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell'articolo 1, comma 821 della legge n. 145/2018 dalle possibili conseguenze che eventuali risorse sostenute a valere sui fondi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR non siano rendicontabili, anche alla luce di possibili rinunce ai finanziamenti da parte dei beneficiari, economie di spesa e non rispondenza agli stringenti vincoli di ammissibilità previsti dalla normative europea e statale, dal PNRR, dalle relative disposizioni attuative e dai relativi sistemi di gestione e controllo”*, di cui già accantonati per 5.000.000,00 in sede di Rendiconto 2023;
6. euro 3.000.000,00 in quanto, riferisce la Regione *“il Comune di Aroier, che è titolare del progetto “Agile Aroier. La cultura del cambiamento”, finanziato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3) – Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale – Investimento 2.1. “Attrattività dei borghi storici” – Linea azione A, (con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro, finalizzato alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del borgo la cui conclusione deve avvenire entro il 30 giugno 2026), ha segnalato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta che potrebbe avere la necessità di anticipazioni di liquidità (tenuto conto del considerevole ammontare degli interventi) al fine di poter far fronte ai pagamenti programmati, di evitare eventuali sofferenze di cassa e recare possibili pregiudizi agli equilibri di bilancio. Poiché la Regione è stata coinvolta in tale*



*progetto (deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 5 settembre 2022 recante "Approvazione, nell'ambito del Piano Nazionale di Riresa e Resilienza (PNRR) – M1C3 turismo e cultura – investimento 2.1 "attrattività dei borghi" linea azione a, del disciplinare d'obblighi trasmesso dal Ministero della Cultura per il progetto "Agile Arvier. La cultura del cambiamento". Individuazione della struttura referente dell'attuazione delle attività di competenza della regione e istituzione di un gruppo di lavoro a supporto della stessa), è opportuno prevedere la possibilità per il Comune suddetto di richiedere alla stessa eventuali anticipazioni. Al fine di provvedere al finanziamento di tale spesa, in relazione al cronoprogramma comunicato dall'ente, è necessaria l'istituzione di un fondo rischi liquidità per il Comune di Arvier".*

In merito a questo accantonamento e, relativamente all'esigenza di liquidità del Comune di Arvier nell'ambito dell'intervento PNRR menzionato, si segnala che questa Sezione, in sede di approvazione del referto n. 33 del 24 dicembre 2024<sup>49</sup> ha accertato che:

*"Il quadro concernente l'avanzamento finanziario, che risente inevitabilmente dei ritardi procedurali innanzi evidenziati, risulta molto debole, in alcuni casi assente. Nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente ha accertato e incassato euro 2.000.000,00, pari a un'anticipazione del 10% dell'intero importo ammesso a finanziamento. Dall'esame del prospetto A.2 "Risorse vincolate", allegato al rendiconto 2023, (come trasmesso dall'Ente alla BDAP), si rileva che, a fronte di risorse vincolate accertate in parte capitale, pari a euro 1,8 milioni, sono stati impegnati nell'esercizio soltanto poco più di euro 100 mila (pari, quindi, al solo 5,55%), mentre euro 104.375,02 sono postati a FPV, restando inutilizzato in avanzo vincolato al 31.12.2023 l'importo di euro 1.629.474,63. L'avanzamento finanziario relativo al 2024, pur mostrando alcuni segnali di discontinuità rispetto al 2023, appare ancora risentire di un quadro procedurale in netto ritardo e, come visto, in alcuni casi incompleto o non definitivamente acquisito. Le somme accertate al 30.09.2024 sono pari a euro 5.836.373,32 e gli impegni ammontano a euro 4.206.505,85, pari al 21% dell'intero finanziamento. Sono, inoltre, effettuate prenotazioni di impegno per euro 1.621.419,64, mentre le somme pagate risultano soltanto pari a euro 884.307,76, ovvero il 4,42% dell'intero finanziamento."*

---

<sup>49</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sugli esiti del controllo di gestione in corso di esercizio del progetto "Arvier Agile. La Cultura del cambiamento". Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi. Linea di Azione a", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza PNRR (Deliberazione 24 dicembre 2024, n. 33).

Oltre a quanto precede, occorre ancora osservare che questa Sezione ha rilevato, nella sopra richiamata deliberazione n. 33/2024, che *“Successivamente alla data del 30.09.2024, l’Ente riferisce di aver incassato nel mese di novembre 2024 ulteriori euro 4.000.000,00, per un totale di euro 6.000.000,00 ricevuti”*. Di conseguenza, il saldo di cassa del Comune di Arvier al 31.12.2024, ammonta euro 6.758.413,71 (come riportato nel prospetto del risultato di amministrazione trasmesso dall’Ente alla BDAP), di cui euro 5.095.045,88 di fondi di liquidità vincolata PNRR.

In un tale quadro non paiono emergere, nella fase attuale, invero, esigenze di liquidità;

7. euro 2.387.283,16, accantonato *“al fine di poter mantenere le disponibilità della liquidità necessaria per la restituzione dei depositi cauzionali a terzi in favore di Regione in essere al 31/12/2023, aggiornato con le movimentazioni al 31/12/2024, presso il conto di Tesoreria unica della Regione in Banca d’Italia, di cui al capitolo di bilancio della parte entrata n. E0022876 “Entrate in partite di giro per la costituzione dei depositi cauzionali da parte di terzi a favore della Regione” e del correlato capitolo della spesa n. U0026820 “Spese per la restituzione di depositi cauzionali versati da terzi a favore della Regione”*. Si tratta di voce non presente nel 2024;
8. euro 130.250,13, *“pari alle giacenze vincolate risultanti sul conto corrente di tesoreria intestato all’ente per i “pignoramenti” di annualità pregresse per le quali non è ancora conclusa l’istruttoria e per i quali è necessario costituire un accantonamento al fine di renderle indisponibili nell’avanzo “libero”, importo ridotto rispetto a quanto accantonato in sede di Rendiconto 2023 pari ad euro 1.142.225,75, in seguito ad un’azione di ricognizione delle pratiche ancora aperte in collaborazione con l’Avvocatura e la Tesoreria regionale. Si tratta di voce non presente nel 2024.*

La Sezione evidenzia che gli accantonamenti per oneri relativi al Fondo pensione di francese – disciplinato dalla L.R. n. 1/1968 - risultano essere stati stralciati.

### 3.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità

La prima delle voci accantonate del risultato di amministrazione presunto risulta essere il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), pari a euro 25.511.975,42, di poco inferiore a quanto accantonato nell'annualità precedente pari a euro 25.843.256,81, con una riduzione dell'1,28 per cento.

L'Amministrazione nella nota integrativa<sup>50</sup> ha specificato le modalità utilizzate per la quantificazione dell'accantonamento al fondo in oggetto: *“Si è proceduto alla quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità con la seguente metodologia:*

- *analisi dei capitoli di entrata che tendenzialmente originano crediti di dubbia esigibilità e “marcatura” come dubbia esigibilità di ulteriori capitoli;*
- *periodo considerato di 5 anni (dal 2020 al 2024);*
- *per ogni capitolo si è proceduto al calcolo della percentuale di riscossione degli accertamenti di competenza di ogni annualità considerata;*
- *calcolo della media semplice delle percentuali di incasso di ognuno dei cinque anni;*
- *calcolo dell'importo da accantonare (complemento a 100 della percentuale di incasso) sugli stanziamenti previsti per ciascuna delle annualità del bilancio di previsione.*

*Non rientrano nel calcolo dell'FCDE svariati capitoli di entrata, che risultano esclusi per le seguenti motivazioni:*

- *Titolo 1 – Tipologia 101: sono esclusi i capitoli riguardanti le imposte, le tasse e i proventi assimilati, poiché si tratta di entrata accertate per cassa, sulla base del principio contabile 3.7. Fanno eccezione i capitoli E0017779 “Tributo speciale per il deposito in discarica – riscossione coattiva”, E0017780 “Tasse auto – riscossione coattiva” e E0017781 “Imposta regionale trascrizione - riscossione coattiva”, le cui entrate vengono accertate in competenza, in seguito all'emissione degli avvisi di accertamento e/o ruoli, e che, pertanto, rientrano nel calcolo FCDE. In questa tipologia è escluso dal calcolo FCDE anche il capitolo E0006195 “Tassa Casa da gioco”, le cui somme sono accertate in competenza, ma non classificabili come di dubbia e difficile esazione.*
- *Titolo 1 – Tipologia 103: sono esclusi i capitoli riguardanti i tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, poiché si tratta di entrate accertate per cassa sulla base del principio contabile 3.7.*

---

<sup>50</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025 2027 pag. 4 e seguenti.

- *Titolo 2: sono esclusi i capitoli di trasferimento corrente (tutte le tipologie), poiché generalmente comprendono entrate di natura certa e vincolata, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, società partecipate, Fondazioni, Istat).*
- *Titolo 3, sono esclusi:*
  - *i capitoli caratterizzati da entrate accertate per cassa, come quelli degli interessi attivi da titoli obbligazionari detenuti dalla Regione o da interessi e proventi derivanti da sanzioni correlate a ruoli coattivi;*
  - *i capitoli caratterizzati da entrate accertate per cassa, nei casi in cui l'utente, per poter accedere ad un bene o ad un servizio deve prima dimostrare di avere già pagato in anticipo una certa somma (es: l'acquisto dei biglietti di entrata ai castelli, alle mostre o alla Saison Culturelle, l'acquisto di cataloghi o opuscoli turistici, il versamento di diritti di segreteria o di istruttoria, il versamento della quota fissa per poter accedere ad un concorso o ad un corso di formazione, il versamento di una quota per poter fruire di uno spazio culturale, ecc);*
  - *i capitoli in cui sono registrati crediti che non possono avere natura "dubbia", in quanto il debitore è un soggetto sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, BIM, società partecipate, Istat, Inail, istituzioni scolastiche regionali);*
  - *i capitoli che comprendono entrate da redditi da capitale, poiché si tratta di entrate accertate per cassa.*
- *Titolo 4 – Tipologie 200 e 300: sono esclusi i capitoli che riguardano contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale, in quanto, generalmente, comprendono entrate di natura certa e vincolata, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, enti pubblici, Comuni, società partecipate, Fondazioni).*
- *Titolo 4 – Tipologia 400: sono esclusi i capitoli riguardanti proventi da vendite di beni immobili, poiché il soggetto che acquista terreni e fabbricati, per acquisirne la proprietà, stipula atto pubblico innanzi ad un notaio e risultano precisamente stabilite le modalità di pagamento, per cui si ritiene che il credito non abbia natura dubbia.*
- *Titolo 4 – Tipologia 500: sono esclusi i capitoli attualmente codificati in questo titolo e tipologia in quanto comprendono entrate di natura certa, caratterizzate da un soggetto debitore sicuro e attendibile (Ministeri, Consiglio regionale, società partecipate, società di rilevanza nazionale).*
- *Titolo 5: sono esclusi i capitoli riguardanti le entrate da riduzione di attività finanziarie, in quanto tali entrate sono accertate per cassa.*

- Titolo 9: sono esclusi i capitoli di partita di giro, poiché, per loro natura, non rientrano nel calcolo FCDE.

L'importo del fondo così determinato (accantonamento pari al 100%), al netto delle sopraelencate esclusioni, risulterebbe pari a:

- euro 5.459.608,69 per il 2025
- euro 5.461.998,47 per il 2026
- euro 5.457.051,81 per il 2027

secondo la seguente composizione:

	2025	2026	2027
a) Entrate tributarie	2.928.482,40	2.928.482,40	2.928.482,40
b) Entrate extratributarie	2.524.665,17	2.527.054,95	2.522.108,29
c) Entrate in conto capitale	6.461,12	6.461,12	6.461,12
Accantonamento obbligatorio (a+b+c)	5.459.608,69	5.461.998,47	5.457.051,81
<b>Accantonamento effettivo</b>	<b>5.459.608,69</b>	<b>5.461.998,47</b>	<b>5.457.051,81</b>

Lo stanziamento del Fondo è stato iscritto in previsione per una cifra pari all'accantonamento obbligatorio per ciascun esercizio, senza procedere ad ulteriori accantonamenti prudenziali, al fine di non sottrarre inutilmente risorse alla gestione finanziaria dell'Ente, come più volte suggerito dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti".

La Sezione ha verificato che i predetti accantonamenti sono stati correttamente iscritti in bilancio nella Missione 20, "Fondi e accantonamenti", Programma 20.002, "Fondo crediti di dubbia esigibilità". In sede istruttoria, sono comunque stati chiesti chiarimenti circa la quantificazione e l'eventuale utilizzo del fondo in analisi<sup>51</sup>.

Il Collegio dei revisori, in risposta a tale nota, ha inviato un prospetto delle somme calcolate come accantonamento obbligatorio in sede di bilancio previsionale 2025/2027 (allegato n. 2, nota 6 maggio 2025, ns. prot. n. 304) precisando che "nel corso dell'esercizio 2025, al momento, non si sono registrati ulteriori variazioni/utilizzi del Fondo".

<sup>51</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 18 aprile 2025, n. 270.

L'analisi della documentazione trasmessa ha consentito una verifica della costituzione del fondo da cui emerge che la modalità di quantificazione dichiarata in nota integrativa appare conforme alla normativa e che la modalità di calcolo risulta corretta.

In ultimo, si segnala come confermato nella nota integrativa<sup>52</sup> che, ai sensi del d.l. n. 18/2020<sup>53</sup>, così come convertito dalla l. n. 27/2020<sup>54</sup>, la Regione avrebbe avuto nuovamente la facoltà di calcolare il FCDE delle entrate dei titoli 1 e 3 utilizzando i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020, al fine di sterilizzare gli effetti negativi derivanti dalla pandemia. L'Amministrazione, in linea di continuità con le annualità precedenti, non ne ha nuovamente fatto ricorso *"in considerazione dell'elevata capacità di riscossione"*.

A seguito della d.g.r. n. 85/2025, di cui si è detto (v. par. 3), il fondo non ha avuto variazioni.

### 3.3. Il fondo residui perenti

L'art. 60, comma 3, d.lgs. n. 118/2011<sup>55</sup> stabilisce che l'istituto della perenzione amministrativa si applichi per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014 (per la Regione Valle d'Aosta l'istituto della perenzione amministrativa è già stato soppresso dalla legge regionale 4 agosto 2009, n. 30). La norma prevede inoltre che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata ammonta a euro 6.178.694,87 in diminuzione rispetto a quella accantonata nell'annualità precedente pari a euro 11.478.694,87; presenta, pertanto, una riduzione del 46,17 per cento.

---

<sup>52</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027 pag. 6.

<sup>53</sup> D.l. 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19).

<sup>54</sup> L. 24 aprile 2020, n. 27 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi).

<sup>55</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 60, comma 3: *"A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reinscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reinscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti"*.

In nota integrativa<sup>56</sup> la Regione ha specificato i criteri di quantificazione della stessa: *“L'accantonamento al Fondo dei residui perenti è stato quantificato, in relazione a quanto stabilito dall'art. 60 comma 3 del D.lgs. 118/2011, incrementando annualmente la quota accantonata con il Rendiconto dell'esercizio 2018 per i residui perenti di almeno il 20%, fino al 70 % dell'ammontare dei residui perenti. Considerato che il risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2024 è ampiamente positivo e che l'importo dei residui perenti si è notevolmente ridotto nel corso degli anni, per effetto della riassegnazione a bilancio delle quote accantonate per i residui perenti inerenti la mobilità sanitaria passiva pregressa, si è provveduto a garantire a bilancio la copertura del 100% dei residui perenti presunti alla data del 31/12/2024 in maggior parte mediante accantonamento nel risultato di amministrazione e per la restante parte mediante stanziamenti in competenza nel bilancio di previsione 2025/2027.”.*

Inoltre, si evince che lo stanziamento totale iscritto nel bilancio di previsione 2025/2027 ammonta a euro 1.043.090,94 per l'intero importo iscritto *“in conto competenza per l'anno 2025 nel Fondo riassegnazione residui perenti.”*

La Sezione ha verificato sul bilancio finanziario gestionale che l'ammontare iscritto è così ripartito:

- Missione 20, “Fondi e accantonamenti”, Programma 20.001, “Fondi di riserva”, Titolo 2 “Spese in conto capitale”:
 

U0002379 Fondo riassegnazione residui perenti - spese di investimento.	€ 766.173,39
U0013133 Fondo riassegnazione residui perenti – finanza locale - spese di investimento	€ 276.917,55

Al fine di meglio comprendere la composizione del valore complessivamente accantonato, la nota integrativa riporta, inoltre, uno schema di dettaglio relativo alla quantificazione:

---

<sup>56</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027 pag. 7.

Importi Residui perenti presunti al 31.12.2024	euro	7.221.785,81
Quota accantonata per il F.do Perenti con il Rendiconto 2023	euro	11.478.694,87 –
Somme riassegnate nell'anno 2024 su quota accantonata Rendiconto 2023	euro	<u>5.300.000,00 =</u>
<b>Residuo quota accantonata per F.do Perenti Rendiconto 2023 (da accantonare nel risultato di Amministrazione presunto 2024)</b>	<b>euro</b>	<b>6.178.694,87</b>
<b>Totale stanziamento F.do perenti nella competenza dell'anno 2025 del bilancio di previsione 2025/2027</b>	<b>euro</b>	<b>1.043.090,94</b>
<b>Totale accantonamenti e stanziamenti a bilancio per F.do perenti (euro 6.178.694,87 + euro 1.043.090,94)</b>	<b>euro</b>	<b>7.221.785,81</b>

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2025/2027.

Emerge, dunque, che la Regione, a fronte di euro 7.221.785,81 di residui perenti presunti al 31.12.2024, intende accantonare il 100 per cento degli stessi. Residuando euro 6.178.694,87 (11.478.694,87 – 5.300.000,00)<sup>57</sup> della quota accantonata a rendiconto 2023 e avendo stanziato a bilancio nella competenza dell'anno 2025 euro 1.043.090,94, l'importo dell'accantonamento sul risultato di amministrazione 2024 del fondo residui perenti risulta, pertanto, essere pari a euro 6.178.694,87.

In linea di continuità con l'istruttoria già eseguita nell'ambito delle Relazioni sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta per gli esercizi finanziari precedenti, la Sezione ha nuovamente richiesto<sup>58</sup> al Collegio dei revisori<sup>59</sup> la compilazione del seguente prospetto:

<sup>57</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2024-2026 (Deliberazione 10 ottobre 2024, n. 26).

<sup>58</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 18 aprile 2025, n. 270.

<sup>59</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 6 maggio 2025, ns. prot. n. 304.



Anni	Consistenza dei residui passivi perenti a fine esercizio	Consistenza del fondo per il pagamento dei residui passivi perenti in sede di bilancio di previsione	% di copertura in sede di previsione	Variazioni apportate in corso di esercizio alla consistenza del fondo		Consistenza del fondo a fine esercizio	% di copertura in sede di rendiconto	Somme reclamate nel corso dell'esercizio	Pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio mediante utilizzo del fondo	Economie registrate a fine esercizio sul fondo
	a	b	c=b/a <sub>2-1</sub>	+/-	d	e=b+d	f=e/a <sub>2-1</sub>	g	h	i
2009	383.795.631,76									
2010	309.007.828,40	57.500.000,00	14,98%	+	20.000.000,00	77.500.000,00	20,19%	44.236.626,86	42.910.627,37	33.263.373,14
2011	223.086.878,88	57.383.295,00	18,57%	+	7.000.000,00	64.383.295,00	20,84%	63.714.291,15	45.781.468,39	669.003,85
2012	174.510.142,61	51.621.842,00	23,14%	-	15.176.716,28	66.798.558,28	29,94%	35.760.329,20	14.635.545,62	31.038.229,08
2013	158.116.676,55	44.600.554,00	25,56%	+	832.122,23	45.432.676,23	26,03%	11.431.302,34	9.728.062,02	34.001.373,89
2014	124.161.398,29	29.660.000,00	18,76%	-	11.276.543,71	40.936.543,71	25,89%	9.574.675,07	9.490.008,32	31.361.868,64
2015	89.200.097,59	22.876.652,00	18,42%	+	12.016.172,05	34.892.824,05	28,10%	10.929.025,77	9.338.765,82	23.963.798,28
2016	75.777.501,41	21.044.900,36	23,59%	-	14.488.451,64	35.533.352,00	39,84%	5.783.439,12	5.775.782,13	29.749.912,88
2017	57.177.855,45	10.516.000,00	13,88%	-	315.143,00	10.831.143,00	14,29%	5.877.807,71	5.876.620,86	4.953.335,29
2018	46.159.157,50	6.751.000,00	11,81%	+	1.757.544,00	8.508.544,00	14,88%	6.823.274,66	6.820.525,64	1.685.269,34
2019	38.558.622,84	6.251.000,00	13,54%	+	5.332.761,13	11.583.761,13	25,10%	6.261.522,85	6.261.522,85	5.322.238,28
2020	31.617.075,38	3.151.000,00	8,17%	+	5.300.000,00	8.451.000,00	21,92%	5.914.708,62	5.914.708,62	2.536.291,38
2021	25.748.612,42	2.001.000,00	6,33%	+	5.300.000,00	7.301.000,00	23,09%	5.721.323,36	5.721.323,36	1.579.676,64
2022	18.301.113,53	1.611.000,00	6,26%	+	5.300.000,00	6.911.000,00	26,84%	5.518.773,55	5.518.773,55	1.392.226,45
2023	12.548.439,28	1.377.000,00	7,52%	+	5.300.000,00	6.677.000,00	36,48%	5.742.795,65	5.742.795,65	934.204,35
2024	6.497.622,57	739.343,42	5,89%	+	5.300.000,00	6.039.343,42	48,13%	5.458.500,34	5.458.500,34	580.843,08
2025		1.043.090,94	16,05%							

Fonte: dati Regione Valle d'Aosta.

In primo luogo, si è proceduto alla verifica della massa dei residui perenti: coerentemente alla previsione normativa, l'andamento della consistenza dei residui perenti è andato progressivamente decrescendo, passando da euro 383,8 milioni nel 2009 a euro 6,5 milioni nel 2024, con una variazione negativa pari al 98,3 per cento. Più nello specifico, la massa dei residui perenti alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a euro 6,5 milioni, a fronte di una consistenza alla data del 31 dicembre 2023 pari a euro 12,5 milioni (euro - 6 milioni). Si evidenzia pertanto una flessione del 48 per cento.

In secondo luogo, si è analizzato il livello di copertura dei residui perenti in sede di previsione. Dalla suddetta analisi emerge che gli stanziamenti effettuati nel 2025 garantiscono una copertura pari al 16,05 per cento.

Per quanto concerne la situazione emersa a rendiconto 2024, si rileva che il fondo di copertura dei residui passivi perenti a fine esercizio ammonta a euro 6 milioni (a seguito della variazione di euro 5,3 milioni apportata in corso di esercizio), pari al 48,13 per cento della consistenza totale dei residui stessi, per contro le somme reclamate e pagate nel corso dell'esercizio ammontano a euro 5,5 milioni.

Dal confronto dei predetti dati, dunque, emergono economie di spesa per euro 580.843,08, importo in riduzione rispetto a quello rilevato nell'esercizio precedente pari ad euro 934.204,35.

A seguito della d.g.r. n. 85/2025 la quota accantonata residui perenti del risultato di amministrazione è stata ridotta ad euro 6.046.848,00.

Si segnala, in ultimo, che nel corso dell'esercizio 2025, alla data dell'invio della presente Relazione alla Regione per osservazioni, diversamente dalle annualità precedenti, non è ancora intervenuta la consueta variazione al fondo per riassegnazione a bilancio pari ad euro 5.300.000,00, come riferito dalla Regione in sede di contraddittorio<sup>60</sup>.

### 3.4. Il fondo perdite società partecipate

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto emerge che la quota accantonata nel fondo perdite società partecipate ammonta a euro 10.045.855,98.

Al fine di chiarirne la composizione, in Nota integrativa, l'Amministrazione ha specificato che:

*“L'accantonamento al Fondo perdite per le società partecipate è stato quantificato in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550, 552, art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014) e di cui all'art. 21 del d.lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. [... omissis ...] In sede di Rendiconto dell'esercizio 2023, la somma accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2023 per il Fondo perdite società partecipate, ammontava ad euro 10.660.884,91 e nel corso dell'anno 2024 le somme accantonate non sono state utilizzate. Sulla base dei bilanci ad oggi approvati l'accantonamento di tale fondo al 31/12/2023 risulta superiore alle reali necessità per l'importo di euro 615.028,93 che conseguentemente può essere liberato ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. 175 del 2016 e dalla regola generale di cui all'art.46, comma 3 del D.lgs.118 del 2011. Il Fondo vincolato come di seguito precisato è rideterminato in euro 10.045.855,98:*

**ACCANTONAMENTO E/O IMPORTO ACCANTONATO LIBERABILE FONDO PERDITE SOCIETÀ DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE PARTECIPATE  
BILANCIO PREVENTIVO 2025-2027**

Società	%	consistenza fondo Rendiconto 2023	quote liberabili per arrotondamenti all'intero	utile/perdita	quota di competenza Regione	quota liberabile dal Fondo Perdite Società dirette e indirette	quota accantonabile nel Fondo Perdite Società dirette e indirette	consistenza Fondo Bilancio previsione 2025-2027
RAV SPA	42,00%	3.904.159,98			-	-	-	<b>3.904.159,98</b>
SAV SPA	28,72%	0,08	-0,08		-	-0,08	-	-
STRUTTURA VDA SRL	100,00%	6.736.385,00	-1,00	594.688,00	594.688,00	-594.689,00	-	<b>6.141.696,00</b>
TELCHA SRL	10,98%	0,16	-0,16		-	-0,16	-	-
LE BRASIER SRL	13,70%	20.339,69			-	-20.339,69	-	-
<b>TOTALI</b>		<b>10.660.884,91</b>				<b>-615.028,93</b>	-	<b>10.045.855,98</b>

<b>FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE NEL RENDICONTO 2023</b>	<b>10.660.884,91</b>
<b>QUOTA ACCANTONATA LIBERABILE</b>	<b>-615.028,93</b>
<b>TOTALE FONDO PERDITE BILANCIO PREVENTIVO 2025-2027</b>	<b>10.045.855,98</b>

<sup>60</sup> Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 21 luglio 2025, ns. prot. n. 975.

Dal prospetto risulta che dal totale del Fondo perdite società partecipate così come costituito a rendiconto 2023 (euro 10.660.884,91), già comprensivo delle perdite maturate/accertate nel corso del 2022, l'Amministrazione ha sottratto la somma delle perdite ripianate e/o liberate (euro 615.028,93), determinando la capienza dello stesso in euro 10.045.855,98.

Le perdite delle società partecipate della Regione nel corso del 2023 sono state:

Tabella 11 – Perdite 2023 società partecipate.

Società partecipata	Perdita 2023
Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a.	75.588,00 €
<b>TOTALE</b>	<b>75.588,00 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Successivamente la Regione, in risposta al quesito 20.2 del citato questionario, ha riferito: *“La determinazione del fondo perdite società partecipate, pari a € 10.045.855,98, avvenuta in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025-2027, è l'esito delle seguenti operazioni:*

- SAV SPA, partecipata direttamente al 28,72%: è stata resa disponibile una quota di euro 0,08 relativa ad arrotondamenti pregressi;
- STRUTTURA VDA SRL, partecipata indirettamente al 100% per il tramite di FINAOSTA SPA: è stata resa disponibile una quota complessiva pari a euro 594.689,00 (euro 594.688,00 relativamente al bilancio di esercizio 2023 e euro 1 relativamente ad arrotondamenti pregressi);
- TELCHA SRL, partecipata indirettamente al 10,98% per il tramite di CVA SPA, a sua volta partecipata al 100% per il tramite di FINAOSTA SPA: è stata resa disponibile una quota di euro 0,16 relativa ad arrotondamenti pregressi;
- GRUPPO CVA: La società CVA SPA, rientra nella definizione di “società quotate”, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera p), TUSP, in quanto ha emesso, alla data del 31 dicembre 2021, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. L'articolo 1, comma 550, della legge 147/2013 prevede che dall'applicazione delle disposizioni dei commi da 550 a 552, ai sensi dei quali si provvede all'accantonamento al fondo perdite aziende speciali e istituzioni partecipate, siano escluse le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate. Conseguentemente, ai fini della determinazione del fondo, è stata resa disponibile l'intera quota, pari a euro 20.339,69, accantonata con riguardo alla società LE BRASIER SRL, partecipata indirettamente al 13,70% per il tramite di CVA SPA.

*La quota liberata complessiva è, dunque, pari a € 615.028,93."*

In sintesi, l'accantonamento nel fondo perdite società partecipate, in sede di bilancio previsionale 2025/2027, era costituito dal Fondo a Rendiconto 2023 (euro 10.660.884,91), sottratta la quota liberata di euro 615.028,93, e così per un totale di euro 10.045.855,98.

Quanto allo stanziamento sul bilancio di previsione in oggetto, emerge che, per le tre annualità del triennio, non è stato effettuato alcuno stanziamento sul corrispondente capitolo di bilancio.

Al fine della verifica della corretta costituzione del fondo è stata svolta apposita istruttoria<sup>61</sup>, con la quale si è domandato di fornire informazioni in merito al ripiano delle perdite costituenti il fondo di cui al bilancio preventivo 2025/2027 o alla dismissione delle partecipazioni o alla liquidazione delle società medesime.

Dalla risposta all'istruttoria<sup>62</sup>, in particolare dagli allegati specifici, e dalle precisazioni riferite dalla Regione in sede di contraddittorio<sup>63</sup>, risulta quanto segue:

Tabella 12 – Evoluzione consistenza fondo perdite società partecipate 2025.

	%	Perd. Pregresse non ripianate	Perd. 2023	Fondo perdite 2025	Causa storno	Storno fondo	Residui
Rav spa	42,00%	4.104.666,72 €	- €	4.104.666,72 €	Copertura perdite	200.506,74 €	3.904.159,98 €
Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a.	100,00%		75.588,00 €	75.588,00 €	Copertura perdite	75.588,00 €	- €
Struttura VDA srl	100,00%	6.736.384,00 €	- €	6.736.384,00 €	Copertura perdite	594.688,00 €	6.141.696,00 €
Le Brasier S.r.l.	13,70%	23.208,64 €		23.208,64 €	Esclusa dal fondo	23.208,64 €	- €
<b>TOTALE</b>		<b>10.864.259,36 €</b>	<b>75.588,00 €</b>	<b>10.939.847,36 €</b>		<b>893.991,38 €</b>	<b>10.045.855,98 €</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta

Le perdite pregresse al 2023, non ripianate al momento dell'approvazione del bilancio preventivo 2025/2027, ammontano ad euro 10.864.259,36 e sono relative a quelle di cui si è già dato conto nei precedenti referti (Rav S.p.a., Struttura Vda S.r.l. e Le Brasier S.r.l.).

Le perdite 2023 ammontano ad euro 75.588,00 (Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a.).

Il Fondo perdite società partecipate 2025 in sede di preventivo, avrebbe dunque dovuto avere una consistenza di euro 10.939.847,36, al netto di euro 893.991,38 (copertura ed esclusione

<sup>61</sup> Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nota 18 aprile 2025, n. 270.

<sup>62</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 6 maggio 2025, ns. prot. n. 304.

<sup>63</sup> Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 21 luglio 2025, ns. prot. n. 975.

perdite), e così per un residuo di euro 10.045.855,98. La quantificazione della Regione (euro 10.045.855,98) è, pertanto, congrua.

A rendiconto 2024 il fondo non ha subito variazioni, ed è stato confermato in euro 10.045.855,98.

### **3.5. Il fondo rischi spese legali o fondo rischi contenzioso**

Il fondo rischi spese legali, anche detto fondo rischi contenzioso, è determinato ai sensi del punto 5.2 lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), sulla base della ricognizione del contenzioso esistente a carico della Regione formatosi nel corso dell'esercizio precedente, ossia, con riguardo al bilancio in esame, l'esercizio 2024.

In sede istruttoria<sup>64</sup> sono stati richiesti approfondimenti volti ad acquisire informazioni sulla composizione della parte accantonata a fondo contenzioso nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 e del fondo contenzioso del triennio, e in particolare:

- atto di ricognizione del contenzioso che ha contribuito alla quantificazione del fondo contenzioso stanziato per le singole annualità del bilancio di previsione, con indicazione del contenzioso gestito direttamente dall'ufficio regionale preposto e quello gestito tramite ricorso a legali esterni. Si richiede di precisare se si abbia eventualmente provveduto ad elaborare un atto di ricognizione del contenzioso alla data del 31 dicembre 2024 o comunque a chiusura dell'esercizio 2024, successivo al provvedimento dirigenziale n. 5115 del 24 settembre 2024;
- prospetto di quantificazione del contenzioso che ha contribuito a determinare l'accantonamento al fondo contenzioso per l'anno 2025 iscritto in bilancio;
- indicare, per ciascuna controversia che compone il contenzioso giacente, il valore che ha determinato l'importo del fondo contenzioso per le singole annualità del bilancio di previsione in esame, specificando in particolare se siano stati utilizzati indici di determinazione del rischio di passività potenziali, distinti in rischio probabile, possibile o remoto, o comunque altri criteri di valutazione del rischio.

---

<sup>64</sup> Nota istruttoria del 23 maggio 2025, ns. prot. n. 385.

La Regione tramite il Collegio dei revisori ha trasmesso<sup>65</sup> allegato alla nota di risposta il Provvedimento dirigenziale n. 5115 del 24 settembre 2024 di approvazione del prospetto, predisposto dall'Avvocatura regionale, di quantificazione del contenzioso al 31 agosto 2024 e della relativa relazione illustrativa, chiarendo che la quantificazione dello stanziamento del Fondo contenzioso inserito nel bilancio di previsione 2025/2027 è stata effettuata sulla base del citato prospetto.

L'organo di revisione dell'ente ha espresso parere favorevole<sup>66</sup> in ordine alla congruità degli accantonamenti effettuati. Al riguardo sottolinea che *“la quantificazione è stata determinata sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente – al 31 agosto 2024 - volto a stimare il rischio di soccombenza ad opera dell'Avvocatura generale”*: la Regione ha adottato il Provvedimento legislativo n. 5115 del 24 settembre 2024.<sup>67</sup>

La Sezione rileva favorevolmente come la Regione, e specificamente l'Avvocatura regionale, abbia recepito l'invito espresso da questa Corte dei conti<sup>68</sup> ed abbia adottato un atto formale di approvazione della ricognizione delle cause legali in essere e di costituzione del fondo contenzioso. Raccomanda che tale ricognizione avvenga in funzione dell'approvazione della legge annuale sul bilancio di previsione regionale e a valere sulla legge che approva il rendiconto dell'esercizio appena concluso.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto, contenuto nel bilancio di previsione, emerge che la quota accantonata a contenzioso ammonta a euro 12.354.941,07, in aumento di euro 2.134.204,99 rispetto al 2024 (euro 10.220.736,08) e in diminuzione di euro 959.894,74 rispetto al 2023 (euro 13.314.835,81). La variazione percentuale in aumento rispetto all'anno precedente è pari al 20,88 per cento, mentre in diminuzione rispetto all'esercizio 2023 pari al 7,2 per cento. La quota è stata determinata tenendo conto dell'utilizzo delle quote già accantonate in sede di rendiconto 2023 e del nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio 2024, nonché della liberazione delle somme accantonate per contenziosi per i quali le esigenze di accantonamento sono cessate.

---

<sup>65</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 3 giugno 2025, ns. prot. n. 432.

<sup>66</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, parere n. 45 del 1° dicembre 2024.

<sup>67</sup> Provvedimento dirigenziale n. 5115/2024 recante: *“Ricognizione cause legali in essere al 31 agosto 2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2025/2027”*.

<sup>68</sup> Deliberazione n. 25 del 17 ottobre 2023: *“Deliberazione e relazione sul bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per gli esercizi finanziari 2023/2025”*.

Nella nota integrativa al bilancio viene precisato che l'importo della quota iscritta a bilancio, pari a euro 12.354.941,07 *"è stato quantificato"* dall'Avvocatura regionale *"tenendo conto sia degli utilizzi nel corso dell'esercizio 2024 delle quote già accantonate in sede di Rendiconto 2023, sia del nuovo contenzioso formatosi nell'anno 2024, sia dei contenziosi per i quali sono venuti meno i requisiti rispetto ai quali era necessario accantonare le somme"*<sup>69</sup> *"secondo la ricognizione del contenzioso effettuata con Provvedimento Dirigenziale n. 5115 del 24-09-2024 e motivata nella relazione allegata allo stesso"*.

Occorre rammentare che in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2023 era stata accantonata la somma di euro 12.420.866,20 poi ridotta all'importo già menzionato iscritto a bilancio.

Il fondo contenzioso stanziato a bilancio è stato determinato in euro 1.600.000,00 per l'anno 2025, in euro 1.500.000,00 per l'anno 2026 e in euro 1.400.000,00 per l'anno 2027. Tali valori risultano iscritti nella Missione 20, "Fondi e accantonamenti", Programma 20.003, "Altri fondi", capitolo U0022840, "Fondo contenzioso"<sup>70</sup>.

Nel prospetto relativo al bilancio finanziario e gestionale 2025/2027 aggiornato al 1° aprile 2025 il capitolo U0022840 "fondo contenzioso" è valorizzato per il 2025 per euro 1.521.919,08, mentre per il 2026 e 2027 è confermato il valore rispettivamente di euro 1.500.000,00 e di euro 1.400.000,00.

Il prospetto di quantificazione del contenzioso alla data del 31 agosto 2024 redatto dall'Amministrazione regionale illustra la tipologia (ambito di diritto civile, lavoro, amministrativo e tributario) e il valore delle controversie pendenti che hanno concorso a determinare l'importo della quota accantonata, con indicazione dell'oggetto della controversia, dell'anno di insorgenza della stessa e della stima del rischio e, come richiesto dalla Sezione, se la controversia sia stata gestita direttamente dall'ufficio regionale preposto oppure tramite ricorso a legali esterni. Inoltre, è precisato l'indice di rischio con la relativa percentuale.

L'Ente, nella relazione illustrativa, sottolinea che il prospetto in oggetto riguarda unicamente *"le cause attive e passive in cui è parte la Regione Autonoma Valle Aosta e che sono gestiti dall'Avvocatura regionale, prevista dalla legge regionale 6/2011, sia direttamente che con incarichi di patrocinio esterni, ivi inclusi i legali designati dalla compagnia assicuratrice della Regione, laddove*

---

<sup>69</sup> Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2024/2026, paragrafo Fondo contenzioso.

<sup>70</sup> Bilancio finanziario gestionale 2025-2027 Regione Autonoma Valle d'Aosta al 1° gennaio 2025.

*questa provveda alla gestione della lite e alla copertura degli importi cui eventualmente l'Amministrazione venisse condannata".*

*Rimangono, pertanto, esclusi "i contenziosi che vedono coinvolte società partecipate dalla Regione, e quelli che afferiscono all'esercizio delle funzioni prefettizie, esercitate dal Presidente della Regione ai sensi del d.lgs. n. 545/1945 e dalle successive norme statali di settore, contenziosi patrocinati dall'Avvocatura dello Stato e, in primo grado, da funzionari regionali, non appartenenti all'Avvocatura regionale."*

*Per "una maggiore razionalità nella gestione delle spese relative a contenziosi, sono state, invece, inserite nella ricognizione le cause relative a sanzioni amministrative irrogate nell'ambito di funzioni regionali e non prefettizie, curate in primo grado da funzionari non appartenenti all'Avvocatura regionale, la cui copertura, in passato avveniva ad opera di un apposito capitolo di bilancio".*

*Con riguardo alla valutazione delle passività potenziali connesse al contenzioso, ai fini della determinazione delle somme da accantonare, "si è fatto riferimento, come prescritto dalla Corte dei Conti (sezioni di controllo plurime) agli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità e, in particolare, dallo IAS 37 3, l'IPSASB 4 n. 19, par. 20 e ss. e dall'OIC 31 5, che presuppongono l'elasticità del concetto di "passività potenziale"".*

Dalla summenzionata ricognizione emerge che il valore della quota da accantonare al 31 agosto 2024 in relazione al rischio di soccombenza è pari a euro 12.354.941,07 e dagli atti contabili risulta quanto segue:

- al 1° gennaio 2024 la quota accantonata era pari a euro 12.420.866,20,
- in corso d'anno le variazioni intervenute ammontano a euro +1.019.333,75,
- in sede di predisposizione del rendiconto 2024 le variazioni intervenute ammontano a euro -1.085.258,88,
- in sede di utilizzo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 la quota accantonata al fondo contenzioso e poi iscritta a bilancio di previsione 2025/2027 è pari a euro 12.354.941,07.

Infine, la Sezione segnala che con la deliberazione della Giunta n. 85 del 27 gennaio 2025<sup>71</sup> la Regione riduce l'accantonamento al fondo contenzioso a euro 12.028.000,36.

---

<sup>71</sup> D.g.r. 27 gennaio 2025, n. 85 recante: "Verifica dell'importo delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente 2024 sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate ed alle spese e approvazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 e degli elenchi analitici delle risorse accantonate e delle risorse vincolate".



Di seguito si riporta l’analisi svolta in base ai dati contenuti nel prospetto di quantificazione del contenzioso al 31 agosto 2024 (tabella 13 e 14) pari a euro 12.354.941,07.

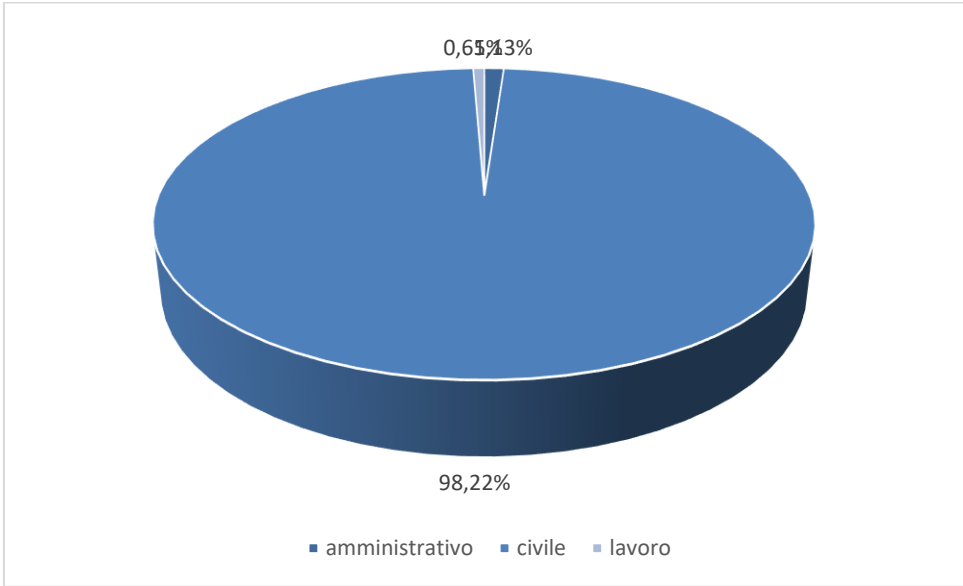
Nei grafici successivi l’accantonamento effettuato in relazione al valore delle controversie è raggruppato per ambito (diritto civile, del lavoro, diritto amministrativo e tributario), dando evidenza dell’incidenza percentuale del valore e del numero di controversie di ciascun ambito rispettivamente sul totale della quota stimata di rischio e sul totale delle controversie, pari a 160 controversie.

**Tabella 13 – Accantonamento effettuato controversie pendenti per ambito al 31 agosto 2024.**

AMBITO	IMPORTO ACCANTONATO	INCIDENZA PERCENTUALE
CIVILE	12.134.669,16	98,22%
AMMINISTRATIVO	140.000,00	1,13%
LAVORO	80.271,91	0,65%
TOTALE	12.354.941,07	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta

**Grafico 4 – Incidenza accantonamento effettuato controversie per ambito al 31 agosto 2024**



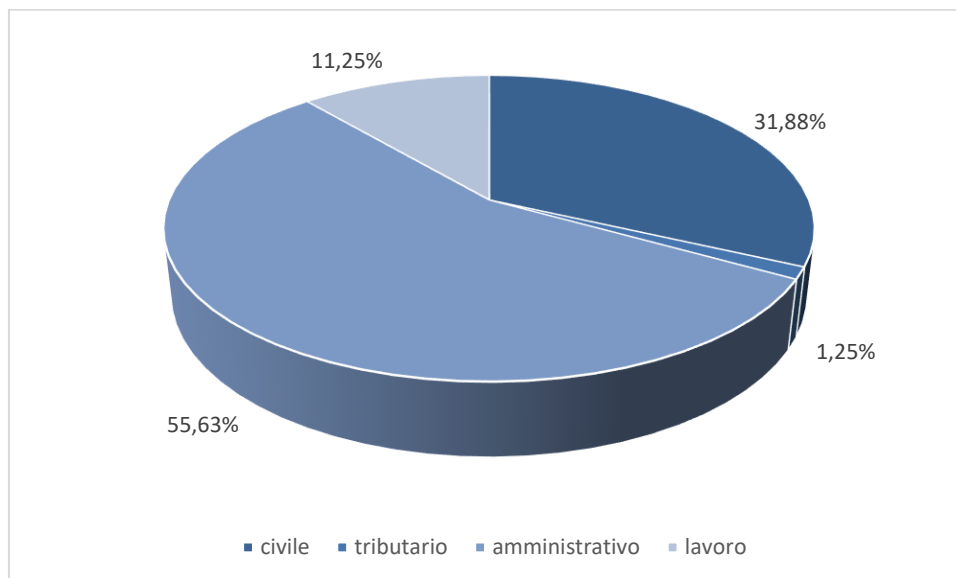
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d’Aosta.

**Tabella 14 - Numero delle controversie pendenti per ambito al 31 agosto 2024.**

AMBITO	NUMERO CAUSE	INCIDENZA PERCENTUALE
Civile	51	31,88%
Amministrativo	89	55,62%
Tributario	2	1,25%
Lavoro	18	11,25%
<b>TOTALE</b>	<b>160</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

**Grafico 5 - Incidenza numero delle controversie per ambito al 31 agosto 2024.**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

Dalla rappresentazione grafica sopra riportata si rileva come le controversie pendenti al 31 agosto 2024 in ambito civile - 51 controversie, pari al 31,88 per cento su un totale di 160 - hanno un impatto finanziario rilevante, in quanto assorbono il 98,22 per cento del valore stimato di rischio. In proposito, l'Avvocatura Regionale precisa che *“Il valore dichiarato delle cause è complessivamente pari a euro 96.218.401,90, con un accantonamento pari a euro 12.134.669,16 corrispondente a al 12,81% del valore delle cause civili”* e che: *“la pressoché totalità non solo dell'accantonamento per le cause civili, ma dell'intero fondo contenzioso è determinata dalla pendenza dei contenziosi pendenti con Trenitalia S.p.A., con RaiCom S.p.A. e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tali controversie, in relazione al loro elevatissimo valore, sono infatti all'origine di un accantonamento di euro 11.641.068,74, pari al 95,93% dell'accantonamento per le cause civili e al 94,22% dell'accantonamento dell'intero fondo”*.

La Sezione osserva che considerando anche solo i procedimenti avverso Trenitalia S.p.A il cui valore risulta pari a euro 75.231.164,00, l'accantonamento previsto risulta pari a euro

7.637.776,00 e assorbe circa il 62,94 per cento dell'accantonamento previsto per le controversie in ambito civile e il 61,82 per cento dell'accantonamento complessivo al fondo.

La stessa Avvocatura regionale fornisce esaustiva spiegazione delle ragioni che hanno definito il valore accantonato a fondo contenzioso per le controversie in ambito civile.

Le controversie in ambito amministrativo incidono, invece, per l'1,13 per cento in termini di valore, mentre numericamente rilevano per il 55,62 per cento. Il valore complessivo di tali controversie è pari a euro 44.706.850,00 e tuttavia è stata accantonata unicamente la somma di euro 140.000,00, pari allo 0,31 per cento del valore totale delle stesse. Accantonamento quest'ultimo, ad avviso dell'Amministrazione regionale, corrispondente unicamente al valore della eventuale condanna al risarcimento delle spese legali in applicazione dei criteri contabili di valutazione della probabilità di soccombenza sopra richiamati.

A tale proposito, l'Avvocatura regionale specifica che: *“Una parte consistente del contenzioso amministrativo, il cui patrocinio è stato affidato all'Avvocatura regionale, è costituita dai ricorsi delle aziende produttrici di attrezzature mediche avverso il decreto adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 6 luglio 2022, recante Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, ai fini di cui al d.l. 19 giugno 2015, n. 78, nonché dei provvedimenti delle Regioni adottati ai sensi dell'art. 18 del d.l. 9 agosto 2022, n. 115.” “Per tali cause si è ritenuto di accantonare in via del tutto prudentiale, una somma minima a titolo di spese legali in quanto...è probabile che il Tar Lazio compensi le spese, attesa la peculiarità della questione giuridica, il numero di ricorsi (1.800 sull'intero territorio nazionale) e il numero di amministrazioni coinvolte.”*

Viene segnalato, inoltre, che, a seguito della sentenza n. 140 /2024 della Corte Costituzionale *“i giudizi attualmente sospesi riprenderanno”* e, pertanto, *“si è ritenuto di incrementare l'accantonamento relativo alle spese legali e di procedere ad una valutazione in aumento del rischio, proprio in conseguenza del riconoscimento da parte della Corte della legittimità del sistema del c.d. “payback” e tenuto conto che in massima parte le censure mosse ai provvedimenti statali e regionali nell'ambito dei giudizi pendenti avanti il Tar Lazio afferivano a vizi derivati dalle norme asseritamente incostituzionali”*. Infine, *“L'alto valore delle predette cause, in disparte l'aspetto relativo all'eventuale condanna alle spese di cui si è detto, attiene non a somme che l'Amministrazione potrebbe trovarsi a corrispondere in caso di soccombenza, ma, eventualmente, ad un mancato recupero dello sfioramento della spesa per dispositivi medici, per circa euro 4.000.000 per quanto riguarda la Valle d'Aosta,*

*sforamento che la normativa sopracitata pone a carico delle imprese, con attività di recupero in capo alle Regioni”.*

Per quanto riguarda le controversie in ambito di diritto del lavoro, 18 controversie, pari al 11,25 per cento del totale, esercitano un impatto finanziario modesto sulla quota stimata di rischio, pari allo 0,65 per cento. Riguardo ad esse, l'Avvocatura regionale precisa che *“a fronte di un valore di causa complessivo di euro 130.705,32, si è ritenuto di accantonare la somma di euro 80.271,91, pari al 61,4% in considerazione dell'alto rischio di soccombenza”*, dandone, anche in questo ambito, esaustiva spiegazione.

Infine, le cause in ambito tributario pari a 2 controversie incidono per il 1,25 per cento e hanno un impatto finanziario pari a zero sul totale dell'accantonamento.

Rispetto ai dati contenuti nella precedente relazione al bilancio di previsione 2024/2026, si osserva come il numero totale delle controversie pendenti sia diminuito di 12 cause, passando da 172 a 160, in termini percentuali pari a circa il 7 per cento.

In particolare, le controversie in ambito amministrativo sono aumentate, dalle 78 pendenti al 30 giugno 2023 alle 89 pendenti al 31 agosto 2024, con un peso finanziario, tuttavia, limitato: 0,73 per cento al 30 giugno 2023, 1,13 per cento al 31 agosto 2024.

Anche le controversie in ambito civile (comprehensive di quelle in materia di acque) sono aumentate, da 31 controversie al 30 giugno 2023 a 51 cause al 31 agosto 2024, con un impatto finanziario aumentato, passando dal 90,95 per cento al 98,22 per cento.

Le controversie in ambito tributario (n. 3 cause al 30 giugno 2023, n. 2 cause al 31 agosto 2024) sono diminuite in termini numerici confermando l'impatto finanziario pari a zero già rilevato al 30 giugno 2023.

Le controversie in materia di lavoro si riducono notevolmente e passano da 60 cause al 30 giugno 2023 a 18 cause al 31 agosto 2024. La diminuzione in valore unitario si riflette anche sull'impatto finanziario, che passa dallo 8,31 per cento dell'esercizio precedente allo 0,65 per cento al 31 agosto 2024.

A completamento dell'indagine effettuata, con la nota prot. n. 385, di cui sopra, la Sezione ha chiesto alla Regione di precisare se abbia eventualmente provveduto ad elaborare un atto di ricognizione del contenzioso alla data del 31 dicembre 2024 o comunque a chiusura dell'esercizio 2024.

L'Ente ha trasmesso in risposta<sup>72</sup> il provvedimento dirigenziale n. 1372 del 20 marzo 2025<sup>73</sup> con il quale l'Avvocatura regionale ha effettuato una ricognizione del contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2024 ai fini della determinazione dell'Avanzo di amministrazione 2024.

Nella relazione illustrativa l'Ente premette che: *“La presente ricognizione ha ad oggetto la situazione del contenzioso pendente al 31 dicembre 2024”; e che: “Da un punto di vista metodologico, la presente relazione dà conto delle variazioni intervenute rispetto alla precedente in ordine agli aggregati per materia e, in ogni caso, reitera, ove necessario, la precedente relazione nelle parti rimase invariate, al fine di non costringere il lettore ad una collazione delle diverse relazioni”.*

Tuttavia, precisa che: *“Diversamente dalle precedenti ricognizioni, lo schema allegato evidenzia espressamente le cause insorte successivamente alla ricognizione al 31 agosto 2024 finalizzata al bilancio di previsione 2025/2027, nonché quelle per le quali non è più necessario l'accantonamento”.*

Di seguito si riporta l'analisi svolta in base ai dati contenuti nel prospetto di quantificazione del contenzioso al 31 dicembre 2024 (tabella 15 e 16), di valore pari a euro 8.220.593,62.

Analogamente all'analisi svolta per il contenzioso pendente al 31 agosto 2024, nei grafici successivi il valore delle controversie pendenti al 31 dicembre 2024 è raggruppato per ambito (diritto civile, del lavoro, diritto amministrativo e diritto tributario), dando evidenza dell'incidenza percentuale del valore e del numero di controversie di ciascun ambito rispettivamente sul totale della quota stimata di rischio e sul totale delle controversie, pari a 144 controversie.

La Sezione osserva, tuttavia, che nel provvedimento dirigenziale citato il numero di controversie riportato è pari a 145 e non a 144 (si veda la tabella 18 sotto).

**Tabella 15 – Valore delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2024.**

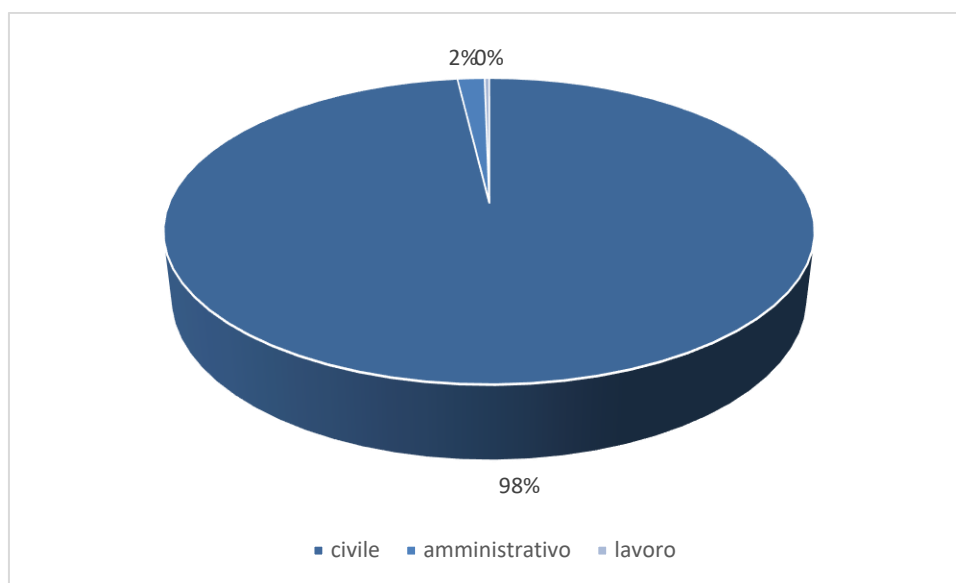
AMBITO	IMPORTO ACCANTONATO	INCIDENZA PERCENTUALE
CIVILE	8.065.528,40 €	98,11%
AMMINISTRATIVO	132.000,00 €	1,61%
LAVORO	23.065,22 €	0,28%
<b>TOTALE</b>	<b>8.220.593,62 €</b>	<b>100,00</b>

**Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta**

<sup>72</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 3 giugno 2025, ns. prot. n. 432.

<sup>73</sup> Provvedimento dirigenziale n. 1372 del 20 marzo 2025: *“Ricognizione cause legali in essere al 31 dicembre 2024 e costituzione dell'Avanzo di amministrazione 2024”.*

**Grafico 6 – Incidenza valore delle controversie per ambito al 31 dicembre 2024**



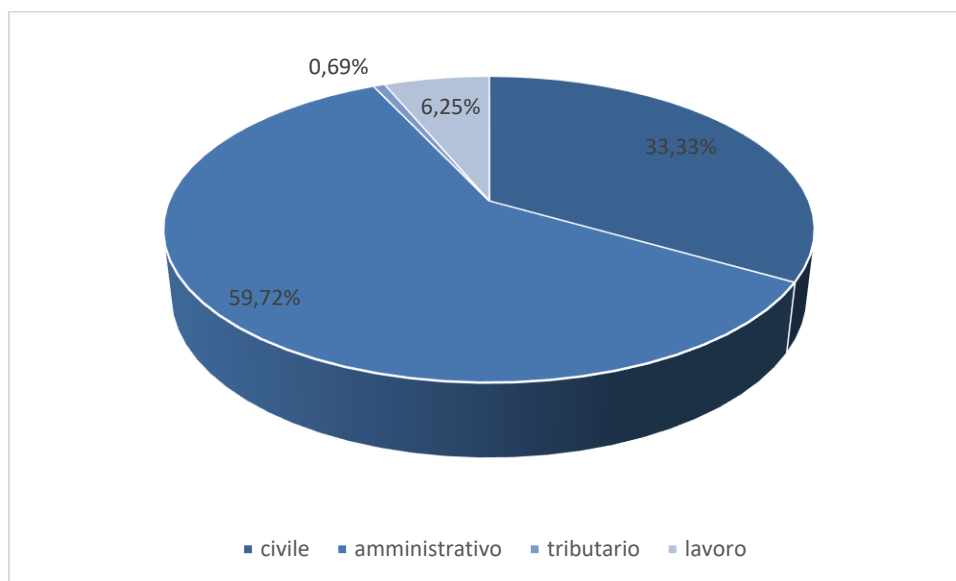
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.

**Tabella 16 - Numero delle controversie pendenti per ambito al 31 dicembre 2024.**

AMBITO	NUMERO CAUSE	INCIDENZA PERCENTUALE
CIVILE	48	33,34%
AMMINISTRATIVO	86	59,72%
TRIBUTARIO	1	0,69%
LAVORO	9	6,25%
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta

**Grafico 7 - Incidenza numero delle controversie per ambito al 31 dicembre 2024.**



**Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Valle d'Aosta.**

Dalla rappresentazione grafica sopra riportata si rileva come le controversie pendenti al 31 dicembre 2024 in ambito civile - 48 controversie, pari al 33,34 per cento su un totale di 144 - hanno un impatto finanziario rilevante, in quanto costituiscono il 98,11 per cento del valore stimato di rischio. In linea con quanto dichiarato al 31 agosto 2024 le cause in ambito civile assorbono la maggior parte dell'accantonamento effettuato.

Le controversie in campo amministrativo risultano essere 86, pari al 59,72 per cento del totale, tuttavia, hanno un impatto modesto sull'accantonamento effettuato soltanto lo 1,61 per cento in linea con quanto dichiarato al 31 agosto 2024.

Al contrario, le controversie di lavoro assommano al 31 dicembre 2024 al 6,25 per cento del totale e pari a 9 cause, con un impatto finanziario pari allo 0,28 per cento dell'accantonamento effettuato, mentre al 31 agosto 2024 numericamente erano il doppio (18 cause) ed avevano un impatto finanziario pari allo 0,65 per cento.

Anche le cause in ambito tributario si dimezzano passando dal 31 agosto 2024 al 31 dicembre 2024: sono pari a 1 controversia contro le 2 rilevate quattro mesi prima e confermano un impatto finanziario pari a zero sul totale dell'accantonamento.

In conclusione, considerando i dati complessivi, il valore delle cause pendenti al 31 agosto 2024 risulta pari a euro 141.057.799,74, mentre quello al 31 dicembre 2024 risulta pari a euro

59.763.876,56, con un decremento pari al 57,63 per cento. Il valore accantonato al 31 agosto 2024 si attesta in euro 12.354.941,07, mentre al 31 dicembre 2024 si attesta in euro 8.220.593,62 con un decremento del 33,46 per cento.

La Regione giustifica la riduzione del valore delle cause dichiarando: *“il valore delle cause è diminuito, non tanto per la peraltro lieve contrazione numerica, quanto per la definizione di un contenzioso amministrativo afferente alla revocazione di una sentenza del Consiglio di Stato in materia di rideterminazione di tariffe per il trasporto pubblico di linea su gomma. Ciò, tuttavia non ha avuto riflessi sull'accantonamento poiché il rischio di causa era stato a suo tempo valutato come remoto, con accantonamento pari a zero”* e la riduzione dell'accantonamento scrivendo: *“ha avuto invece una rilevante incidenza sull'accantonamento, come meglio sotto specificato, la definizione del grado di appello di una causa civile relativa a presunti crediti di Trenitalia S.p.A. derivanti dal contratto di servizio di trasposto ferroviario”*.

La Sezione rileva che l'ammontare dell'accantonamento in relazione al valore delle cause al 31 agosto 2024 è pari al 8,76 per cento, mentre quello al 31 dicembre 2024 è pari al 13,75 per cento. Inoltre, considerando il numero totale delle controversie, passando dalla rilevazione al 31 agosto 2024 a quella al 31 dicembre 2024, si segnala che quest'ultimo valore diminuisce di 16 unità passando da 160 a 144 controversie. In termini percentuali, la diminuzione è pari al 10,00 per cento.

Si osserva, dunque, che nel periodo 31 agosto 2024 - 31 dicembre 2024, a fronte di una riduzione modesta del numero delle cause pari al 10,00 per cento, il valore complessivo delle stesse diminuisce notevolmente pari al 57,63 per cento e l'ammontare dell'accantonamento diminuisce del 33,46 per cento.

Al contrario, il dato relativo all'accantonamento in relazione al valore delle cause pendenti aumenta nel periodo considerato di circa 5 punti percentuali, denotando un incremento della previsione di rischio di soccombenza nelle cause ancora pendenti a fine esercizio.

### **3.6. Il fondo pluriennale vincolato**

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV), nel bilancio in esame, per la parte appostata tra le entrate, ammonta a euro 149.594.209,89 per il 2025 (di cui euro 14.882.083,12 per la quota di parte corrente e euro 134.712.126,77 per la quota in conto capitale), euro 45.055.489,22 per il 2026 (di cui euro 2.898.027,45 per la quota corrente e euro 42.157.461,77 per la quota in conto capitale)



ed euro 832.778,40+ per il 2027 (di cui euro 211.776,01 per la quota corrente e euro 621.002,39 per la quota in conto capitale), mentre, con riferimento alla spesa, ammonta a euro 45.055.489,22 per il 2025, euro 832.778,40 per il 2026 ed euro 237.747,05 per il 2027.

Anche per il triennio 2025/2027, come per i trienni precedenti, la tabella dimostrativa della composizione per missioni e programmi del FPV non valorizza la parte relativa all'eventuale alimentazione nella competenza di ciascun anno del triennio.

In nota integrativa<sup>74</sup> è nuovamente indicato che *“il fondo pluriennale vincolato non comprende investimenti ancora in corso di definizione”*.

La Sezione, infine, riscontra che la documentazione inviata dal Collegio dei revisori<sup>75</sup> (allegato n. 1) indica analiticamente il dettaglio della quantificazione del Fondo il cui valore complessivo risulta coincidere con quanto indicato in bilancio.

---

<sup>74</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027 pag. 184.

<sup>75</sup> Collegio dei revisori dei conti, Dipartimento bilancio, finanze e patrimonio della Regione Valle d'Aosta, nota 6 maggio 2024, ns. prot. n. 304.

## **4. Gli equilibri di bilancio e i vincoli alle spese di investimento**

Nel presente paragrafo verranno analizzati i prospetti relativi agli equilibri di bilancio di cui all'art. 11, comma 1 e all'allegato 9 del d.lgs. n. 118/2011, nonché l'allegato alla nota integrativa "elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili" di cui all'art. 11, comma 5, lettera d).

### **4.1. Gli equilibri di bilancio**

Il primo prospetto analizzato è quello relativo agli equilibri di bilancio, di cui all'art. 40, d.lgs. n. 118/2011, allegato al bilancio previsionale 2025/2027. Il medesimo evidenzia:

- saldi positivi di parte corrente per euro 145.198.532,45 per il 2025, euro 129.200.701,91 per il 2026 ed euro 111.994.562,61 per il 2027;
- saldi negativi di parte capitale di pari importo;
- variazioni di attività finanziarie pari a euro 32.000,00 per il 2025, euro -3.968.000,00 per il 2026 e euro -9.968.000,00 per il 2027;
- equilibrio finale pari a zero per le tre annualità;
- utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità per euro 10.272.595,10 per il 2025 e pari a zero per le successive annualità.

Si evidenzia che i saldi di parte corrente sono finalizzati alla copertura degli investimenti pluriennali (v. par. 4.2).

### **4.2. I vincoli alle spese di investimento**

Con riguardo alle spese di investimento, il punto 5.3 del principio contabile applicato n. 4/2, d.lgs. n. 118/2011, specifica innanzitutto che la copertura finanziaria delle medesime, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi, *"deve essere predisposta – fin dal momento dell'attivazione del primo impegno – con riferimento all'importo complessivo della spesa di investimento"*. La norma distingue poi le modalità di copertura relative alle spese di investimento imputate all'esercizio in corso di gestione da quelle imputate agli esercizi successivi.

Quanto alla copertura delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso di gestione, nella nota integrativa del bilancio in analisi, l'Amministrazione ha esplicitato che *"Nell'esercizio 2025 costituisce copertura degli investimenti [euro 228.152.371,07 (importo al netto delle quote già coperte da FPV e dall'utilizzo avanzo presunto)], oltre alle entrate imputate ai titoli IV [euro 82.953.838,62 (al netto dell'importo iscritti nella categoria 4.03)], V e VI, il saldo corrente risultante dal prospetto degli equilibri di bilancio [euro 145.198.532,45]"* (v. par. 4.1).

Quanto, invece, alla copertura delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi, nella nota integrativa la Regione ha dichiarato che *"Negli esercizi 2026 e 2027 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli IV, V e VI, la quota del saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati"*. Inoltre, viene riportato<sup>76</sup> il calcolo dettagliato della quota consolidata del saldo positivo di parte corrente; in particolare, risulta che la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza degli ultimi tre esercizi rendicontati (2021, 2022 e 2023) è pari a euro 323.071.589,12, mentre il saldo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri (allegato al bilancio di previsione 2025) è pari a euro 129.200.701,91 per il 2026 e a euro 111.994.562,61 per il 2027. Tali ultimi importi, essendo inferiori alla media del su indicato triennio, costituiscono la quota consolidata del margine corrente a copertura degli investimenti.

L'Amministrazione evidenzia altresì la quota consolidata relativa al periodo 2028-2034, pari a euro 323.071.589,12 per ogni singola annualità.

La Sezione osserva che le informazioni riportate nella nota integrativa sono esaurienti con riferimento alla quantificazione del margine consolidato di parte corrente, e che l'Amministrazione ha esposto in nota integrativa l'elencazione degli interventi finanziati, prevista dall'art. 11, comma 5, lettera d) del d.lgs. n. 118/2011, riportando, per ogni annualità del bilancio, *"tutti i capitoli di spesa del Titolo II con l'indicazione degli importi complessivi risultanti nel medesimo bilancio di previsione, delle rispettive fonti di finanziamento e con l'indicazione delle quote differite da anni precedenti"*.

Dall'elenco menzionato risulta che, per il 2025, le spese di investimento sono pari ad euro 381.071.003,40 e che sono finanziate come segue:

- per euro 217.712.263,18 da risorse regionali (57,13 per cento),

---

<sup>76</sup> Vedi nota integrativa, pag. 183.

- per euro 106.388.211,90 da assegnazioni statali (27,91 per cento),
- per euro 4.811.560,99 da assegnazioni comunitarie (1,26 per cento),
- per euro 10.001.505,56 da avanzo di amministrazione presunto (2,63 per cento),
- per euro 42.157.461,77 da risorse differite (11,07 per cento).

Nell'ambito di queste ultime, come nel bilancio preventivo 2024-2026, non risultano iscritte reimputazioni ex art. 23 l. 12/2018.

## 5. I vincoli di indebitamento

Le valutazioni che seguono si concentrano sul rispetto dei vincoli di indebitamento disciplinati dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011<sup>77</sup>, di cui al prospetto previsto dall'art. 11, comma 3, lett. d), che costituisce allegato al bilancio di previsione.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME Dati da stanziamento bilancio (2025)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2025), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.318.311.544,89	1.348.641.544,89	1.355.771.544,89
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)</b>		<b>1.318.311.544,89</b>	<b>1.348.641.544,89</b>	<b>1.355.771.544,89</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	263.662.309,00	269.728.309,00	271.154.309,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	6.681.734,10	6.477.452,79	2.611.933,73
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)</b>		<b>256.980.574,90</b>	<b>263.250.856,21</b>	<b>268.542.375,27</b>
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	35.123.686,95	29.374.331,89	23.624.250,89
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELLA REGIONE</b>		<b>35.123.686,95</b>	<b>29.374.331,89</b>	<b>23.624.250,89</b>
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta 2025/2027.

<sup>77</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 62, comma 6: "Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

Dal predetto prospetto emerge quanto segue:

- il limite massimo di indebitamento autorizzabile per il 2025 è quantificato in euro 263.662.309,00;
- l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato è quantificato in euro 6.681.734,10;
- l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è quantificato in euro 256.980.574,90 (euro 263.662.309,00– euro 6.681.734,10).

Il prospetto dà altresì conto:

- del debito complessivo nominale contratto al 31 dicembre 2024, pari a euro 35.123.686,95;
- dell'assenza di garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di soggetti terzi (v. par. 5.1).

Per quanto riguarda l'importo complessivo delle rate di ammortamento (capitale e interessi) dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato l'ulteriore forte decremento nel 2025, come già nel 2024, dell'ammontare iscritto, pari euro 6.681.734,10, rispetto a quello registrato nel 2024, pari a euro 12.659.885,71, ha reso necessari approfondimenti.

Nella nota integrativa<sup>78</sup> al bilancio di previsione la Regione, in merito, specifica:  
*“L'indebitamento complessivo in bilancio è rappresentato nelle Missioni n. 50 «Debito Pubblico» e n. 6 «Politiche giovanili, Sport e Tempo Libero» ed è costituito da:*

1. *un prestito obbligazionario di tipo amortizing destinato all'acquisizione del complesso immobiliare Grand Hotel Billia (Capitolo U0014315 [euro 271.755,75] e U0014316 [euro 3.700.000,00] - Missione n. 50 in scadenza il 31/12/2026);*
2. *un mutuo con banco BPM S.p.A. derivante dal subentro e accollo della Regione nella posizione debitoria originariamente contratta da Finaosta S.p.A. per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) (Capitoli di Spesa U0027051 [euro 2.012.820,52] e U0027052 [euro 654.605,77] – Missione n. 50);*
3. *un mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo per il finanziamento di infrastrutture sportive (Capitoli di Spesa U0013101 [euro 6.017,52] e U0013102 [euro 36.534,54] - Missione n. 6).*

---

<sup>78</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027 pag. 188.

Scrive, inoltre che *“nel corso dell’esercizio 2024 si è dato corso all’estinzione anticipata, mediante parziale utilizzo dell’avanzo di amministrazione, delle posizioni di mutuo contratte da Finaosta S.p.A. ai sensi dell’art. 40 della l.r. 40/2010 (Capitoli di Spesa U0026094 «Quote capitali ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all’art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038» e U0026095 «Quote interessi ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all’art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2038» - Missione n. 50) con evidente diminuzione in termini di stock debitorio e servizio del debito.”*

Infine, conclude scrivendo: *“Il Servizio del debito riportato al rigo E) «Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente», del «PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME» di cui all’Allegato d) «Vincoli Indebitamento delle Regioni» ricomprende, pertanto, le rate di ammortamento per capitale e interessi del debito regionale di cui ai punti 1., 2. 3. (“impegni di spesa”)”.*

Quanto all’estinzione anticipata di mutui, di cui si è detto, in effetti, la l.r. n. 7/2024<sup>79</sup> ha previsto la parziale estinzione anticipata di mutui già contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.a.

In particolare, l’art. 61, l.r. 7/2024 (Autorizzazione a FINAOSTA S.p.A. a procedere all’estinzione anticipata dei mutui già contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A.) dispone:

1. FINAOSTA S.p.A è autorizzata, nell'anno 2024, a disporre l'estinzione anticipata, per un ammontare massimo di euro 45.739.000, dei mutui in corso di ammortamento alla data di entrata in vigore della presente legge, dalla stessa contratti con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., in nome proprio e per conto della Regione, ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 10 dicembre 2010, n. 40 (Legge finanziaria per gli anni 2011/2013).

2. Per le finalità di cui al comma 1, FINAOSTA S.p.A. è autorizzata a sostenere i conseguenti oneri accessori di estinzione e di indennizzo da riconoscere alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. per i disinvestimenti, da calcolarsi ai parametri di tasso previsti a tale titolo nei rispettivi contratti di prestito.

3. L'onere derivante dall'applicazione del comma 1 è determinato per l'anno 2024 in euro 45.739.000 a valere sulla Missione 50 (Debito pubblico) Programma 02 (Quota Capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), Titolo 4 (Rimborso prestiti). Il maggior onere derivante dall'applicazione del

---

<sup>79</sup> L.r. 12 giugno 2024, n. 7 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2024. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026).

*comma 2 è determinato per l'anno 2024 in euro 1.000.000 a valere sulla Missione 50 (Debito pubblico), Programma 01 (Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), Titolo 1 (Spese correnti).*

*4. L'onere complessivo derivante dall'applicazione del presente articolo, per euro 46.739.000, trova copertura con l'applicazione dell'avanzo disponibile accertato con il rendiconto per l'esercizio 2023, come meglio esplicitato nell'allegato A.*

*5. La Giunta regionale è autorizzata ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio per dare applicazione al presente articolo. Gli effetti finanziari netti conseguenti all'estinzione anticipata di cui al presente articolo sono registrati sul bilancio regionale successivamente al perfezionamento dell'operazione."*

I riflessi a bilancio finanziario gestionale 2024/2026 di tale operazione sono l'iscrizione nella Missione 50 di oneri finanziari derivanti dalla predetta estinzione anticipata per euro 1.000.000,00 (capitolo U0027705) e di quote capitali per l'estinzione anticipata per euro 45.739.000,00 (capitolo U0027704), che affiancavano i capitoli di spesa originariamente costituiti in sede di previsione, che erano: Capitoli di Spesa U0026094 «Quote capitali ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2035», per euro 4.117.408,90, e U0026095 «Quote interessi ammortamento mutui contratti per gli interventi di cui all'art. 40 della l.r. 10 dicembre 2010, n. 40 (legge finanziaria 2011/2013) – scadenza anno 2035», per euro 1.656.461,40, entrambi nella Missione n. 50.

Sennonché, successivamente alla l.r. 7/2024, è intervenuta la l.r. 12/2024<sup>80</sup>, nella quale, all'art. 12, i nuovi capitoli della Missione 50 sono stati ridotti per compartecipare al finanziamento della copertura dell'onere derivante dalla disposizione normativa. Nello specifico il capitolo U0027705 (quota interessi) da euro 1.000.000,00 è divenuto euro 67.609,54 (con una riduzione di euro 932.390,46), e il capitolo U0027704 (quota capitale) da euro 45.739.000,00 è divenuto euro 43.679.487,24 (con una riduzione di euro 2.059.512,76).

Inoltre, gli stessi capitoli di spesa già finanziati in sede di bilancio di previsione 2024/2026, hanno subito una rimodulazione in corso d'anno:

U0026095: Gestionale inizio 2024: 1.656.461,40; gestionale finale 1.061.678,84 (- 594.782,56)

---

<sup>80</sup> L.r. 29 luglio 2024, n. 12 (Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste 2024/2026. Modificazioni di leggi regionali.).



U0026094: Gestionale inizio 2024: 4.117408,90; gestionale finale 2.058.704,45 (- 2.058.704,45).

Le variazioni rispetto a queste operazioni saranno analizzate in sede di Relazione al Rendiconto 2024.

Dagli approfondimenti eseguiti risulta, pertanto, che le operazioni illustrate hanno evidenziato i loro effetti sul bilancio preventivo in analisi 2025/2027, creando quella riduzione sopra evidenziata dell'importo complessivo delle rate di ammortamento (capitale e interessi), che sono la conseguenza dell'estinzione parziale anticipata dei mutui già contratti da Finaosta S.p.a con la Cassa Deposito e Prestiti S.p.a. ai sensi dell'art. 40, l.r. 40/2010, dopo il loro rientro a bilancio regionale nell'esercizio finanziario 2024.

Infine, dal prospetto in argomento e dall'esame del bilancio, Titolo 6 "Accensione prestiti", per il triennio 2025/2027, non risulta previsto alcun nuovo debito.

## 5.1. Le garanzie prestate dalla Regione

Il d.lgs. n. 118/2011, all'art. 11, comma 5, lett. f), prevede che nella nota integrativa del bilancio di previsione armonizzato sia riportato "l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti". Nell'ordinamento regionale, la materia delle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti o di altri soggetti in relazione alla contrazione di mutui o ad aperture di credito trova disciplina nella l.r. di contabilità n. 30/2009<sup>81</sup>, la quale, all'art. 38, commi 2 e 3, prevede rispettivamente che *"nel bilancio di gestione è iscritto un apposito capitolo avente natura obbligatoria dotato annualmente della somma presumibilmente occorrente, secondo previsioni rapportate alla possibile entità del rischio. [...]"* e che *"al bilancio è allegato l'elenco delle garanzie fideiussorie principali o sussidiarie prestate dalla Regione, con specificazione della legge autorizzativa, dei beneficiari, dell'esposizione reale complessiva a carico della Regione alla data di approvazione del bilancio medesimo, della durata e della fonte dell'obbligazione per la quale la fidejussione è concessa"*.

In ottemperanza alle suddette norme, la Regione, nella nota integrativa<sup>82</sup> allegata al bilancio di previsione in esame, esplicita che *"non si rilevano garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti"*.

---

<sup>81</sup> L.r. 4 agosto 2009, n. 30 (Nuove disposizioni in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione).

<sup>82</sup> Nota integrativa al Bilancio di previsione 2025/2027 pag. 184.

## 6. Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Come detto, la Regione, in ottemperanza all'art. 18-*bis*, d.lgs. n. 118/2011 nonché al punto 4.1, dell'allegato n. 4/1, con d.g.r. n. 29/2025<sup>83</sup>, ha approvato il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2025/2027. Il suddetto piano è stato adottato negli schemi di cui all'allegato 1, decreto Mef 9 dicembre 2015, così come modificato dal decreto del Mef del 2 agosto 2022, e si compone di tre allegati:

- 1-A, indicatori sintetici;
- 1-B, indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione;
- 1-C, indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento.

Tali indici costituiscono uno degli elementi qualificanti del processo di armonizzazione dei bilanci pubblici e vengono fissati per ciascun comparto, secondo metodologie comuni, al fine specifico di rendere comparabili le dinamiche registrate dai relativi programmi di spesa e dagli altri aggregati di bilancio.

La Sezione, tra i dati esposti nei predetti allegati, ha analizzato in particolare le risultanze dell'applicazione degli indicatori ritenuti più significativi.

### 6.1. Gli indicatori sintetici

L'allegato 1-A alla citata d.g.r. n. 29/2025 riporta un elenco di indicatori sintetici calcolati con riferimento sia al totale delle missioni, sia alla sola Missione 13 "Tutela della salute", sia al totale delle missioni al netto della Missione 13.

In dettaglio, gli indicatori sintetici elaborati dalla Regione riguardano:

- **la rigidità strutturale del bilancio;**
- le entrate correnti;
- le spese di personale (v. par. 2.2.2.1);
- l'esternalizzazione dei servizi;
- gli interessi passivi;
- **gli investimenti;**

---

<sup>83</sup> D.g.r. 20 gennaio 2025, n. 29 (Approvazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2025/2027).

- i debiti non finanziari;
- i debiti finanziari;
- la composizione dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente;
- il disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (non valorizzato) ok;
- **il fondo pluriennale vincolato**;
- le partite di giro e conto terzi.

Tra le suddette grandezze, la Sezione, in linea di continuità con quanto analizzato con riferimento all'annualità precedente, ha ritenuto di particolare rilevanza i valori riferiti alla rigidità strutturale del bilancio, agli investimenti e al FPV.

Quanto ai primi, l'indicatore esprime l'incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti e vale 17,58 per cento per il 2025 e 17,74 per cento per il 2026, in diminuzione rispetto al valore previsto per entrambi gli anni nel Bilancio di previsione 2024/2026, pari rispettivamente a 18,23 per cento e 18,38 per cento. Per il 2027 il suddetto indicatore vale 17,79 per cento. Le percentuali dell'entità di circa il 17,6 per cento, in leggera diminuzione, dimostrano una discreta flessibilità della struttura del bilancio nel triennio.

Con riguardo agli investimenti, gli indicatori ritenuti dalla Sezione più significativi sono:

- l'incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale è pari al 18,42 per cento nel 2025, al 12,45 per cento nel 2026 e all'8,23 per cento nel 2027. Rispetto agli anni precedenti, si nota un progressivo incremento delle percentuali di incidenza analizzate rispetto per le annualità 2025 (13,70 per cento) e 2026 (10,84 per cento) e un notevole decremento per l'annualità 2027 rispetto alle percentuali precedenti;
- la quota degli investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente è pari al 37,39 per cento nel 2025, al 65,44 per cento nel 2026 e al 91,81 per cento nel 2027. I valori menzionati, rispetto alle previsioni contenute nel bilancio triennale precedente, erano indicati al 48,56 per cento nel 2025 e al 69,01 per cento nel 2026.

Per quel che concerne il FPV, l'indicatore esprime il grado di utilizzo del fondo, pari al 69,88 per cento per il 2025, al 98,15 per cento per il 2026 e al 71,45 per cento per il 2027. I valori in aumento confermano l'incremento dell'impiego dell'FPV.

## 6.2. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 1-B della d.g.r. n. 29/2025, con riferimento ai singoli titoli e tipologie, evidenziano quanto alla composizione delle entrate:

- l'incidenza delle previsioni di competenza, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue di competenza: i dati, in questa sede espressi senza tenere conto del FPV registrato in entrata e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, seppure con diversa entità numerica dovuta alle differenti modalità di calcolo, trovano riscontro con quelli di cui alla tabella n. 1 (par. 2.1);
- il rapporto tra la media degli accertamenti relativi ai tre esercizi precedenti e la media degli accertamenti totali nel medesimo periodo: l'importo più elevato, in linea con quanto emerso per le annualità precedenti, è quello relativo al Titolo 1, "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", pari al 68,89 per cento, e più specificamente alla Tipologia 103, "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", pari al 60,79 per cento; valore che conferma la rilevanza, emersa già nei trienni precedenti, delle entrate derivanti dalla compartecipazione regionale ai tributi erariali.

Quanto alla percentuale di riscossione delle entrate:

- il rapporto tra le previsioni di cassa 2025 e le previsioni complessive (competenza + residui) per il medesimo esercizio: la percentuale di riscossione risulta oltre l'80,00 per cento per il Titolo 3 "Entrate extratributarie" (85,56 per cento) e il Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" (87,92 per cento). Per i restanti Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", Titolo 2 "Trasferimenti correnti" e Titolo 4 "Entrate in conto capitale", la percentuale di riscossione si attesta rispettivamente al 74,92 per cento (nel 2024 era dell'81,80 per cento), al 67,30 per cento (nel 2024 era del 73,41 per cento) e al 53,62 per cento (nel 2024 era al 62,22 per cento). Rispetto all'annualità precedente, la percentuale totale di riscossione è nuovamente diminuita (72,96 per cento rispetto al 78,96 per cento del 2024). La diminuzione riguarda principalmente il Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", il Titolo 2 "Trasferimenti correnti" e Titolo 4 "Entrate in conto capitale";

- il rapporto tra la media delle riscossioni relative ai tre esercizi precedenti e la media degli accertamenti nel medesimo periodo: dall'analisi di questo indicatore si riscontra una diminuzione della capacità di riscossione nel 2025 rispetto al triennio precedente.

### **6.3. Gli indicatori analitici concernenti la composizione delle spese e la capacità di pagare i debiti**

Gli indicatori in esame, riepilogati nell'allegato 1-C alla d.g.r. n. 29/2025, con riferimento alle singole missioni e ai singoli programmi, evidenziano:

- l'incidenza delle previsioni, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue: i dati trovano riscontro con quelli di cui alla tabella n. 5, seppure con diversa entità numerica dovuta alle differenti modalità di calcolo (nella tabella n. 5 richiamata, la Missione 99 è esclusa, si veda par. 2.2.2);
- l'incidenza delle previsioni di spesa del FPV, per ognuna delle annualità del triennio di riferimento, sul totale delle previsioni annue del FPV: valori di rilievo, in linea con le annualità precedenti, si registrano sulla Missione 13 "Tutela della salute", Programma 13.005 "Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari" (76,71 per cento per il 2025, e per il 2026 e 2027, invece, risulta valorizzato pari a zero);
- l'incidenza della media degli impegni + FPV relativa agli ultimi tre anni sulla media del totale degli impegni + FPV per il medesimo periodo: i valori di maggior rilievo sono riferiti alle Missioni 13 "Tutela della salute" (20,48 per cento), 4 "Istruzione e diritto allo studio" (10,78 per cento) e 50 "Debito pubblico", (10,14 per cento);
- l'incidenza della media delle previsioni del FPV relativa agli ultimi tre anni sulla media totale delle previsioni FPV per il medesimo periodo: i valori di maggior rilievo sono riferiti alle Missioni 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" (22,87 per cento) e 13 "Tutela della salute" (21,06 per cento).

Quanto agli indicatori relativi alla capacità di pagamento, si rileva che:

- la capacità di pagamento relativa al 2025, calcolata come rapporto tra le previsioni di cassa e le previsioni complessive (competenza al netto del FPV + residui): l'indicatore assume risultati complessivamente elevati in tutte le missioni. I valori più contenuti sono relativi alle Missioni 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" (79,23 per cento)

e 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” (77,31 per cento). Da segnalare il forte aumento del valore relativo alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, che è passato dal 135,48% al 311,67%, più che duplicandosi;

- la capacità di pagamento, calcolata come rapporto tra la media dei pagamenti complessivi (competenza + residui) relativa agli ultimi tre anni e la media della somma degli impegni e dei residui definitivi totali per il medesimo periodo: i valori si attestano complessivamente su livelli buoni, in linea con quelli degli anni precedenti. Si segnala che i minori valori si rilevano sulle Missioni 2 “Giustizia” (0,00 per cento), 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (63,64 per cento) e 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” (62,80 per cento).

## CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Il bilancio di previsione finanziario 2025/2027 (l.r. n. 30/2024) è stato predisposto secondo i principi dettati dal d.lgs. n. 118/2011.

L'analisi è stata svolta secondo il metodo illustrato nelle premesse e con l'ausilio del questionario e le indicazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti nella propria deliberazione n. 5/SEZAUT/2025/INPR.

L'analisi dei documenti di programmazione e pianificazione evidenzia, quanto alle tempistiche di approvazione, il rispetto dei termini disposti per l'approvazione del bilancio, del piano degli indicatori e dei risultati attesi, nonché la trasmissione delle informazioni contabili alla Banca unificata per la pubblica amministrazione (BDAP), mentre persiste la tardiva approvazione del Documento di economia e finanza regionale - DEFR -. A questo riguardo la Sezione invita la Regione, nel rispetto dei principi di una sana e prudente gestione finanziaria, all'osservanza, per i prossimi esercizi finanziari, della scansione temporale prevista dall'all. 4/1 al d.lgs. 118/2011 per l'approvazione degli strumenti di programmazione regionale.

Lo schema di bilancio è redatto secondo le indicazioni dell'art. 11, commi 1, lett. *a*, e 3, e dell'allegato 9 del d.lgs. 118/2011 e risulta conforme alla citata normativa.

Per l'esercizio 2025 si registra un pareggio di bilancio per complessivi euro 1.897.370.143,83 in termini di competenza e per complessivi euro 2.765.456.777,19 in termini di cassa.

Circa il 69,5 per cento delle entrate complessive su base annua è rappresentato dalle "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" (v. Tab. n. 1), mentre le spese, correttamente esposte per "Titoli e tipologie" e per "Missioni e programmi", sono, rispettivamente, per oltre il 75 per cento destinate al Titolo 1 "Spese correnti" (v. Tab. n. 3 e Grafico n. 2) e, quanto alle missioni, per oltre il 50 per cento destinati, alla "Tutela della salute" (Missione 13), all'"Istruzione e diritto allo studio" (Missione 4) e alle "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (Missione 18) (v. Tab. n. 4 e Grafico n. 3).

Nell'analisi della Spesa corrente si è posta particolare attenzione alla spesa relativa al personale e alla spesa relativa al concorso della Regione al risanamento della finanza pubblica.

I dati generali sulla spesa per il personale complessivamente considerata mostrano come l'importo totale della previsione di spesa nel triennio segni una variazione in aumento di circa 6,8 milioni di euro.

Risulta, pertanto, disattesa, anche per il bilancio in esame, la tendenza alla diminuzione del valore della spesa del personale, intrapresa a partire dal bilancio di previsione 2022/2024.

La spesa per il personale scolastico, rappresentato in bilancio nella Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", continuino, per il triennio 2025/2027, a costituire la voce prevalente delle spese per il personale regionale, assorbendo circa il 54 per cento del totale, seguiti dalla Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", a quasi il 17 per cento. L'andamento è in linea con il bilancio precedente.

Le assunzioni di personale previste nel triennio dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione sono coerenti con le cessazioni dal servizio per ciascuna annualità.

Con riferimento al contributo regionale al risanamento alla finanza pubblica, per l'anno 2025, l'importo è di euro 82.819.846,06.

Quanto alla relativa contabilizzazione si è verificato che la Regione a bilancio di previsione 2025/2027 ha iscritto:

- nella Missione 18, "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 18.001, "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", capitolo U0027697, "Trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali a titolo di concorso della regione al riequilibrio della finanza pubblica", euro 82.819.846,06 per il 2025 ed euro 82.246.000,00 per il 2026 e 2027 (v. par. 2.2.2);

- nel Titolo 4, "Entrate in conto capitale", Tipologia 200, "Contributi agli investimenti", capitolo E0022493 "Contributi agli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e alla tutela del territorio destinati alla Regione in applicazione della legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 879 (somme a destinazione vincolata)" euro 20.000.000,00 per il 2025.

Sono poi state illustrate le novità conseguenti al nuovo accordo tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Governo, in materia di finanza pubblica, sottoscritto il 20 ottobre 2024, recepito dalla d.g.r. n. 1289 del 18 ottobre 2024 e dalla legge di bilancio dello Stato 2025.

In tale accordo viene stabilito quanto dovuto dalla Regione a titolo di contributo annuale a decorrere dal 2026; disciplinato l'ulteriore contributo dovuto in relazione alla nuova governance economica europea per gli anni 2025-2029; viene determinato l'importo da



restituire allo Stato in relazione alle risorse in eccesso ricevute per l'emergenza sanitaria; e, infine, definita la pendenza finanziaria inerente le compensazioni delle misure fiscali agevolative per gli anni fino al 2024.

Quanto al contributo alla finanza pubblica, a decorrere dal 2026 è stabilito in euro 82,246 milioni annui. Viene, pertanto, confermato l'importo già individuato, a decorrere dal 2022, dalla legge di bilancio 2022. La legge n. 234 del 2021, comma 559 (legge di bilancio dello Stato 2022), in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 30 ottobre 2021, aveva, infatti, rideterminato il contributo della Regione in euro 82,246 milioni a decorrere dal 2022, in riduzione rispetto al precedente che era di euro 102,807 milioni. Con il nuovo accordo del 2024 le parti hanno stabilito, inoltre, l'impegno a ridefinire il contributo complessivo, entro il 30 giugno 2032, per le annualità successive al 2032 (art. 1, comma 719 della legge di bilancio dello Stato 2025).

Quanto all'ulteriore contributo alla finanza pubblica, nell'ambito della governance economica europea, stabilito per il complesso delle autonomie speciali dall'art. 1, comma 787, della legge di bilancio 2025, la Regione, anche per conto degli enti locali del proprio territorio, dovrà accantonare la somma di euro 5 milioni per il 2025, euro 13 milioni per ciascun anno dal 2026 al 2028 ed euro 20 milioni per il 2029. Le modalità di attuazione del contributo, riportate nel testo dell'accordo (punto 5), ricalcano la disciplina contenuta nella legge di bilancio 2025 (art. 1, commi 789-793), riferita al complesso degli enti territoriali ai quali è richiesto il predetto impegno. Con riguardo agli enti territoriali, l'accordo contiene l'impegno a definire, con norma di attuazione, il sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla Regione, dagli enti locali del suo territorio nonché dai rispettivi enti strumentali, che possa, nel suo insieme, concorrere agli obiettivi di risanamento e coordinamento della finanza pubblica.

Inoltre, per quanto riguarda la restituzione delle risorse ricevute in eccesso rispetto alla perdita di gettito causata dall'emergenza Covid-19 per il biennio 2020-2021, le risorse che la Regione Valle d'Aosta è tenuta a versare al bilancio dello Stato, entro il 31 marzo 2025, sono stabilite in euro 8.081.183,00. L'accordo precisa che la definizione dell'importo tiene conto delle risultanze dei lavori del tavolo tecnico appositamente costituito (art. 111, d.l. 34/2020).

Un altro contenuto dell'accordo recepito dalla legge di bilancio 2025 (art. 1, comma 907) riguarda la determinazione dell'eventuale perdita di gettito per la Regione in conseguenza delle misure fiscali contenute nella stessa legge di bilancio 2025. I ristori delle eventuali perdite

di gettito della Regione dovranno essere definiti attraverso l'intesa, applicando quindi quanto stabilito dall'art. 23 della legge n. 111/2023 di delega al Governo per la riforma fiscale.

Infine, con l'accordo del 20 ottobre 2024 viene definito l'importo complessivo che lo Stato riconosce alla Regione Valle d'Aosta a titolo di restituzione delle compensazioni delle misure agevolative di natura tributaria operate a valere sul capitolo 1200 (Entrate eventuali diverse concernenti le imposte sul patrimonio e sul reddito – Altre tasse e imposte sul patrimonio e sul reddito), per gli anni pregressi fino al 2024. L'importo, pari a euro 84 milioni, è determinato in via transattiva e a titolo definitivo e viene versato alla Regione in dieci rate di euro 8,4 milioni ciascuna, dal 2025 al 2034. Per l'anno 2025, l'importo in questione è decurtato di quanto dovuto dalla Regione a titolo di restituzione delle somme ricevute in eccesso per l'emergenza sanitaria di cui si è detto (euro 8.081.183,00). Entro il 31 ottobre 2025, le parti si impegnano, attraverso un apposito tavolo di confronto, a stabilire il criterio da applicare per definire le compensazioni delle suddette misure agevolative, a decorrere dal 2025 e a regime.

Quanto all'analisi del risultato di amministrazione presunto questo, al 31 dicembre 2024, è stato stimato in euro 530.872.841,04, di cui euro 181.470.862,02 costituiva la parte accantonata ed euro 89.466.280,75 quella vincolata. Ne derivava che la "parte disponibile", in sede di approvazione del bilancio preventivo, risultava essere pari a euro 259.935.698,27, in aumento del 43,83 per cento rispetto al 2023, che era di euro 180.715.604,79. L'Amministrazione utilizzava, in sede di previsione, una quota del risultato presunto di amministrazione pari a euro 20.274.100,66. La nota integrativa, in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 5, lett. b) e c), d.lgs. n. 118/2011, e l'allegato a/2) forniva dettagliata illustrazione circa la composizione e l'utilizzo delle suddette quote vincolate del risultato di amministrazione. Successivamente, in conformità al dettato dell'art. 42, comma 9 d.lgs. n. 118/2011, la Regione, con d.g.r. n. 85/2025, la Regione verificava l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. La Regione con tale deliberazione approvava, altresì, il nuovo prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto e, in conseguenza dell'aggiornamento del valore sia della quota accantonata che della quota vincolata, la versione rettificata dell'allegato a/1) "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto", dell'allegato a/2) "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" e dell'"Elenco analitico dei capitoli di entrata e di spesa vincolati

rappresentati nel prospetto del risultato di amministrazione presunto” di cui alla Nota integrativa. Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 veniva, pertanto, rideterminato in euro 509.896.258,09 (rispetto ad euro 530.872.841,04, calcolato in sede di previsione), di cui la parte accantonata è stata rideterminata in euro 142.714.850,51 (rispetto ad euro 181.470.862,02, calcolata in sede di previsione), la parte vincolata è stata rideterminata in euro 84.577.197,58 (rispetto ad euro 89.466.280,75, calcolata in sede di previsione) la parte disponibile, a sua volta rideterminata in euro 282.604.210,00 (rispetto ad euro 259.935.698,27, calcolata in sede di previsione). L’importo relativo all’utilizzo della quota vincolata è rimasto invariato.

Si è poi proceduto alla verifica della costituzione dei fondi accantonati che risultano corretti. Da segnalare, nella parte accantonata del risultato di amministrazione, nella voce “Altri accantonamenti”, gli accantonamenti delle somme di euro 6,9 milioni, che la Regione riferisce di mettere a disposizione per rischi conseguenti alla mancata rendicontabilità delle risorse PNRR e, conseguentemente, per rischi alla restituzione del finanziamento; ed euro 3 milioni quale fondo rischi liquidità per il Comune di Arvier, seppure il predetto Comune, come accertato da questa Sezione in sede di approvazione del referto n. 33 del 24 dicembre 2024, nel corso degli esercizi finanziari 2023-2024, ha accertato e incassato euro 6 milioni, ha pagato circa euro 900 mila e, in base alle informazioni più attuali nella disponibilità della Sezione, dispone al 31.12.2024, di un consistente saldo di cassa, di cui circa euro 5,1 milioni di fondi di liquidità vincolata PNRR (v. par. 3.1).

Relativamente al fondo contenzioso, il Collegio rileva favorevolmente come la Regione, e specificamente l’Avvocatura regionale, abbia recepito l’invito espresso da questa Sezione ed abbia adottato un atto formale di approvazione della ricognizione delle cause legali in essere e di costituzione del fondo contenzioso, che sembra aver assunto la costante di una corretta prassi amministrativa. Si raccomanda che tale ricognizione avvenga in funzione dell’approvazione della legge annuale sul bilancio di previsione regionale e a valere sulla legge che approva il rendiconto dell’esercizio appena concluso, come peraltro reso noto dall’Avvocatura regionale stessa in sede istruttoria.

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto, contenuto nel bilancio di previsione, emerge che la quota accantonata a contenzioso sia in aumento. La variazione

percentuale in aumento rispetto all'anno precedente è pari al 20,8 per cento ma in diminuzione del 7,2 per cento rispetto al 2023.

Con riguardo alla valutazione delle passività potenziali connesse al contenzioso, ai fini della determinazione delle somme da accantonare, l'Amministrazione regionale ha fatto riferimento agli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità e, che presuppongono l'elasticità del concetto di "passività potenziale".

L'Avvocatura regionale ha fornito esaustiva spiegazione delle ragioni che hanno definito il valore accantonato a fondo contenzioso in relazione alle diverse tipologie delle controversie pendenti.

